

**COMUNI DI  
LASTEBASSE, PEDEMONTE, VALDASTICO**  
Provincia di Vicenza

**P.A.T.I.**

Elaborato

V.A.S.

Scala

# Rapporto Ambientale

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi di approvazione del PATI  
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

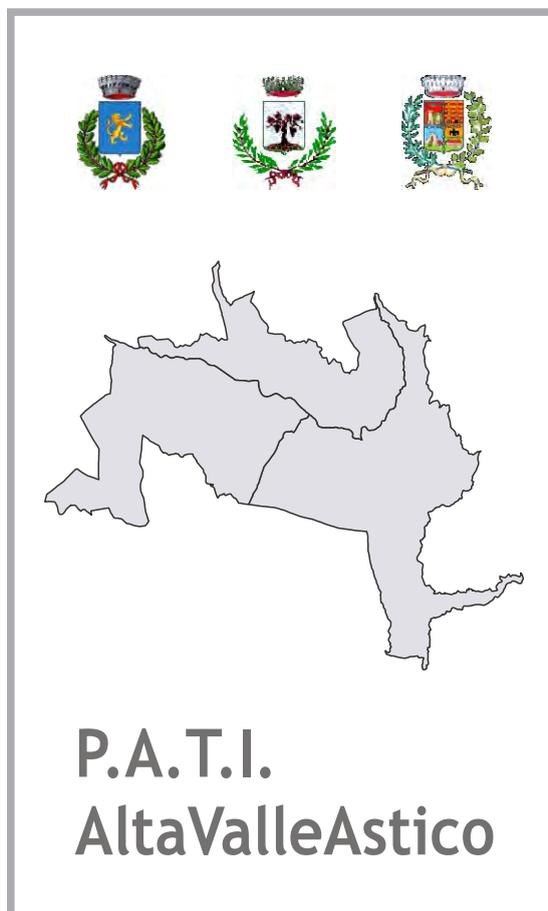
**Il Sindaco di Lastebasse**  
Emilio Leoni

**Il Sindaco di Pedemonte**  
Roberto Carotta

**Il Sindaco di Valdastico**  
Claudio Sartori

**Uffici Tecnici Comunali**  
Lastebasse  
Pedemonte  
Valdastico

**Provincia di Vicenza**  
Settore Urbanistica



**Progetto urbanistico e VAS**  
Fernando Lucato

**AUA**  
URBANISTICA E AMBIENTE  
Fernando Lucato urbanista  
Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza  
tel. 0444 042849  
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com  
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it  
www.auaurbanistica.com  
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Geologiche e  
Compatibilità Idraulica**  
Claudia Centomo, Marco Dal Pezzo  
**Analisi Agronomiche**  
Maurizio Novello, Carlo Klaudatos  
Coll. Nicola Galvan, Annalisa Capolupi

**V.Inc.A.**  
Carlo Klaudatos, Marco Grendele

**DOLOMITI  
STUDIO**  
36076 - Recoaro Terme (VI)  
P.zza Dolomiti, 8/A - info@dolomitistudio.it  
Tel. 0445 780229 Fax 0445 780229

**Informatizzazione**  
Luca Zanella

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**  
**STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE**  
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

**Approvazione**

**Novembre 2021**

| <i>Cod. comm.</i>                    | <i>Nome file</i>  | <i>Data</i>    | <i>Estensori</i> | <i>Ver</i> | <i>App</i> |
|--------------------------------------|---|----------------|------------------|------------|------------|
| LPV_01_PT                            | LPV_01_PR_VAS_RA.doc  | Settembre 2021 | LdC - EM - MC    |            | FL         |
| <i>Adeguato<br/>all'approvazione</i> | <i>Progetto</i><br>Valutazione Ambientale Strategica del PATI Alta Valle dell'Astico – <b>Rapporto Ambientale</b> |                |                  |            |            |

## INDICE

|   |            |
|---|------------|
| <b>PREMESSA: LA VALUTAZIONE STRATEGICA .....</b>  | <b>3</b>   |
| <b>Il processo di Valutazione Ambientale dei piani e programmi urbanistici .....</b>                              | <b>3</b>   |
| a. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica .....   | 4          |
| b. La Valutazione Ambientale Strategica del PATI Alta Valle dell'Astico .....                                     | 5          |
| <b>1. CONCERTAZIONE E CONSULTAZIONE.....</b>  | <b>7</b>   |
| <b>1.1 Consultazioni in itinere e con i soggetti competenti in materia ambientale (fase 2 DGRV 791/2009).....</b> | <b>7</b>   |
| <b>1.2 La fase di concertazione e gli incontri pubblici .....</b>   | <b>9</b>   |
| <b>1.3 Ulteriori contributi .....</b>   | <b>10</b>  |
| <b>2. VALUTAZIONE DEL PIANO .....</b>   | <b>15</b>  |
| <b>2.1 Mappa delle criticità e delle valenze .....</b>  | <b>15</b>  |
| 2.1.a Criticità e valenze per matrici .....   | 16         |
| 2.1.b Gli Ambiti Territoriali Omogenei.....   | 19         |
| <b>2.2 I principi di sostenibilità .....</b>  | <b>23</b>  |
| <b>2.3 Individuazione degli obiettivi del PATI.....</b>   | <b>25</b>  |
| <b>2.4 Individuazione delle strategie/azioni del piano .....</b>  | <b>27</b>  |
| 2.4.a Nota sull'edificazione diffusa .....  | 33         |
| <b>2.5 Scenari alternativi.....</b>   | <b>36</b>  |
| 2.5.a Descrizione degli scenari per sistemi di riferimento .....  | 36         |
| 2.5.b Valutazione degli scenari.....  | 38         |
| <b>2.6 Valutazione di coerenza interna.....</b>   | <b>42</b>  |
| 2.6.a Coerenza tra obiettivi e il settimo programma europeo.....  | 42         |
| 2.6.ba Coerenza tra obiettivi del DP e le strategie/azioni del PATI.....  | 43         |
| <b>2.7 Valutazione di coerenza esterna .....</b>  | <b>44</b>  |
| 2.7.a Coerenza tra gli obiettivi di piano e i principi di sostenibilità .....                                     | 44         |
| 2.7.b Coerenza con i Piani sovraordinati.....   | 46         |
| 2.7.c Coerenza con i comuni limitrofi.....  | 52         |
| 2.7.d Note conclusive di coerenza.....  | 58         |
| <b>2.8 Valutazione degli impatti .....</b>  | <b>59</b>  |
| 2.8.a Mitigazioni e compensazioni.....  | 59         |
| 2.8.b Limiti e condizioni delle trasformazioni.....   | 60         |
| 2.8.c Gli indicatori di impatto .....   | 60         |
| 2.8.d Valutazione di Incidenza Ambientale .....   | 65         |
| 2.8.f Impatti cumulativi per Ambiti Territoriali Omogenei.....  | 78         |
| <b>2.9 Impronta ecologica: indicatori di uso del suolo.....</b>   | <b>91</b>  |
| <b>2.10 Valutazione delle trasformazioni rispetto a fragilità e idoneità ai fini edificatori .....</b>            | <b>94</b>  |
| <b>2.11 Adeguamento alla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.....</b>                                | <b>95</b>  |
| <b>3. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO .....</b>   | <b>100</b> |
| <b>4. MONITORAGGIO.....</b>   | <b>105</b> |
| <b>4.1 Il monitoraggio.....</b>   | <b>105</b> |
| <b>Allegati.....</b>  | <b>108</b> |

## PREMESSA: LA VALUTAZIONE STRATEGICA

### Il processo di Valutazione Ambientale dei piani e programmi urbanistici

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 (*"la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*) costituisce il principale riferimento normativo per la applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed evidenzia la necessità di incorporare il processo di valutazione ambientale in piani e programmi urbanistici, territoriali e di settore. Questa direttiva ha introdotto l'obbligo della valutazione preventiva con l'intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale che si intendono realizzare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità e di prevedere che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli strumenti urbanistici.

La Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva europea con la Legge Urbanistica Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11. "Norme per il governo del territorio", che introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Nel quadro di riferimento regionale va richiamata anche la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 ottobre 2004, n. 2988 ad oggetto *"Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto"*, intervenuta in attesa del recepimento della VAS da parte dello Stato Italiano.

Inoltre, la Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. CR 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma a non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: *"le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"*. Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, *"Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione"* (BUR n. 101 del 21/11/2006).

Successivamente sono state adottate del Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09 e n. 791 del 31.3.09 per l'adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. "Codice Ambientale", approvata dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4.

L'impianto normativo disciplinante la valutazione ambientale è stato implementato dal DL 70/2011 e conseguente la Regione Veneto ha emanato la DGR n. 1646 del 7.8.2012 per la presa d'atto del parere n. 84 del 3.7.2012 *"linee applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali dei PAT/PATI."* Infine, con DGR n. 171 del 3.10.2013 la Giunta Regionale, sulla base anche del parere n. 73 del 2.7.2013, a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, ha definito delle linee di indirizzo per l'applicazione della procedura di VAS.

### a. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica

Nel processo di realizzazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, la Valutazione Ambientale Strategica è stata intesa come un procedimento *integrato e continuo*; la valutazione, infatti, è stata realizzata simultaneamente all'iter pianificatorio: iniziata con l'elaborazione del Documento Preliminare e della bozza di piano ha rappresentato un processo a supporto della pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori.

Obiettivo di questo processo è stato quello di assicurare un'effettiva considerazione degli effetti delle scelte di programmazione e di pianificazione, prima che queste vengano tradotte in interventi e trasformazioni concrete. Lo schema semplificato del percorso di valutazione è illustrato nel diagramma seguente, assieme alle principali fasi del PATI



## b. La Valutazione Ambientale Strategica del PATI Alta Valle dell'Astico

Il processo di Valutazione Ambientale strategica applicato al PATI è articolato nelle seguenti fasi ed elaborazioni:

### I. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il Rapporto Ambientale Preliminare, allegato al Documento Preliminare, ha costituito una prima relazione sullo stato dell'ambiente.

### II RAPPORTO AMBIENTALE

Ovvero il presente documento, articolato come previsto dalla direttiva 2001/42/CEE, art. 5 e dalla delibere della Regione Veneto prima indicate, e che sintetizza l'attività di valutazione svolta in parallelo alla costruzione del PATI e che può essere così riassunto:

**“Rapporto sullo stato dell'ambiente”:** (documento allegato al Rapporto Ambientale *“Allegato 1 – Rapporto sullo stato dell'ambiente”*) che rappresenta la ricostruzione del contesto attraverso la raccolta delle informazioni disponibili per delineare un quadro dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali e, dove possibile, delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici.

**Concertazione** incontri pubblici, assemblee, incontri tematici e/o di settore ... sulla base del documento preliminare adottato e del Rapporto Ambientale preliminare per definire i contenuti del piano e il livello di dettaglio e approfondimento del Rapporto Ambientale.

**Identificazione delle criticità e delle valenze territoriali:** i risultati del rapporto sullo stato dell'ambiente, degli studi specialistici, dei sopralluoghi e rilievi sul campo e della fase di concertazione hanno permesso l'individuazione di alcuni aspetti rilevanti e criticità che interessano il territorio dell'alta valle dell'Astico

**Individuazione dei criteri generali di sostenibilità:** finalità e priorità in materia ambientale e di sviluppo sostenibile determinati sulla base degli obiettivi definiti a livello comunitario, nazionale, regionale proiettati nella realtà locale rispetto alle criticità e alle valenze emerse.

**Scelta del piano:** la proposta di piano è analizzata e disarticolata al fine di individuare ed esplicitare gli obiettivi definiti già dal documento preliminare al PATI. L'identificazione dei temi strategici per lo sviluppo del territorio dell'alta valle dell'Astico e conseguente valutazione critica delle

possibili **alternative** per raggiungere gli stessi obiettivi ha rappresentato una valutazione ex-ante, finalizzata alla scelta delle azioni strategiche del PATI.

**Descrizione delle azioni** proposte dal piano.

**Verifica della coerenza esterna e interna,** finalizzata a garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel progetto di piano e che le azioni del piano siano coerenti con gli obiettivi che lo stesso strumento ha definito, si articola in:

- matrice di **coerenza interna:** l'analisi delle azioni attraverso la predisposizione di specifiche matrici atte a verificare quanto le azioni siano coerenti con gli obiettivi prestabiliti;
- matrice di **coerenza esterna:** gli obiettivi del piano sono stati incrociati con i principi di sostenibilità al fine di far emergere eventuali incongruenze (ad esempio, obiettivi del piano inadeguati o obiettivi di sostenibilità che non trovano riscontro nel piano) e correggerli in fase di redazione dello strumento di pianificazione. La coerenza esterna è valutata anche come conformità delle scelte di piano rispetto gli indirizzi della pianificazione sovraordinata e delle strategie adottate dai comuni limitrofi.

**Valutazione dei possibili impatti** che le azioni previste dal piano possono generare sull'ambiente (inteso sempre come ambiente naturale, fisico - antropico, sociale ed economico). La valutazione utilizza specifici indicatori di impatto che costituiscono un elemento chiave anche per la successiva fase di monitoraggio. I Principali allegati riferiti a questa fase sono: *“Allegato 2 – Valutazione degli Impatti”*; *“Allegato 3 – Opzione zero”*; *“Allegato 4 – Schede di descrizione dello stato dei luoghi”*. L'allegato 4 comprende la descrizione degli ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale, degli ambiti di riqualificazione e delle aree di tutela e valorizzazione.

Definizione delle **misure di mitigazione e/o compensazione** finalizzate ad eliminare, ridurre o compensare gli inevitabili effetti negativi che le azioni generano nei confronti dell'ambiente.

**Definizione degli indicatori di monitoraggio** da attuare nella fase di attuazione/realizzazione del piano

### III. CONSULTAZIONI

Le consultazioni sulla proposta di piano e sul Rapporto Ambientale: il PATI adottato e la proposta di rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità competenti e dei settori interessati all'iter decisionale

### IV. DICHIARAZIONE DI SINTESI

La Dichiarazione di Sintesi viene presentata in sede di approvazione del piano e riassume il processo di Valutazione sviluppato

### V. MONITORAGGIO

La fase conclusiva del processo di valutazione consiste nel definire una serie di indicatori di impatto degli effetti derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico. La VAS prosegue così con il piano degli interventi al fine di verificarne l'effettiva attuazione ed eventualmente intervenire (attraverso misure correttive o di mitigazione o compensazione) in caso di impatti negativi imprevisti.

## 1. CONCERTAZIONE E CONSULTAZIONE

### 1.1 Consultazioni in itinere e con i soggetti competenti in materia ambientale (fase 2 DGRV 791/2009)

I comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdaistico hanno adottato la proposta di *Documento Preliminare* del PATI, il *Rapporto Ambientale Preliminare* e la proposta di *Accordo di pianificazione* con le seguenti Delibere di Giunta Comunale:

|             |                            |
|-------------|----------------------------|
| Lastebasse  | D.G.C n. 09 del 11.05.2011 |
| Pedemonte   | D.G.C n. 19 del 06.05.2011 |
| Valdaistico | D.G.C n. 19 del 03.05.2011 |

Tali documenti sono stati pubblicati anche nei siti internet dei Comuni ai seguenti indirizzi web:

[www.comune.lastebasse.vi.it](http://www.comune.lastebasse.vi.it)  
[www.comune.pedemonte.vi.it](http://www.comune.pedemonte.vi.it)  
[www.comune.valdaistico.vi.it](http://www.comune.valdaistico.vi.it)

In conformità con quanto richiesto dalla DGRV n. 791 del 31.03.2009 (allegato B1) i Comuni, quali autorità competenti, hanno avviato la *fase di consultazione* con la Commissione Regionale VAS e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire i contenuti del Rapporto Ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso.

I vari Soggetti ed Enti competenti sono stati invitati a prendere visione del **Rapporto ambientale preliminare** e del Documento Preliminare e ad esprimere il proprio parere per la fase di consultazione.

Ai Comuni sono pervenuti quattro contributi (riportati in allegato alla relazione di chiusura di concertazione approvata dai tre comuni) il cui contenuto è di seguito sintetizzato. Si riporta anche una colonna conclusiva per dare atto di come il parere è stato preso in considerazione in sede di costruzione del piano

| N. | Prot. di Pedemonte (comune referente) n. Data | Ente  | Sintesi contributo  | Nota sull'integrazione nel Rapporto Ambientale e nel PATI  |
|----|---|---|---|--|
| 1  | 1367<br>22.06.2011                            | Provincia Autonoma di Trento (assessore all'urbanistica, enti locali e personale) | Si formulano le seguenti osservazioni su tematiche comuni:<br>a) infrastrutture sovracomunale ( <u>prolungamento a nord dell'Autostrada Valdaistico</u> ): si richiamano le osservazioni della Provincia Autonoma di Trento al PTRC della Regione Veneto (luglio 2009) e al PTCP della Provincia di Vicenza (giugno 2010) e la necessità dell'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per qualsiasi decisione sul collegamento in questione, come confermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 25.02.2011.<br>b) settore turistico-ricettivo ( <u>arroccamento Lastebasse-Florentini</u> ): si rileva che eventuali collegamenti sciistici interregionali sono sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale che devono essere svolte d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. | Si è preso atto della comunicazione. Dato il carattere strategico del PATI, necessariamente questo strumento non da indicazioni attuative per le infrastrutture proposte, ma si limita ad indicare gli obiettivi di integrazione con i sistemi infrastrutturali e turistici del territorio trentino, in coerenza con i documenti di pianificazione regionali e provinciali. L'effettiva attuazione e progettazione delle due infrastrutture sarà sottoposta alle necessarie intese tra gli enti e alle valutazioni di impatto ambientale previste dalla vigente normativa. |

|   |                    |   |   |  |
|---|--------------------|---|---|--|
| 2 | 1405<br>24.06.2011 | <b>Direzione Distretto<br/>Bacino Idrografico<br/>Brenta<br/>Bacchiglione -<br/>Genio Civile di<br/>Vicenza</b> | Si fa presente che la struttura non ha competenza in materia ambientale ma solo, ai sensi della DGR n. 2948/2009, in tema di valutazione della compatibilità idraulica. Si indicano i temi e i contenuti per lo studio di compatibilità idraulica.  | Si prende atto della comunicazione.<br>Il progetto di PATI è stato sottoposto, ai sensi della DGR n. 2948/2009 e s.m.i., a verifica di compatibilità idraulica e quindi trasmesso al Genio civile e al Servizio Forestale per il parere di competenza. La sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot. 412467 del 13.10.2015 e conseguentemente le norme del PATI sono stati adeguati alle prescrizioni contenute nel parere citato. |
| 3 | 1399<br>27.06.2011 | <b>Soprintendenza<br/>per i beni<br/>archeologici del<br/>Veneto (Padova)</b>                                   | Si segnalano:<br>- <b>Lastebasse:</b> <i>vincolo</i> D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. m per il sito “ <i>i Fiorentini</i> ” nella bassa valle delle Lanze. In tale area è necessario che ogni tipo di intervento sia sottoposto alla valutazione preventiva della Soprintendenza;<br>- <b>Pedemonte:</b> si segnalano rinvenimenti di interesse archeologico al <i>Cogolo delle Campane</i> e al <i>Buso de la Vecia Pempa</i> . Tali aree sono da indicare come di interesse archeologico e dovrà essere valutata l'opportunità di stabilire forme di tutela e salvaguardia nelle aree limitrofe.<br>- <b>Valdastico:</b> si segnalano rinvenimenti di interesse archeologico a <i>Forni</i> e alla <i>Grotta degli stambecchi</i> . Tali aree sono da indicare come “a rischio archeologico” per la zona di Forni e di “interesse archeologico” per la Grotta degli stambecchi dove dovrà essere valutata l'opportunità di stabilire forme di tutela e salvaguardia nelle aree limitrofe.<br><br>E' inoltre necessario richiamare esplicitamente nel PATI:<br>- che i reperti paleontologici sono beni culturali di proprietà statale (D.Lgs. 42/2004)<br>- normativa valutazioni di rischio archeologico D. Lgs 163/2006 in caso di lavori pubblici o equiparati;<br>- obbligo denuncia in caso di rinvenimenti archeologici e/o paleontologici fortuiti (art. 90 D. Lgs. 42/2004).<br>- | Si è preso atto dell'apporto conoscitivo inviato dalla Soprintendenza.<br>Le indicazioni sono state recepite nella tavola 1 e artt. 7 e 23 sia per quanto riguarda i vincoli, che per le aree a rischio archeologico.<br>Inoltre le norme (art. 7 -8 – 23) sono state integrate anche con i richiami espliciti alla legislazione in materia (D.Lgs. 42/2004, D. Lgs. 163/2006), come richiesto dalla Soprintendenza.   |
| 4 | 1448<br>30.06.2011 | <b>Comune di Arsiero</b>  | Si esprime parere favorevole al Documento Preliminare e al Rapporto Ambientale Preliminare rimandando a specifico successivo parere eventuali interventi e/o opere che coinvolgessero il Comune di Arsiero.   | Si è preso atto della comunicazione di parere favorevole e si condivide la necessita eventuali pareri specifici nel caso di interventi e/o opere che coinvolgessero il Comune di Arsiero.  |

Il Documento Preliminare accompagnato dal Rapporto Ambientale Preliminare a seguito della fase di consultazione (fase 2 DGRV n. 791 del 31.03.2009, allegato B1) ha ricevuto il parere favorevole sia della Commissione Vas (parere n. 75 del 07.11.2011).

A seguito della nota della Direzione Urbanistica dell'agosto 2011 e della Delibera della Giunta Provinciale n. 317 del 29.11.2011 con la quale sono state espresse alcune considerazioni sul DP e sullo schema di accordo di co-pianificazione, le amministrazioni comunali hanno provveduto ad integrare gli elaborati (DP e Accordo) con le seguenti deliberazioni delle rispettive Giunte Comunali :

*Lastebasse D.G.C n. 05 del 30.01.2012*

*Pedemonte D.G.C n. 04 del 25.01.2012*

*Valdastico D.G.C n. 07 del 06.03.2012*

Il 17.04.2012 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra Comuni, Regione Veneto e Provincia di Vicenza (previsto dall'art. 15 della L.r. 11/2004

## 1.2 La fase di concertazione e gli incontri pubblici

Per la fase di concertazione con la popolazione si sono organizzati tre incontri, nei tre comuni interessati dal PATI, pubblicizzati con manifesti e volantini.

L'invito a presentare i propri contributi è avvenuto, in sede di concertazione (durante i tre incontri), tramite i siti web dei Comuni, con manifesti/volantini e la predisposizione di appositi moduli.

Indicazioni sulle risorse storico-architettoniche (spazi culturali, beni architettonici, elementi di interesse storico)

---

Proposte di carattere particolare (nuova costruzione, cambio di destinazione d'uso, ampliamento...):  
 descrizione della proposta:

---

localizzazione (ris e mappali):  
 comune di \_\_\_\_\_  
 frazione \_\_\_\_\_  
 mappali \_\_\_\_\_

|                               | Esistente | Proposta |
|-------------------------------|-----------|----------|
| Volume (mc)                   |           |          |
| Altezza (m)                   |           |          |
| Numero piani fuori terra (n.) |           |          |
| Destinazioni d'uso            |           |          |
| Circolo di tutela             |           |          |
| Altro                         |           |          |

Eventuali Allegati (planimetrie, foto, documenti storici...):  
 1. \_\_\_\_\_  
 2. \_\_\_\_\_  
 3. \_\_\_\_\_

Autorizzo il trattamento dei miei personali ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n° 196/2003 (privacy):  
 Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Comuni di Lastebasse, Pedemonte, Valdastico P.A.T.I. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

Contributi partecipativi al PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (concertazione e partecipazione - art. 5 L.r. 11/04)

Il partecipante: \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 in qualità di: \_\_\_\_\_  
 (residente, amministratore, rappresentante di Associazioni, Enti, Categoriae professionali)

PROPORRE al Comune di:  
 LASTEBASSE  PEDEMONTE  VALDASTICO

Il seguente contributo partecipativo (considerazioni, proposte, indicazioni, argomenti) è stato fondamento per il Piano di Assetto del Territorio in corso di redazione:

Proporre di carattere generale:

---

Indicazioni sulle risorse naturali: \_\_\_\_\_

Agli Enti e alle Associazioni (di cui all'elenco sottoscritto con il Documento Preliminare è stata inviata una lettera informativa, in cui si è dato l'avviso dell'adozione e sottoscrizione dei documenti di piano, la pubblicazione di questi nei siti web dei vari Comuni e con la quale si è espressamente richiesto un parere/contributo, da far pervenire entro la data del 15.9.2012.

In tutti gli incontri pubblici (agosto 2010 e agosto 2012) e nelle lettere di convocazione è stata richiesta la partecipazione effettiva alla fase di concertazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte da far pervenire, e segnalando la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune.

Un apposito link nei siti internet comunali ha permesso per tutta la durata dell'elaborazione del PATI, la consultazione degli elaborati in formato pdf:

- Documento preliminare al PAT
- Rapporto ambientale preliminare
- Accordo di pianificazione con Regione e Provincia



### 1.3 Ulteriori contributi

Durante la fase di concertazione – fino al momento della stesura della relazione di chiusura della concertazione – oltre a quanto emerso durante gli incontri (e oltre le proposte concertative di carattere puntuale) sono pervenuti alle Amministrazioni Comunali alcuni contributi e comunicazioni da parte di enti, istituzioni e associazioni, di carattere generale, che sono stati opportunamente valutati in sede di VAS e nella predisposizione del PATI.

| N. | Prot. di Lastevasse n. Data                                  | Ente  | Sintesi contributo  | Nota per Rapporto Ambientale   |
|----|--|---|---|--|
| 1  | 3055 (prot. Valdalstico)<br>06.08.2012                       | Regione del Veneto<br>Unità di Progetto Protezione Civile                         | In adempimento all'art. 10 della L.r. 353/2000 si trasmette scheda degli incendi avvenuti nel territorio comunale di Valdalstico nel primo trimestre 2012 pervenute dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza (cfr. legge 353/200 e conseguenti vincoli).<br>Si segnala superficie di 23,74 ha in loc. San Pietro Valdalstico (in prossimità di Cima Sengela e Val Piana9   | Nella tavola 1 della pianificazione e vincoli sono indicate le "aree boschive e pascolive interessate da incendi" normate dall'art. 11 delle norme del PATI  |
| 2  | 1299<br>09.08.2012<br>(1690 Pedemonte)<br>(3084 Valdalstico) | Regione del Veneto<br>Segreteria Regionale all'Ambiente – Genio Civile di Vicenza | Si segnala che lo studio idraulico dovrà:<br>- comprendere tutto l'ambito del PATI;<br>- considerare le diverse problematiche idrauliche analizzate dal PAI della competente autorità di bacino, avvalendosi anche delle indicazioni e conoscenze degli enti competenti sulla rete idraulica minore;<br>- prendere atto della presenza di eventuali vincoli idraulici, idrogeologici e ambientali;<br>- analizzare l'effetto delle trasformazioni territoriali ai sensi dell'allegato A della DGRV 2948 del 06.10.2009. | Si prende atto della comunicazione e si evidenzia che il Piano è accompagnato da specifici studio geologici e idraulici che fanno parte del quadro conoscitivo del PATI e che sono stati utilizzati per la definizione delle tavole 2 (invarianti) e 3 (fragilità e compatibilità ai fini edificatori).<br>Il progetto di PATI è stato sottoposto, ai sensi della DGR n. 2948/2009 e s.m.i., a parere di compatibilità idraulica e quindi trasmesso al Genio civile e al Servizio Forestale per il parere di competenza prima dell'adozione.<br>In fase preliminare (prima dell'adozione) è pervenuto il parere di Compatibilità idraulica della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza (prot. 412467 del 13.10.2015) comprensivo del parere del Settore Forestale di Vicenza (prot. 400664 del 06.10.2015). Le Norme del PATI sono |

|   |   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
|   |   |   |  | integrate, prima dell'adozione, con le prescrizioni dettate nel citato parere   |
| 3 | 1305<br>10.10.2012<br><br>(1696<br>Pedemonte)<br><br>(3096<br>Valdastico) | <b>Agenzia Regionale<br/>per la Prevenzione<br/>e Protezione<br/>Ambientale del<br/>Veneto –<br/>Dipartimento<br/>provinciale<br/>ARPAV di Vicenza.</b> | Si comunica l'impossibilità di partecipare all'incontro di concertazione convocato dai comuni.<br>Si segnala che:<br>- la relazione ambientale appare ben strutturata e curata negli aspetti e nei contenuti tecnici;<br>- sono disponibili aggiornamenti di alcuni dati relativi all'anno 2010 e 2011 e si suggerisce di chiedere i dati aggiornati e, se del caso, provvedere ad una revisione del documento.  | Con il Rapporto Ambientale viene aggiornato e integrato il Rapporto sullo stato dell'Ambiente: i dati utilizzati sono quelli disponibili (sito internet, Quadro Conoscitivo regionale, Rapporti Statistici, ecc) alla chiusura delle relazioni. Inoltre i Comuni hanno espressamente chiesto ai vari Uffici, Enti e Gestori dei servizi locali l'aggiornamento dei dati al 31.12.2012.  |
| 4 | 1359<br>23.08.2012  | <b>Provincia<br/>Autonoma di<br/>Trento<br/>(Assessore<br/>all'Urbanistica,<br/>enti locali e<br/>personale)</b>  | Si richiamano le considerazioni espresse con nota prot. 371989-A030 del 20 giugno 2011 sul DP al PATI sui seguenti temi:<br><input type="checkbox"/> infrastrutture sovracomunale ( <u>prolungamento a nord dell'Autostrada Valdastico</u> ): si richiamano le osservazioni della Provincia Autonoma di Trento al PTRC della Regione Veneto (luglio 2009) e al PTCP della Provincia di Vicenza (giugno 2010) nonché la nota trasmessa alla Direzione Pianificazione territoriale e strategica della regione Veneto (5 luglio 2012). Si ricorda la necessità dell'intesa tra lo Stato e la Provincia Autonoma di Trento per qualsiasi decisione sul collegamento in questione, come confermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 25.02.2011.<br><input type="checkbox"/> settore turistico-ricettivo ( <u>arroccamento Lastebasse-Fiorentini</u> ): Si richiama la VIA dell'ampliamento del demanio sciabile di fognaria approvato dalla DGP n. 2560 . Si rileva che eventuali collegamenti sciistici interregionali sono sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale che devono essere svolte d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. | Si è preso atto della comunicazione già in fase di concertazione post adozione e sottoscrizione dell'accordo.<br>Si precisa che per il carattere "strategico" insito nel tipo di strumento, il PATI non dà indicazioni attuative per le infrastrutture proposte, ma indica gli obiettivi di integrazione con i sistemi infrastrutturali e turistici del territorio trentino, in coerenza con i documenti di pianificazione regionali e provinciali.<br>Il PATI esegue un mero recepimento dell'autostrada Valdastico secondo i piani sovraordinati (PTCP e PTRC), mentre per quanto riguarda l'arroccamento Lastebasse-Fiorentini si tratta di una previsione coerente con il Piano Neve Regionale.<br>L'effettiva attuazione e progettazione delle due infrastrutture sarà sottoposta alle necessarie intese tra gli enti e alle valutazioni di impatto ambientale previste dalla vigente normativa. |
| 5 | 1915 (prot.<br>Pedemonte)<br>14.09.2012                                   | <b>Scalzeri Denise,<br/>Annalia, Lorenzo e<br/>Carlo</b>  | Si forniscono alcune indicazioni sulle risorse naturali e storico architettoniche:<br>- tutela e valorizzazione delle grotte di grande interesse speleologico (grotta Rio Torretta, Buso della Pimpa, Gratta del Gorgo Santo)<br>- tutela e valorizzazione dei sentieri con elementi storici di interesse culturale (strada StandSchutzenkompanie, il Bersaglio, cava di ferro, gli Stoll, briglie di epoca fascista)<br>Si chiede di valutare inoltre di ridurre il vincolo cimiteriale nella frazione di Casotto (con collocazione in prossimità della frazione, che si riscontra più spesso nei territori appartenuti all'impero Austroungarico, del quale Casotto ha fatto parte fino al 1918)   | Si precisa che nella tavola 2 "Carta delle invarianti" sono indicate come invarianti puntuali di natura geologica le grotte (invarianti tipi 01) e le sorgenti (invarianti tipi 02).<br>Nella stessa tavola 2 sono indicate come invarianti lineari di natura paesaggistica i sentieri CAI e il tracciato della ciclopista della Valle dell'Astico.<br>Per quanto concerne la procedura di riduzione del vincolo cimiteriale si rimanda alla procedura ordinaria; si precisa che l'eventuale riduzione del vincolo a seguito del parere favorevole della competente azienda sanitaria locale comporta un automatico aggiornamento del vincolo rappresentato nelle tavole del PATI   |

|   |   |   |  |  |
|---|---|---|--|--|
| 6 | 1916 (prot. Pedemonte)<br>14.09.2012  | <b>Sentelli Giuseppe<br/>Scalzeri Denise,<br/>Lorenzi<br/>Gianfranco,<br/>Lorenzi Roberta,<br/>Sartori Annalia,<br/>Dal Pozzo<br/>Graziella</b> | <p>Si evidenziano le criticità possibili nella realizzazione dell'opera "collegamento silvopastorale e/o tagliafuoco Val Grossi-Belfiore" indicato nel D.P. per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- investimento notevole rispetto all'utilità</li> <li>- difficoltà di realizzo (pendenze e percorso problematico) e di manutenzione</li> <li>- interferenze con sentieristica locale</li> </ul> <p>chiedendo di togliere tale elemento dalla pianificazione (che potrebbe essere sostituito alternativamente da una teleferica per trasporto materiale per Belfiore)</p>   | <p>Il DP ha proposto una serie di previsioni infrastrutturali che sono state verificate in sede di progettazione del PATI e, in considerazione del carattere strutturale della pianificazione del piano di assetto sono indicate in tavola 4 le sole infrastrutture di carattere <i>strategico</i> mentre quelle minori (quali la viabilità silvopastorale) potranno essere definite in sede di PI (e dalla normativa operativa) verificandone anche eventuali ulteriori proposte alternative.</p>   |
| 7 | 1929 (prot. Pedemonte)<br>18.09.2012<br>3474 (prot. Valdastico)<br>17.09.2012 | <b>Soprintendenza<br/>per i beni<br/>archeologici del<br/>Veneto (Padova)</b>   | <p>A conferma ed integrazione della nota già trasmessa si segnala</p> <p>Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Latebasse:</b> <i>vincolo</i> D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. m per il sito "<i>i Fiorentini</i>". In tale area è necessario che ogni tipo di intervento sia sottoposto alla valutazione preventiva della Soprintendenza; Si segnala il rinvenimento di materiale della prima età del Ferro nella Valle delle Lanze da considerare "a rischio archeologico" e dovrà essere valutata l'opportunità di regolamentare le forme di indagine archeologica preventiva.</li> <li>- <b>Pedemonte:</b> si segnalano rinvenimenti di interesse archeologico al <i>Cogolo delle Campane</i> e al <i>Buso de la Vecia Pempa</i>. Tali aree sono da indicare come di interesse archeologico e dovrà essere valutata l'opportunità di stabilire forme di tutela e salvaguardia nelle aree limitrofe.</li> <li>- <b>Valdastico:</b> si segnalano rinvenimenti di interesse archeologico a <i>Forni</i> e alla <i>Grotta degli stambecchi, loc. Barcarola</i>. Tali aree sono da indicare come "a rischio archeologico" per la zona di Forni e Barcarola e di "interesse archeologico" per la Grotta degli stambecchi dove dovrà essere valutata l'opportunità di stabilire forme di tutela e salvaguardia nelle aree limitrofe.</li> </ul> <p>E' inoltre necessario richiamare esplicitamente nel PATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che i reperti paleontologici sono beni culturali di proprietà statale (D.Lgs. 42/2004)</li> <li>- normativa valutazioni di rischio archeologico art. 95 e 96 del D. Lgs 163/2006 in caso di lavori pubblici o equiparati;</li> <li>- obbligo denuncia in caso di rinvenimenti archeologici e/o paleontologici fortuiti (art. 90 D. Lgs. 42/2004).</li> </ul> | <p>Si prende atto dell'apporto conoscitivo inviato dalla Soprintendenza.</p> <p>Sono recepite le indicazioni nella tavola 1 dove oltre al vincolo sul sito dei Fiorentini sono individuate le aree a rischio archeologico come segnalate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Valle delle Lanze</li> <li>- 2 Cogolo delle Campane</li> <li>- 3 Buso de la Vecia Pempa</li> <li>- 4 Forni</li> <li>- 5 Grotta degli Stambecchi</li> <li>- 6 Barcarola</li> </ul> <p>Le NTO sono state integrate con il riferimento ai rinvenimenti di materiale paleontologico quali beni culturali e agli articoli 95 e 96 del D.Lgs 42/2004.</p> |

|   |                                       |  |  |   |
|---|---------------------------------------|--|--|---|
| 8 | 3475 (prot. Valdastico)<br>14.09.2012 | <b>Sartori Annalia,<br/>Lorenzi Gianfranco,<br/>Scalzeri Denise,<br/>Strazzer Federico,<br/>Sartori Carlo,<br/>Sartori Lorenzo,<br/>Lorenzi Gabriella,<br/>Cerato Fanny,<br/>Sertelli Giuseppe</b> | <p>In merito alla prosecuzione dell'Autostrada Valdastico si chiede che gli obiettivi del DP (verifica della compatibilità ambientale, opere di mitigazione, opere di connessione e sistema di accessibilità di vallata) siano coerentemente perseguiti con l'inserimento in normativa dei punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distanza minima dai centri abitati;</li> <li>- minori interferenze con l'alveo del torrente Astico;</li> <li>- non interferenza e intercettazione con vene d'acqua o sorgenti;</li> <li>- mitigazione in tutti i tratti all'aperto e nelle zone visibili dal fondovalle</li> <li>- mitigazioni con privilegio di movimenti terra e terrapieno inerbato verso valle per minimizzare rumore e impatto visivo.</li> </ul> <p>Sia verificato inoltre la posizione del Casello poiché l'ambito è definito in "area di frana non potenziale ma in atto" secondo lo studio del dott. Zampieri. e che, comunque sia effettuato uno studio per confermare o smentire le risultanze e valutarne le criticità (con conseguente istituzione di vincoli nelle aree potenzialmente interessate dalla frana)</p> <p>Sul tema della valorizzazione dell'ambietne si richiama la necessità di un progetto di sviluppo turistico dell'intera valle con elementi di tutela e valorizzazione (pista ciclabile, riqualificazione Astico, sentieri, manufatti storici...)</p> | <p>Sul sistema infrastrutturale il PATI recepisce il progetto di prolungamento dell'Autostrada come definito dai piani sovracomunale (PTRC e PTCP) e secondo lo stato della progettazione (approvazione progetto preliminare CIPE n. 21 del 18 marzo 2013) si applicano le misure di salvaguardia specificate nell'art. 165, comma 7 del D.Lgs. 163/2006.). Il progetto infrastrutturale sarà oggetto delle specifiche Valutazione previste dalla normativa sulle opere pubbliche nelle quali saranno analizzati gli impatti e le necessarie mitigazioni.</p> <p>Il contributo geologico è stato trasmesso allo specialista che utilizza le informazioni sulle analisi geologiche e conseguentemente sulla tavola della fragilità.</p> <p>Sul sistema di valorizzazione ambientale e turistica il PATI individua gli elementi di maggior tutela e meritevoli di valorizzazione (es. grande guerra...) come <i>ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione</i> (art. 21), integrabili in sede di PI, mentre indica le principali reti del turismo escursionistico (pista ciclabile dell'Astico e sentieri escursionistici del CAI) come <i>percorsi ciclopedonali ed escursionistici</i> (art. 49) sia in tavola 2 e in tavola 4.</p>   |
| 9 | 1897 (prot. Pedemonte)<br>18.09.2012  | <b>Scalzeri Bruno</b>  | <p>Si segnalano le incertezze dovute al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prolungamento A31</li> <li>- condizioni rischio geologico classificato dalle autorità di bacino, anche con eventuale riclassificazioni e revisione del PAI</li> </ul> <p>Inoltre si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ipotesi collegamento funiviario con comune di Luserna</li> <li>- inserimento dei centri storici di Pedemonte (non citati nell'Atlante dei Centri storici</li> <li>- sviluppo urbano delle aree ex Autostrada a Carotte;</li> <li>- problematica vincolo cimiteriale a Casotto e sviluppo urbanistico;</li> <li>- ipotesi di realizzazione di impianto idroelettrico lungo l'Astico (700 kw)</li> <li>- valorizzazione dei sentieri (cfr. elenco dettagliato)</li> <li>- salvaguardia della scuola dell'infanzia e primaria di Pedemonte con rifiuto di ogni ipotesi di unificazione fuori paese;</li> <li>- cablaggio del territorio con fibra ottica per banda larga;</li> <li>- razionalizzazione accessi del Ponte Sici;</li> <li>- retifica e ampliamento ex SS350</li> </ul>  | <p>Sul sistema infrastrutturale il PATI recepisce il progetto di prolungamento dell'Autostrada come definito dai piani sovracomunale (PTRC e PTCP) e secondo lo stato della progettazione (approvazione progetto preliminare CIPE n. 21 del 18 marzo 2013) si applicano le misure di salvaguardia specificate nell'art. 165, comma 7 del D.Lgs. 163/2006.).</p> <p>Per quanto riguarda la classificazione del PAI il PATI recepisce a titolo ricognitivo i vincoli sovraordinati e la normativa garantisce il recepimento automatico di eventuali riclassificazioni della pericolosità senza dover provvedere ad ulteriori varianti al PATI.</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta di riduzione del vincolo cimiteriale di Casotto, in sede di PAT, si indicano a livello ricognitivo le aree di vincolo mentre le eventuali riduzioni saranno effettuate secondo le normative vigenti con autonomo provvedimento igienico-sanitario.</p> <p>I sentieri sono stati indicati sulla base della cartografia escursionistica del CAI.</p> <p>Gli altri elementi segnalati (collegamento Luserna, area ex autostrada a Carotte, impianto idroelettrico, scuola dell'infanzia, fibra ottica, Ponte Sici e ex SS350) sono stati presi in considerazione nella fase di progettazione del PATI e potranno essere valutati nella successiva fase del PI, non essendo in contrasto con gli obiettivi generali del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.</p> |

Alla luce degli incontri programmati, dei contributi pervenuti sia in forma scritta che durante le discussioni pubbliche risulta sostanzialmente condivisa l'impostazione generale e gli obiettivi che il Documento Preliminare si pone. Le indicazioni e i contributi emersi nella fase di concertazione risultano coerenti con il DP, e pur nella diversità e specificità dei punti di vista, emerge una corrispondenza tra le scelte e gli obiettivi strategici fissati nel DP con le esigenze/aspettative emerse in fase di concertazione.

A conclusione della fase partecipativa si è quindi ritenuto di non dover apportare ulteriori modifiche al Documento Preliminare, ma di procedere nel processo di elaborazione del PATI tenendo in ampia considerazione i contributi e le segnalazioni/precisazioni ricevute nella fase di concertazione.

I comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico hanno preso atto della chiusura della concertazione e approvato, la "**Relazione finale sugli esiti della Concertazione**" con relativi allegati che espone le risultanze della concertazione, così come previsto dall'art. 6 del sopra richiamato Accordo di Pianificazione, con le seguenti Delibere di Giunta Comunale:

*Lastebasse* D.G.C n. 59 del 15.12.2015

*Pedemonte* D.G.C n. 67 del 15.12.2015

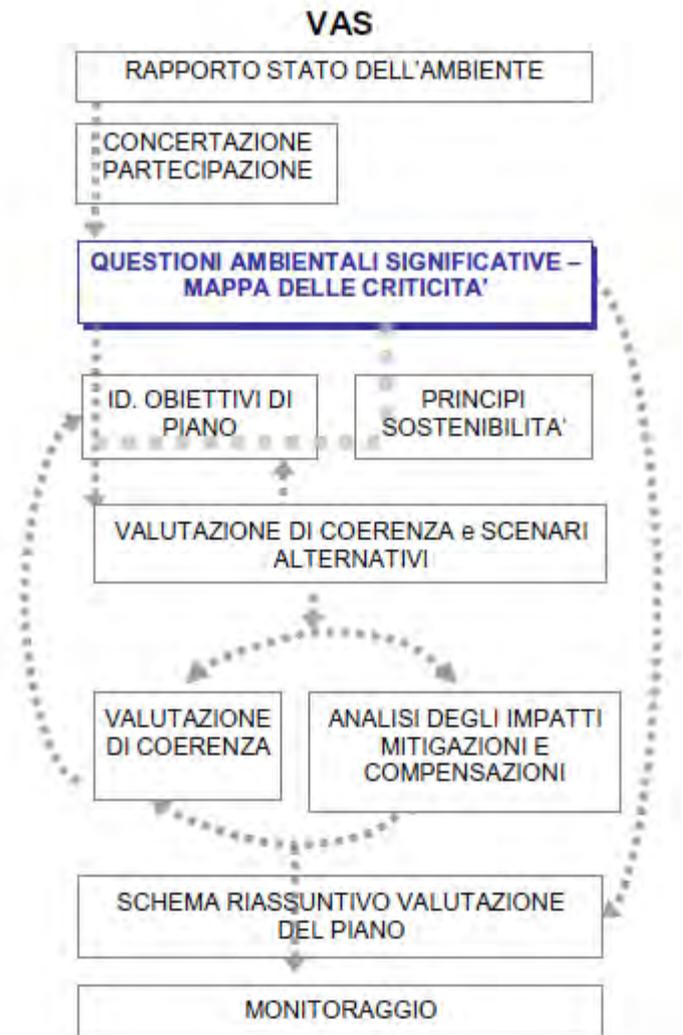
*Valdastico* D.G.C n. 82 del 21.12.2015

## 2. VALUTAZIONE DEL PIANO

### 2.1 Mappa delle criticità e delle valenze

Operazione necessaria per procedere con la Valutazione Ambientale è stato il completamento dello "stato dell'ambiente" presentato con la Relazione Ambientale Preliminare, e relativo ai Comuni del PATI nelle sue diverse componenti (ambientale, socio-economico) anche attraverso la fase di concertazione e partecipazione degli attori privilegiati (associazioni, Enti, ecc) e della cittadinanza. Il completamento di questo quadro ha permesso di definire le *questioni ambientali significative*, le *criticità* e le *valenze* del territorio che rappresentano aspetti importanti verso i quali, in fase di valutazione, dovrà essere posta maggiore attenzione.

Il completamento del quadro ambientale ha permesso, inoltre, di effettuare una più corretta valutazione tra le azioni alternative.



**VA** **VALENZE AMBIENTALI** -  
**OPPORTUNITÀ:**  
elementi di particolare valore ambientale, naturalistico e/o paesaggistico; elementi rilevanti in quanto essenziali per la costruzione delle relazioni ecosistemiche verso la quale si dovranno porre obiettivi e strategie di tutela e valorizzazione. Ma anche aspetti positivi e/o opportunità per lo sviluppo e la crescita economico-sociale del territorio

**VU** **VULNERABILITÀ e/o POTENZIALITÀ:**  
aspetti che presentano un'elevata fragilità o un significativo rischio di compromissione nel momento in cui sono soggetti a fattori di pressione (presenti o potenzialmente presenti nelle aree in cui questi si trovano). Elementi che possono diventare criticità se non adeguatamente 'corretti' e che richiedono opportuni interventi per trasformarsi in opportunità per il territorio.

**C** **CRITICITÀ:**  
indicano la presenza di attuali situazioni di degrado e/o fonti di pressione per l'ambiente (sempre inteso nell'accezione di ambiente naturale, economico e sociale). Verso questi aspetti il piano dovrà rivolgere azioni e obiettivi di miglioramento, quando non possibile di "risoluzione-eliminazione" delle criticità; in alcuni casi potranno essere necessarie (o sufficienti) azioni di mitigazione e compensazione.

## 2.1.a Criticità e valenze per matrici

| matrice  | indicatore   | Valutazione indicatore   | Trend   |
|--|--|--|---|
| Aria   | <b>Monossido di carbonio</b><br>(stima emissioni totale macrosettori)2012                                      | < 1.000 t/anno (prime due classi)  | 2005-2007/8 INEMAR<br>Costante il valore positivo dell'indicatore               |
|  | <b>Monossido di carbonio</b> – emissioni in atmosfera (media 8 h)2010.<br>Campagna mobile Valdastico           | < 5 µg/m <sup>3</sup>  | 2002-2014<br>Costante il valore positivo dell'indicatore a livello provinciale  |
|  | <b>Anidride carbonica</b> (stima emissioni – totale macrosettori) Territorio PATI<br>Nota: 100 k/t = 100.000 t | < 300 kt/anno (prime due classi)   | 2005-2007/8 INEMAR<br>Costante il valore positivo dell'indicatore               |
|  | <b>Polveri sottili</b> (stima emissioni – totale macrosettori) Territorio PATI                                 | < 50 t/anno (prime due classi)   | 2005-2007/8 INEMAR<br>Costante il valore positivo dell'indicatore               |
|  | <b>Polveri Sottili</b> – emissioni in atmosfera (media 24 h) – media dei valori rilevati nella zona            | < 40 µg/m <sup>3</sup>   | Campagna di monitoraggio provinciale 2014 con valori inferiori rispetto al 2013 |
|  | <b>Ossidi di azoto</b> (stima emissioni – totale macrosettori)   | < 500 t/anno (prime due classi)  | 2005-2007/8 INEMAR<br>Costante il valore positivo dell'indicatore               |
|  | <b>Biossidi di azoto</b> (stima emissioni – totale macrosettori)   | < 50 t/anno (prime due classi)   | 2005-2007/8 INEMAR<br>Costante il valore positivo dell'indicatore               |
|  | <b>Biossidi di azoto</b> – emissioni in atmosfera (media 24 h) – media oraria                                  | < 200 µg/m <sup>3</sup>  | Il valore limite della media annua è stato rispettato sia nel 2013 che nel 2014 |
|  | <b>Biossidi di zolfo</b> (stima emissioni – totale macrosettori)   | < 300 t/a (prime due classi)   | 2005-2007/8 INEMAR<br>Costante il valore positivo dell'indicatore               |
|  | <b>Biossidi di zolfo</b> – emissioni in atmosfera (media 1 h e media annuale) – valore massimo giornaliero     | < 20 µg/m <sup>3</sup> media (livello critico annuale per la protezione della vegetazione)   | 2002-2014<br>Nessun superamento a livello provinciale                           |
|  | <b>Benzene</b> – emissioni in atmosfera (stima emissioni)  | < 5 µg/m <sup>3</sup> (media annuale) (valore limite per la protezione della salute umana fissato per il 2010)   | 2012<br>Nessun superamento VL annuale a livello regionale                       |
|  | <b>IPA</b> (stima emissioni – totale macrosettori e rilievi puntuali)  | < 20 kg/anno (prime due classi)  |   |
| <b>Benzo(a)Pirene</b> (media rilievi puntuali) | Media < 1 ng/m <sup>3</sup> ma con superamenti puntuali di 1 ng/m <sup>3</sup>                                 |  |   |
| Clima  | <b>Direzione vento</b>   | Zone residenziali o a servizi localizzate sottovento rispetto a vie minori o zone artigianali-produttive con minor impatti/emissioni rispetto alle zone produttive |   |
| Acqua  | <b>IBE</b> (2008) Astico   | Stato elevato e mediamente elevato   | 2000-2008<br>Costante il valore positivo negli anni                             |
|  | <b>Elemento di qualità biologica</b> (Astico cod. 267_20 e 267_30)   | Stato elevato  | 2010-2014<br>Costante il valore positivo negli anni                             |
|  | <b>LIM</b> (2012) Astico   | livelli I e II   | 2000-2012<br>Migliorato   |
|  | <b>LIM eco</b> (2010-2014) Astico-Tesina   | >0,50  | 2010-2012<br>Costante elevato   |

|                         |  |  |   |   |   |
|-------------------------|--|--|---|---|---|
|                         | <b>SECA</b> (2008) Astico  |  | classe ottimo e mediamente ottimo   |    | 2000-2008<br>Migliorato                                     |
|                         | <b>stato ecologico dei corsi d'acqua</b> (Astico 2010-2013)                    |  | classe buona  |    | 2010-2013<br>Costante il valore positivo negli anni         |
|                         | <b>Elementi chimici a sostegno dello stato ecologico</b> (Astico 2010-2013)    |  | classe buona  |    | 2010-2013<br>Costante il valore positivo negli anni         |
|                         | <b>SACA</b> (Astico 2008)  |  | classe buona - elevata  |    | 2010-2008<br>Costante il valore positivo negli anni         |
|                         | <b>Carico trofico potenziale totale</b>  |  | > 124,4 t/a (media provincia di Padova - che registra la media più bassa per il Veneto, fonte QC regionale)   |   |   |
|                         | <b>Stato chimico delle acque sotterranee</b>                                   |  | buono   |    | 2009-2012<br>Costante il valore positivo negli anni         |
|                         | <b>Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee</b>                      |  | < 25 mg/l   |   |   |
|                         | <b>Qualità delle acque potabili: concentrazione di Nitrati</b>                 |  | < 15 mg/l   |    | 2007-2012<br>Costante il valore positivo dell'indicatore    |
|                         | <b>Qualità delle acque potabili: parametri chimico-fisici e microbiologici</b> |  | Tutti i parametri rispettano la concentrazione Massima Ammissibile fissata dalla legge (C.M.A.)   |   |   |
|                         | <b>Consumi idrici domestici pro capite</b>                                     |  | 47,8 mc/ab (mc acqua per uso domestico riferito al 2012)  |  | 2007-2010<br>Riduzione dei consumi idrici per uso domestico |
| <b>Suolo sottosuolo</b> | <b>Qualità dei suoli: contenuto di carbonio organico</b>                       |  | > 5 %   |   |   |
|                         | <b>Rischio di erosione potenziale</b>  |  | Erosione potenziale elevata   |  | 2006-2011<br>Costante il valore negativo negli anni         |
|                         | <b>SAU trasformabile</b>   |  | 5.0036 mq complessivi   |   |   |
|                         | <b>Indice di permeabilizzazione</b>  |  | 97 % complessivo  |   |   |
| <b>Biodiversità</b>     | <b>SIC e ZPS</b>   |  | Il territorio del PATI confina a Nord-Est con il SIC "Altopiano dei Sette Comuni". Il SIC/ZPS "Monti Lessini - Pasubio - piccole Dolomiti Vicentine" risulta formalmente separato.  |   |   |
|                         | <b>Rete ecologica</b>  |  | Le aree centrali coincidono con il sito SIC ZPS IT3220036, mentre le zone cuscinetto sono le aree di rupe del versante sinistro della Val d'Astico, formazioni boschive attigue al sito SIC fino al fondovalle della Val d'Assa. I corridoi principali sono le aree fluviali (Torrente Astico). |   |   |
| <b>Paesaggio</b>        | <b>Elementi ambientali rilevanti</b>   |  | Paesaggio dei terrazzamenti lungo la valle da salvaguardare   |   |   |
|                         | <b>Ambiti strutturali di paesaggio</b>   |  | Paesaggi prealpini di altopiano, con scarsa pressione antropica. Elevata naturalità favorita dall'abbandono di pratiche agricole tradizionali.  |   |   |
|                         | <b>Sentieri CAI</b>  |  | Sentieri storici da tutelare e  |   |   |

|                                      |  |   |   |   |   |
|--------------------------------------|--|---|---|---|---|
|                                      |  |   | recuperare.   |   |   |
| <b>Patrimonio</b>                    | <i>Centri storici</i>  |   | Edifici di valore storico-architettonico di medio e grande interesse.   |   |   |
|                                      | <i>Manufatti di archeologia industriale</i>                              |   | Presenza di due manufatti nel Comune di Valdstico da riqualificare.   |   |   |
| <b>Inquinanti fisici</b>             | <i>Presenza di linee elettriche</i>                                      |   | Una linea elettrica ad alta tensione che attraversa il territorio comunale  |   |   |
|                                      | <i>Antenne per la telefonia mobile</i>                                   |   | Due SRB attive con 11 antenne totali.   |    | I trend della risorsa a livello regionale in peggioramento      |
|                                      | <i>Piano di Classificazione acustica</i>                                 |   | Tutti e tre i Comuni sono dotati di Piano   |   |   |
|                                      | <i>Criticità acustica in base ai livelli di rumorosità</i>               |   | Bassa   |   |   |
|                                      | <i>Stima abitazioni che superano il livello di riferimento del Radon</i> |   | > 20 % - Valdstico  |   |   |
|                                      |  |   | 10 – 20 % - Lastebasse e Pedemonte  |   |   |
|                                      | <i>Livelli di radon nelle scuole</i>                                     |   | I valori rilevati sono tutti al di sotto dei livelli fissati dalla normativa  |   |   |
| <i>Brillanza del cielo notturno</i>  |  | Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 100% e il 300% |                                    | Trend a livello regionale in peggioramento  |   |
| <b>Economia e società</b>            | <i>Piramidi popolazione</i>  |   | Diminuzione della popolazione   |   | Leggero "restringimento" base della piramide                    |
|                                      | <i>Attività produttive</i>   |   | 442 u.l. presenti nei tre Comuni  |   |   |
|                                      | <i>Attività dei servizi turistici:alloggio e ristorazione</i>            |   | Attività da valorizzare e incentivare nel contesto territoriale.  |   |   |
|                                      | <i>Incidenti stradali</i>  |   | 4 incidenti rilevati dal Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino   |  | Riduzione del numero di incidenti nell'arco di tempo analizzato |
|                                      | <i>Consistenza del parco veicolare (trend 2005-2014)</i>                 |   | <b>0,8 veicolo/abitante</b>   |  | Incremento del parco veicolare                                  |
|                                      | <i>Andamento flussi di traffico medio mensile</i>                        |   | Basso – medio/basso (in rapporto ai dati sui flussi di traffico nella Provincia di Vicenza, Progetto preliminare A31) |   |   |
|                                      | <i>Accessibilità – trasporto pubblico</i>                                |   | Servito solo da linea di trasporto pubblico su gomma o da linea ferroviaria   |   |   |
|                                      | <i>Monitoraggio consumi per l'illuminazione pubblica</i>                 |   | Tutti e tre i comuni hanno attivato il monitoraggio dei consumi per illuminazione pubblica                            |   |   |
|                                      | <i>Rifiuti pro-capite (2014) kg/ab*anno</i>                              |   | < 455 kg/ab*anno (dato medio regionale al 2013)   |   |   |
| <i>Raccolta differenziata (2014)</i> |  | 57,56%  |                                  | Crescita della raccolta differenziata sul totale, ma ancora sotto la soglia del 65%   |   |

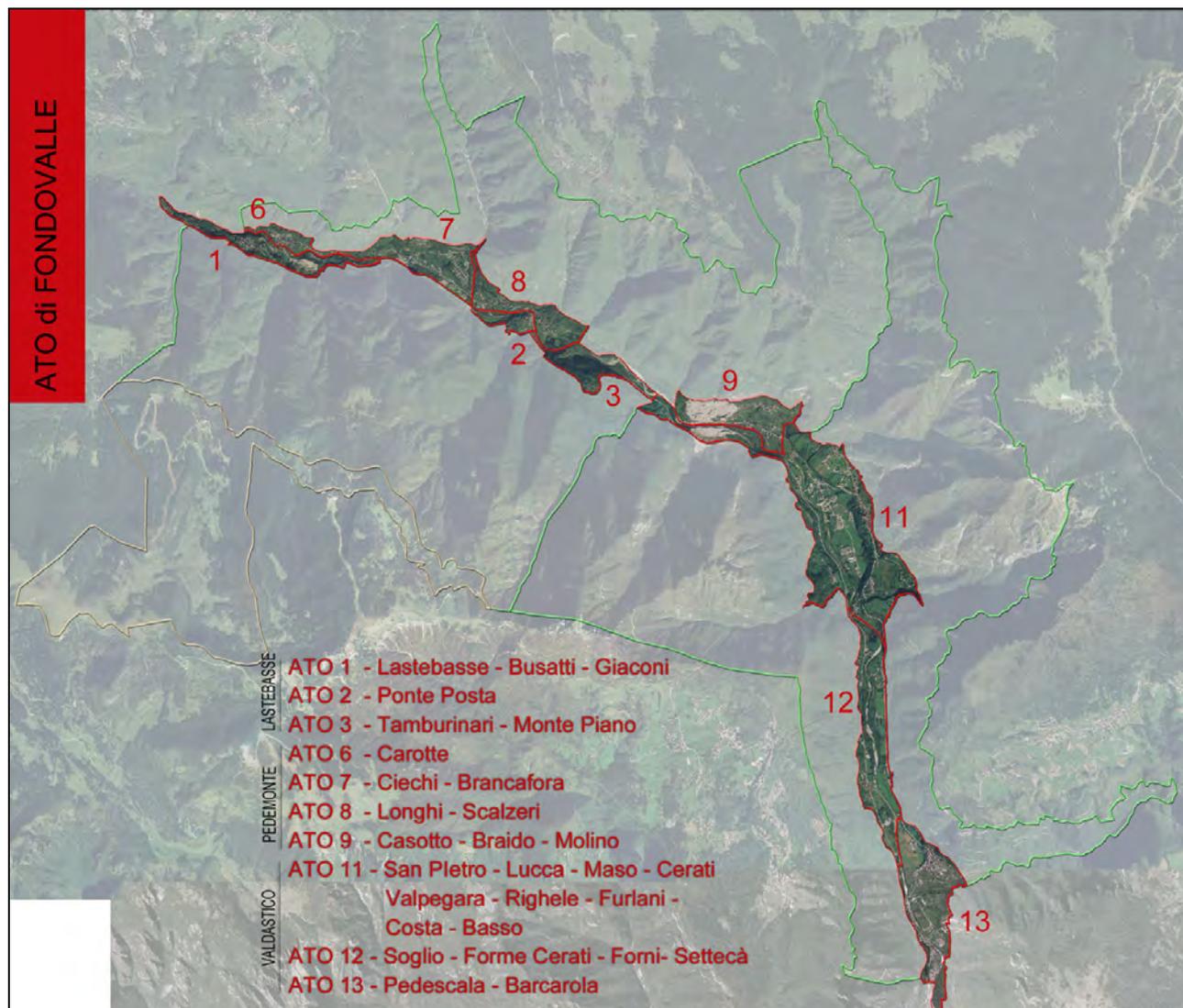
### 2.1.b Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Sulla base dallo studio e dalle analisi effettuate, il territorio del PATI è stato suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (**ATO**) distinti secondo le tre tipologie

- ATO di fondovalle (tipo **F**)
- ATO di costa e di versante collinare (tipo **V**)
- ATO di montagna (tipo **M**)

La definizione di tali ambiti è il risultato di un processo coordinato che ha messo assieme gli esiti delle analisi ambientali, i risultati emersi dal Rapporto sullo stato dell'ambiente, le indicazioni fornite dagli studi specialistici che hanno affiancato la redazione del PATI e della VAS e gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo del territorio posti dalle Amministrazioni Comunali.

Di seguito si riporta una cartografia con la localizzazione di ogni ambito e una sintesi delle principali caratteristiche, in termini di criticità e valenze, che caratterizzano ogni tipologia di ATO.



Si tratta del territorio di fondovalle interessato dalla presenza del torrente Astico e dai nuclei insediati dei vari comuni e frazioni (solitamente attestati in posizioni più elevate rispetto al corso d'acqua). La rete infrastrutturale è caratterizzata dalla SP di collegamento con Folgaria oltre che dalla viabilità interna di collegamento tra le varie frazioni. Sono presenti alcune concentrazioni di carattere produttivo (localizzate nelle aree pianeggianti in prossimità del torrente Astico) mentre l'attività estrattiva è concentrata nella zona di Casotto. Le aree agricole e del sistema aperto di questa porzione di territorio hanno subito un progressivo processo di abbandono (cfr. terrazzamenti) e di avanzamento del bosco. L'importante presenza dell'acqua è garantita oltre che dal torrente Astico anche dalle numerose vallecole e dalle sorgenti e grotte carsiche che rendono questo territorio particolarmente ricco e suggestivo dal punto di vista naturalistico e ambientale.

| <b>Note comuni agli ATO di fondovalle</b>  |   |
|--|---|
| <b>POTENZIALITA'</b>   | <b>CRITICITA' – VULNERABILITA'</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Edifici di archeologia industriale (mulini, segheria, ...)</li> <li>▪ Centri storici, recupero del patrimonio edilizio nella prospettiva della loro rivitalizzazione</li> <li>▪ Torrente Astico e attività legate al corso d'acqua (es. troticoltura)</li> <li>▪ Monte Pian (valorizzazione agronomica)</li> <li>▪ Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale</li> <li>▪ Conclusione della pista ciclabile intercomunale (progetto regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino e della Ciclopista Astico)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Traffico di attraversamento lungo la SP 350 Val d'Astico, in particolare durante le stagioni turistiche</li> <li>▪ Progetto per il prolungamento dell'autostrada A31 Valdastico.</li> <li>▪ Aree soggette a problemi idrogeologici.</li> <li>▪ Degrado/abbandono del patrimonio edilizio in particolare degli edifici storici</li> </ul> |



Questa porzione di territorio, aree di versante tra gli altipiani e il fondovalle, è caratterizzata da un'orografia molto impervia e interrotta da numerose valli e vallecole. Il territorio è pressoché tutto boscoso ad eccezione delle aree sommitali o più impervie ove i dirupi e le pareti rocciose non consentono la vegetazione di alto fusto. Pur essendo territorio impervio è attraversato da numerosi sentieri e percorsi sia di carattere silvopastorale sia, soprattutto oggi, per escursioni (cfr. sentieri CAI). Mentre il versante in destra Astico (verso i Fiorentini) è particolarmente scosceso e caratterizzato dall'importante Valle Civetta, il versante in sinistra Astico (verso l'Altopiano dei Sette Comuni) è meno impervio con la presenza di valli di penetrazioni come la Val Torra e la Val d'Assa che sono affiancate da percorsi di penetrazione e collegamento con gli altipiani storicamente importanti (es. Sengela...) e dagli alti pascoli del Croier e di Belmonte. Su entrambi i versanti sono presenti casoni e baiti, testimonianza di utilizzo storicamente importante.

| <b>Note comuni agli ATO di fondovalle</b>  |  |
|--|--|
| <b>POTENZIALITA'</b>   | <b>CRITICITA' - VULNERABILITA'</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Baiti montani, da recuperare e tutelare.</li> <li>▪ Emergenze naturali delle grotte-sorgenti (il Plasa, l'Acqua Nera, il Gorgo dei Buratti, Gorgo Santo, ...) da recuperare e tutelare</li> <li>▪ Strade e sentieri storici, da recuperare</li> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse - Fiorentini: miglioramento dell'accesso all'area montana</li> <li>▪ Il sistema idraulico e ambientale del torrente Astico e attività legate al corso d'acqua (es. troticoltura)</li> <li>▪ Territori montani degli usi civici</li> <li>▪ Territorio montano Val Civetta e le valli minori che confluiscono sul torrente Astico, con valenza naturalistico-ambientale e paesaggistica da tutelare come ecosistema ecologico vallivo anche per la</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aree di cava, necessità di ripristini ambientali e riqualificazioni</li> <li>▪ Aree pericolosità idrogeologica e da valanghe</li> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse - Fiorentini: impatto su paesaggio</li> </ul> |

|   |  |
|---|--|
| <p>protezione dell'equilibrio idraulico e della fauna ittica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Val d'Assa</li> <li>▪ Sorgenti e sorgenti carsiche</li> <li>▪ Sistema insediativo storico-vallivo costituito dalle contrade e dalla viabilità</li> <li>▪ Sistema dei terrazzamenti</li> </ul> |  |
|---|--|

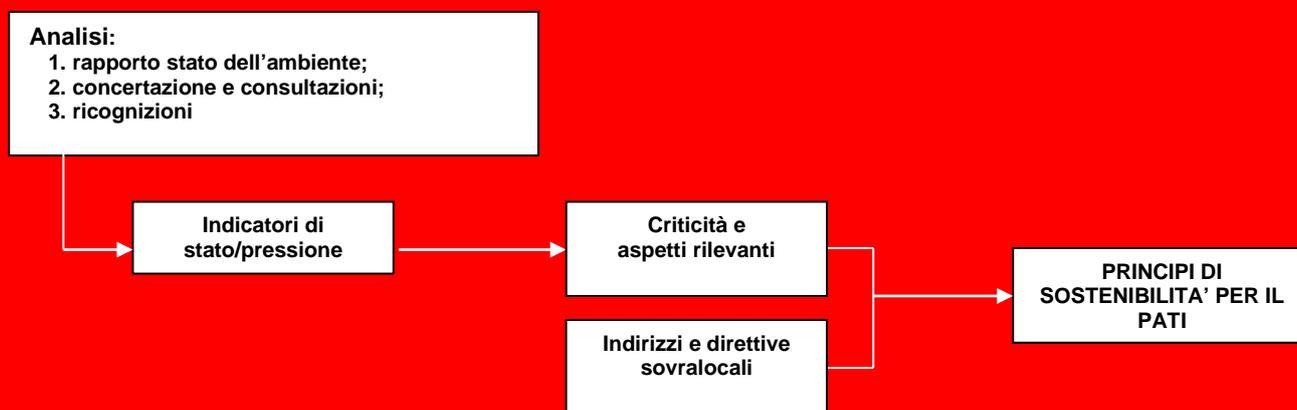


E' la porzione di territorio dell'Altopiano di Tonezza e Fiorentini in continuità con le aree del comprensorio trentino di Folgaria. L'area ha una vocazione turistico - escursionistica sia legata al periodo invernale (potenziamento ed integrazione del carosello sciistico, escursioni con ciaspole...) sia al periodo estivo (escursionismo, mountain bike...) attraverso l'utilizzo, valorizzazione e il potenziamento delle strutture esistenti. Oltre alle valenze ambientali e paesaggistiche (es. Valle delle Lanze) il territorio è interessato da un'importante area archeologica (Fiorentini) e da numerose testimonianze della grande guerra (trincee, appostamenti, forti).

| <b>Note comuni agli ATO di ATO di montagna</b>  |   |
|---|---|
| <b>POTENZIALITA'</b>  | <b>CRITICITA' - VULNERABILITA'</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Baiti montani, da recuperare e tutelare.</li> <li>▪ Strade e sentieri storici, da recuperare</li> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse - Fiorentini: miglioramento dell'accesso all'area montana</li> <li>▪ Territori montani degli usi civici</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse – Fiorentini: impatto su paesaggio</li> <li>▪ Aree pericolosità da valanghe (aree PAI P2)</li> </ul> |

## 2.2 I principi di sostenibilità

La definizione dei principi generali di sostenibilità, ovvero delle priorità in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile che il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale deve rispettare è avvenuta sulla base degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale e le emergenze e le criticità territoriali emerse in fase di analisi.



Il Settimo programma europeo d'azione per l'ambiente definisce un quadro generale per la politica ambientale fino al 2020, individuando nove obiettivi prioritari da realizzare:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente;
5. migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e farlo al giusto prezzo;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.

A questi obiettivi sono stati aggiunti altri principi di sostenibilità, sviluppati sulla base di numerose linee guida per la sostenibilità ambientale, e ritenuti coerenti con lo strumento di pianificazione comunale anche alla luce delle questioni emerse in sede di valutazione dello stato dei luoghi.

### 1. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA (RIDUZIONE E/O MITIGAZIONE DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DEL MICROCLIMA LOCALE)

Nello specifico dei tempi ambientali aria e clima, gli obiettivi che un piano può sviluppare per concorrere al raggiungimento della strategia ambientale possono essere sintetizzati in:

- miglioramento della qualità dell'aria in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico (attraverso la riduzione e/o mitigazione delle fonti inquinanti) e di eventuali odori;
- miglioramento del microclima locale attraverso l'uso del verde (funzione bioclimatica del verde)

### 2. MIGLIORAMENTO E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE ESISTENTI E UTILIZZO PIÙ EFFICIENTE DELL'ACQUA

Per il tema ambientale dell'acqua, gli obiettivi che un piano può sviluppare per concorrere al raggiungimento della strategia ambientale possono essere sintetizzati in:

- protezione della quantità e qualità delle risorse idriche esistenti: continuità dei flussi idrici naturali sia in superficie che in profondità; mantenimento della permeabilità dei suoli; mantenimento o ripristino della naturalità dei corsi d'acqua;

- riduzione o eliminazione di usi impropri di risorse idriche: riduzione dei consumi, controllo nei prelievi (soprattutto da parte della attività produttive).

### **3. LIMITAZIONE DEL TERRENO NON URBANIZZATO E TUTELA DEI TERRENI ECOLOGICAMENTE PRODUTTIVI**

Relativamente al tema del suolo, gli obiettivi che un piano può sviluppare per concorrere al raggiungimento della strategia ambientale possono essere sintetizzati in:

- protezione e conservazione della qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile (privilegiare le azioni di ristrutturazione e utilizzo della risorsa suolo solo quando non esistano alternative; mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche);
- riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado (nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi e contaminazione in aree vulnerabili, manufatti in aree instabili o fasce fluviali, consumo e impermeabilizzazione eccessiva del suolo, contaminazione, ecc).

### **4. SALVAGUARDARE E INCREMENTARE LA BIODIVERSITÀ E LA CONTINUITÀ DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE; TUTELARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO ESISTENTE**

Per i temi della biodiversità e del paesaggio, strettamente connessi e collegati tra loro, un piano potrebbe concorrere al raggiungimento della strategia evidenziata attraverso azioni quali:

- salvaguardare gli ecosistemi biologicamente rilevanti, maggiore coesione ecologica, mantenere le aree di valore ecologico connesse da corridoi verdi, conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora, degli habitat e dei paesaggi;
- tutelare il patrimonio paesaggistico esistente quale elemento caratterizzante i luoghi valorizzandolo anche con azioni volte a migliorarne l'accessibilità e la fruizione ludico/ricreativa

### **5. TUTELARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO E CULTURALE PRESENTE**

Relativamente al tema del patrimonio, gli obiettivi che un piano può sviluppare per concorrere al raggiungimento della strategia di sostenibilità, possono essere sintetizzati in:

- garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del patrimonio esistente; rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate;
- prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

### **6. RIDUZIONE E/O MITIGAZIONE DEL LIVELLO DI INQUINAMENTO e FAVORIRE LA QUOTA DELLE ENERGIE RINNOVABILI E PULITE**

Gli obiettivi per questo sistema dei beni materiali (inquinanti fisici) possono essere sintetizzati:

- riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico soprattutto in aree sensibili (residenziali-servizi e ambiti di particolare pregio ambientale e paesaggistico);
- riduzione e/o mitigazione delle fonti di inquinamento;
- ridurre l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili, dei consumi di materie prime "scarse" e della dispersione di energia

### **7. MIGLIORARE LA QUALITÀ LOCALE (QUALITÀ ABITATIVA, DEGLI SPAZI APERTI, DEL COSTRUITO, ECC): INCREMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E DELLA SICUREZZA, ADEGUATA DOTAZIONE DI SERVIZI**

Gli obiettivi il sistema economico e sociale (nello specifico mobilità e qualità insediativa) possono essere così sintetizzati:

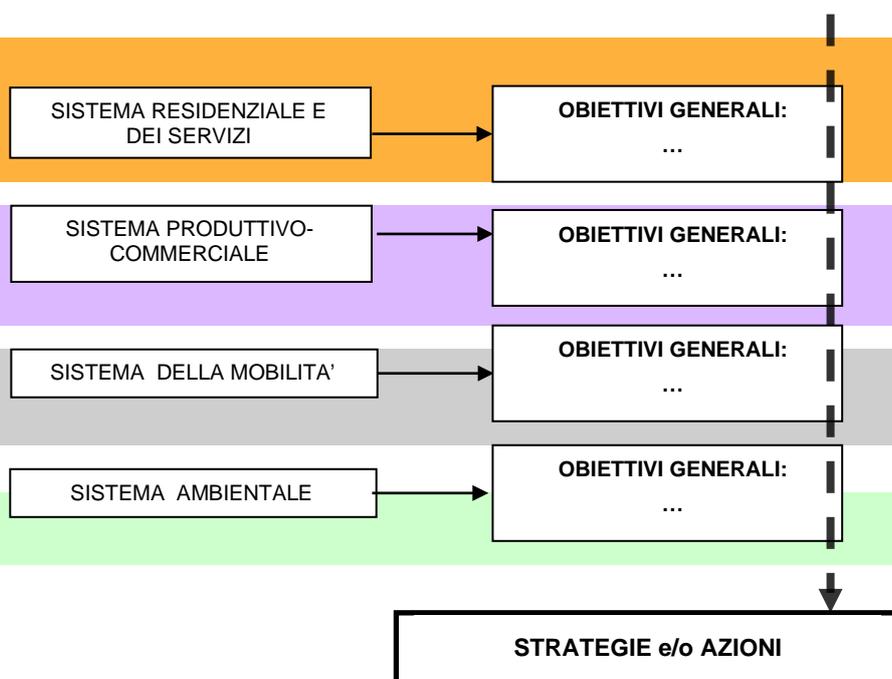
- assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, con interventi di ampliamento e riqualificazione dove necessario, garantendo l'accessibilità pedonale e carraia (percorsi protetti, creazione di reti, idonee aree di sosta, ecc).
- migliorare la qualità dell'ambiente locale: intervenire sulla qualità insediativa, dotare degli adeguati spazi pubblici e servizi, rivitalizzazione delle aree centrali,...

### **8. SVILUPPO E/O MANTENIMENTO DELL'ECONOMIA LOCALE. PREVISIONE DI INTERVENTI "ECONOMICAMENTE SOSTENIBILI"**

- rispondere alla domanda abitativa sia in termini di servizi che di abitazioni (offerta quantitativa e qualitativa)
- Incentivo all'economia e allo sviluppo locale, adeguando l'offerta alla domanda e favorendo la crescita legata alle peculiarità e attività caratterizzanti il luogo

## 2.3 Individuazione degli obiettivi del PATI

Le proposte definite dal Documento Preliminare e riprese con la costruzione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale sono state analizzate e disarticolate al fine di individuare ed esplicitare gli obiettivi e le strategie che le Amministrazioni Comunali intendono perseguire con l'attuazione del PATI.



**1. Sistema residenziale, dei servizi e del turismo***Funzione residenziale e servizi collegati*

- 1.1 Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra
- 1.2 Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi
- 1.3 Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva

**2. Sistema produttivo-commerciale***Funzione mista: produttiva - commerciale*

- 2.1 Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture
- 2.2 Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti
- 2.3 Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale.

**3. Sistema relazionale***Rete sovra locale Accessibilità locale*

- 3.1 Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale (accessibilità in sicurezza)
- 3.2 Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali con l'utilizzo di materiali che ne garantiscano una migliore qualità estetica e funzionale

**4. Sistema ambientale***Valenza ambientale, paesaggistica e storico-culturale*

- 4.1 Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico (Val d'Assa, Altopiano Tonezza-Fiorentini, Valle Civetta, ...)
- 4.2 Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico
- 4.3 Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
- 4.4 Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali, conservazione/ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità.

**5. Obiettivi di sostenibilità economica e sociale**

Gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale non interessano un sistema a se stante e per molti aspetti sono impliciti in alcuni degli obiettivi prima descritti; si può dire che riguardano trasversalmente tutti i sistemi. In particolare si evidenziano:

- 5.1 Aumento della qualità abitativa: *la salvaguardia e la riqualificazione dei centri storici, il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti, il riordino e la ristrutturazione della viabilità interna, il potenziamento dell'offerta dei servizi ..* sono obiettivi che comportano un aumento della qualità della vita, indispensabili in termini di politiche volte alla rivitalizzazione dei luoghi.
- 5.2 Sviluppo dell'economia locale: *"individuare aree e strutture idonee con vocazione al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo e all'attività sportiva, l'incremento dell'offerta abitativa, il potenziamento delle zone produttive.."* sono obiettivi che, oltre a valorizzare le risorse locali, permettono lo sviluppo delle attività del luogo, ed altresì sono necessarie in termini di potenziale incremento dell'offerta di lavoro.
- 5.3 Sostenibilità economica e fattibilità degli interventi: la previsione degli strumenti del credito edilizio, della compensazione e della perequazione e la previsione di zone di riqualificazione, opere incongrue ecc. concorrono alla sostenibilità economica degli interventi.

## 2.4 Individuazione delle strategie/azioni del piano

Appare importante sottolineare come, all'interno del processo di VAS, l'elenco delle azioni e delle strategie di piano sia stato spesso modificato, arricchito e rivisto anche durante le fasi descritte successivamente (valutazione della coerenza, valutazione degli impatti, definizione di mitigazioni e compensazioni).

L'elenco è stato continuamente rivisitato per introdurre, per esempio, maggior azioni di tutela, per far sì che il PATI risultasse coerente con le direttive dei piani sovraordinati e i principi di sostenibilità (per esempio nella fase di valutazione di coerenza esterna le strategie di piano possono essere aggiustate e approfondite dove si evidenziano potenziali incongruenze).

Allo stesso modo l'elenco riportato è stralciato delle previsioni valutate e successivamente eliminate durante il processo di valutazione e di consultazione con gli altri Enti (ad esempio, l'area di espansione residenziale prevista dal PRG previgente e non ancora attuata a Lastebasse è stata stralciata in quanto ricadente entro la fascia di rispetto dei 200 m dal cimitero; allo stesso modo, una possibile espansione in località Casotto, inizialmente valutata positivamente è poi stata stralciata in quanto ricadente entro il vincolo di inedificabilità determinato dal Cimitero esistente).

L'elenco di seguito riportato riporta azioni e strategie di piano, così come modificate ed integrate durante tutto il percorso di costruzione dello stesso; le azioni di mitigazione sono messe in risalto con il colore *verde*.

### 1. Sistema residenziale e dei servizi

*Prevalente funzione residenziale e servizi collegati*

| Descrizione delle strategie/azioni |  | NT                                 | ATO   |
|------------------------------------|--|------------------------------------|---|
| <b>1.a</b>                         | <b>Consolidamento dei nuclei esistenti con la conferma delle zone residenziali e servizi previste dai PRG vigenti e non ancora attuate</b>   |                                    |   |
|                                    | a. riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata (insediamenti strutturati a destinazione prevalentemente residenziale, servizi alla residenza e attività compatibili)               | Artt. 32 –<br>34 – 35 –<br>31      | 1 – 3 – 5 –<br>7 – 8 – 9 –<br>11 – 12 –<br>13 |
|                                    | b. conferma delle previsioni del Piano d'Area per il completamento della zona residenziale e turistica in località Fiorentini  |                                    | 5   |
|                                    | c. Completamento residenziale e servizi del nucleo di Brancafora (Pedemonte)   |                                    | 7   |
|                                    | d. Consolidamento del nucleo residenziale di Ponte Posta (Lastebasse)  |                                    | 2   |
|                                    | e. Consolidamento del nucleo residenziale di Monte Piano (Lastebasse)  |                                    | 3   |
|                                    | f. completamento della previsione dei servizi di contrà Lucca e Forni (Valdastico)   |                                    | 11  |
| <b>1.b</b>                         | <b>Completamento dei nuclei residenziali e servizi ammettendo la modifica delle destinazioni d'uso delle potenzialità residue e/o incrementando l'offerta residenziale e servizi collegati</b> |                                    |   |
|                                    | a. Completamento residenziale e servizi del nucleo di Carotte (Pedemonte)  | Artt. 32 –<br>33 – 34 –<br>35 – 31 | 6   |
|                                    | b. Completamento residenziale verso ovest dell'area consolidata di contrà Longhi (Pedemonte)   |                                    | 8   |
|                                    | c. Potenziale incremento delle previsioni residenziali per il nucleo di Ponte Posta (Lastebasse)   |                                    | 2   |
|                                    | d. Potenziale ampliamento del nucleo di Scalzeri verso nord-est (Pedemonte)  |                                    | 8   |
|                                    | e. Completamento dell'edificazione dei nuclei di Lucca e Pertile (Valdastico)  |                                    | 11  |
|                                    | f. Potenziale limitato ampliamento verso sud del nucleo di Valpegara (Valdastico)  |                                    | 11  |
|                                    | g. Potenziale espansione del nucleo di Forme Cerati verso sud fino al limite della zona dell'acquacoltura (Valdastico)   |                                    | 12  |
|                                    | h. Potenziale espansione del nucleo di Forni verso sud fino al limite del Rio Tevere (Valdastico)  |                                    | 12  |
|                                    | i. Potenziale espansione del nucleo di Pedescala (Valdastico)  |                                    | 13  |
|                                    | Stralcio previsione della zona residenziale di completamento di Lastebasse   |                                    | 1   |
| <b>1.c</b>                         | <b>Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione/riconversione o il trasferimento</b>                         |                                    |   |
|                                    | a. Area segheria a nord di Carotte: riconversione residenziale in caso di dismissione dell'attività insediata (Pedemonte) – n. 1   | Art. 37                            | 6   |
|                                    | b. Area artigianale di Brancafora: nelle aree non attuate va favorito un completamento di  |                                    | 7   |

|            |   |                       |                 |
|------------|---|-----------------------|-----------------|
|            | tipo residenziale (Pedemonte) – n. 3  |                       |                 |
|            | c. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati:riqualificazione dell'esistente e adeguamento/messa in sicurezza della viabilità (Valdastico) – n. 4  |                       | 11              |
|            | d. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84: completamento con destinazioni in continuità alla zona residenziale e servizi, adeguamento/messa in sicurezza della viabilità (Valdastico) – n. 5  |                       | 11              |
| <b>1.d</b> | <b>Interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo</b>   | Art. 38               |                 |
|            | a. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350 (Valdastico) – n. 1  |                       | 11              |
|            | b. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84 (Valdastico) – n. 2   |                       | 11              |
| <b>1.e</b> | <b>Tutela e valorizzazione degli ambiti legati alla Grande Guerra e alla storia locale</b>  | Artt. 20 –<br>21 - 23 |                 |
|            | a. Ambito di interesse storico di Forte Campomolon – n. 1   |                       | 5               |
|            | b. Sito panoramico attrezzato – n. 2  |                       | 5               |
|            | c. Pascoli e malghe del Crojer – n. 4   |                       | 10              |
|            | d. Area lungo Astico in loc. Scalzeri – n. 5  |                       | 8               |
|            | e. Area val Torra e Rio Torretta – n. 11  |                       | 9- 11-10        |
|            | f. Ambito di interesse storico di Forte Casa Ratti – n. 6   |                       | 13              |
|            | g. Ambito di interesse storico di Forte Campolongo – n. 7   |                       | 14              |
|            | h. area i masi (Barcarola in sinistra Astico) – n. 9  |                       | 13              |
|            | i. Area polo cultura locale – n. 10   |                       | 11              |
|            | l. Ambito della Valle delle Lanze – n. 3  |                       | 5               |
|            | m. Ambito dello Spiz di Tonezza – n. 8  | 15                    |                 |
| <b>1.f</b> | <b>Disciplina e tutela del patrimonio edilizio esistente anche al fine di consentire la riqualificazione e ristrutturazione degli insediamenti esistenti e legati al territorio locale</b>  |                       |                 |
|            | a. Definizione degli ambiti di edificazione diffusa in corrispondenza dei nuclei classificati dal precedente PRG come zto E4 e per il nucleo esistente di contrà Bellasio   | Art. 36               | 11 – 14         |
|            | b. censimento puntuale del patrimonio edilizio sparso (baiti, elementi di archeologia industriale, manufatti legati alla storia locale e alla Grande Guerra) in modo da ammettere una disciplina puntuale volta alla valorizzazione e tutela degli stessi | Artt. 20 -<br>23      |                 |
| <b>1.g</b> | <b>Insediamiento di nuove attività turistico/ricettive</b>  |                       |                 |
|            | a. Insediamento di attività turistico/ricettive in prossimità del punto di partenza della funivia per il collegamento con gli impianti sciistici dei Fiorentini - n. 2 art. 40 NT del PAT   | Artt. 40 –<br>41 - 32 | 1               |
|            | b. Insediamento di attività turistico/ricettive in prossimità del previsto casello autostradale (Valdastico nord) - n. 1 art. 40 NT del PAT   |                       | 9               |
|            | c. valorizzazione e potenziamento turistico, in attuazione del Piano d'Area, per le zone dei Fiorentini e delle Fratte: possibilità di realizzare attrezzature per il turismo e relativi servizi  | Art. 42               | 5               |
|            | d. Promozione delle attività agroindustriali tipiche (acquicoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico legate ai prodotti tipici, all'enogastronomia e a funzioni turistico-ricettive.  | Art. 43               | 11 – 12 -<br>13 |
| <b>1.h</b> | <b>Previsione per l'utilizzo dei meccanismi del credito edilizio, della perequazione e della compensazione</b>  | Art. 51               |                 |
| <b>1.m</b> | <i>Fasce di mitigazione ambientale: ai limiti delle aree di espansione</i>  | Art. 44               |                 |
| <b>2.m</b> | <i>Incentivo alla realizzazione di strutture che rispettano i principi della bio-architettura e del risparmio energetico</i>  | Art. 61               |                 |

**2. Sistema produttivo-commerciale**

Funzione mista: produttiva commerciale

| Descrizione delle strategie/azioni |   | NT                            | ATO         |
|------------------------------------|---|-------------------------------|-------------|
| <b>2.a</b>                         | <b>Potenziamento delle zone produttive: consolidamento, adeguamento della dotazione di servizi e flessibilità nelle destinazioni delle zone esistenti e/o programmate</b>   |                               |             |
|                                    | a. riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata con attività economiche non integrabili con la residenza (insediamenti strutturati a destinazione prevalentemente produttiva, commerciale e/o direzionale, servizi connessi o previsti dalle AAPP) | Artt. 32 –<br>54 – 55 –<br>56 | 7 – 11 - 13 |
|                                    | b. Completamento della zona produttiva di Brancafora localizzata sulla sinistra Astico (Pedemonte)  |                               | 7           |
|                                    | c. Completamento della zona produttiva di San Pietro Valdastico localizzata sulla sinistra Astico e potenziale ampliamento rispetto alla previsioni residue per una porzione localizzata oltre via Cavallara (Valdastico)                                     |                               | 11          |
| <b>2.b</b>                         | <b>Stralcio delle zone produttive riferite a previsioni superate (per localizzazione e impatto sulle aree limitrofe) e disciplina per lo spostamento/riconversione delle attività sparse e impattanti con l'ambiente e/o le aree residenziali</b>             |                               |             |
|                                    | a. Stralcio della previsione del PRG vigente per la zona produttiva di Ponte Posta (Lastebasse)   | Art. 39                       | 2           |
|                                    | b. Stralcio della previsione del PRG vigente per la zona produttiva di Pedescala non ancora attuata (Valdastico)  |                               | 13          |
|                                    | c. Individuazione delle opere incongrue   |                               |             |
| <b>2.c</b>                         | <b>Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione</b>   |                               | 7           |
|                                    | a. Area segheria a nord del ponte per Ciechi: messa in sicurezza dell'incrocio e mitigazione/mascheramento verso il torrente Astico (Pedemonte) – n. 2  | Art. 37                       |             |
| <b>1.m</b>                         | <i>Fasce di mitigazione ambientale: ai limiti delle aree di espansione produttiva e degli ambiti consolidati esistenti</i>  | Art. 44                       |             |
| <b>3.m</b>                         | <i>Bilancio Ambientale Positivo (BAP) come requisito per l'ampliamento o l'espansione delle attività produttive</i>   | Art. 55                       |             |

**3. Sistema della mobilità***Rete sovra locale - accessibilità locale*

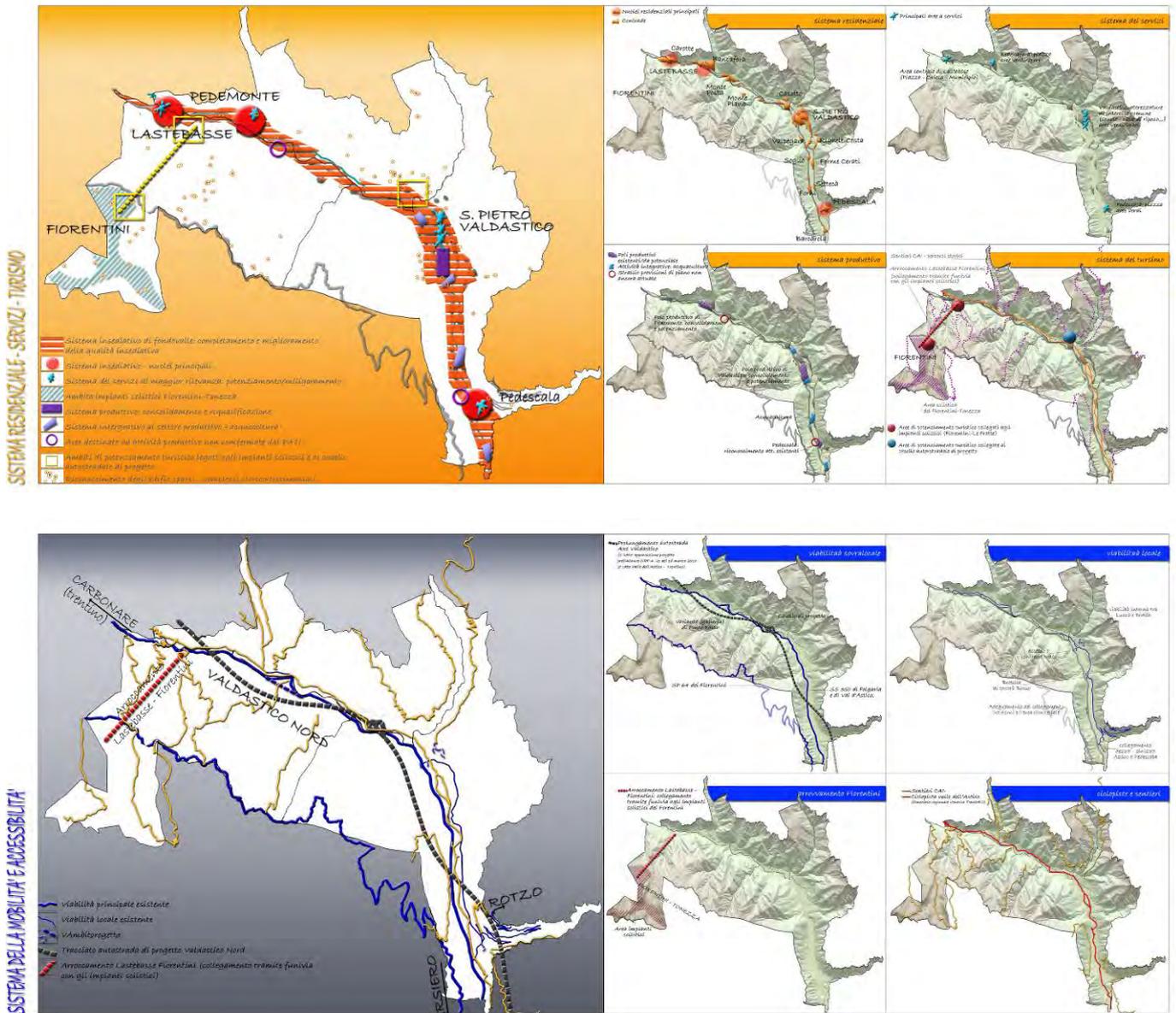
| Descrizione delle strategie/azioni |  | NT           | ATO   |
|------------------------------------|--|--------------|---|
| <b>3.a</b>                         | Recepimento dei progetti della viabilità sovra locale: prolungamento del tracciato autostradale A31 nord come da progetto preliminare 1° e 2° stralcio   | Art. 48      | 4- 10- 14<br>- 15- 3 - 7<br>- 9- 11 -<br>12 |
| <b>3.b</b>                         | Attuazione delle previsioni del Piano Neve per la definizione dell'arroccamento Lastebasse – Fiorentini per il collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici   | Art. 48      | 1- 4 - 5                                    |
| <b>3.c</b>                         | Interventi di miglioramento e completamento della viabilità e la messa in sicurezza degli accessi/intersezioni esistenti   | Art. 48      | 2- 3- 4<br><br>11<br>11<br>11<br>11         |
|                                    | a. Variante alla SS 350: previsione di una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri (Lastebasse)                                       |              |   |
|                                    | b. Completamento della viabilità interna di collegamento tra le contrade di Lucca e Pertile (Valdastico)   |              |   |
|                                    | c. Previsione di un accesso a contrada Maso dal tornate sulla strada per Luconi  |              |   |
|                                    | d. Bretella su via Cavallare per evitare l'attraversamento di contrà Basso   |              |   |
|                                    | e. Adeguamento della viabilità di collegamento tra Forni e l'area cimiteriale  |              | 11  |
| <b>4.d</b>                         | Potenziamento e adeguamento dei percorsi ciclo-pedonali sia a livello locale che a scala territoriale (tra cui il completamento della ciclopista e la valorizzazione – riqualificazione dei sentieri e percorsi storici) | Art. 49 - 24 |   |
| <b>1.m</b>                         | <i>Fasce di mitigazione ambientale lungo la viabilità di progetto anche a livello locale</i>   | Art. 44      |   |

**4. Sistema ambientale***Valenza ambientale, paesaggistica e agricola*

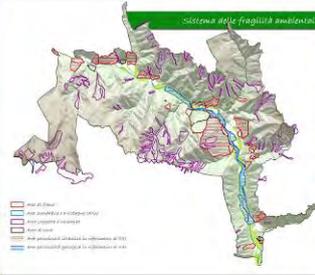
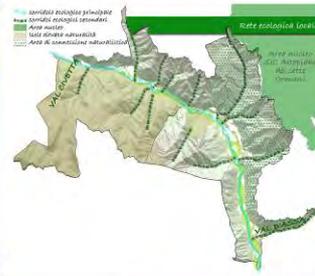
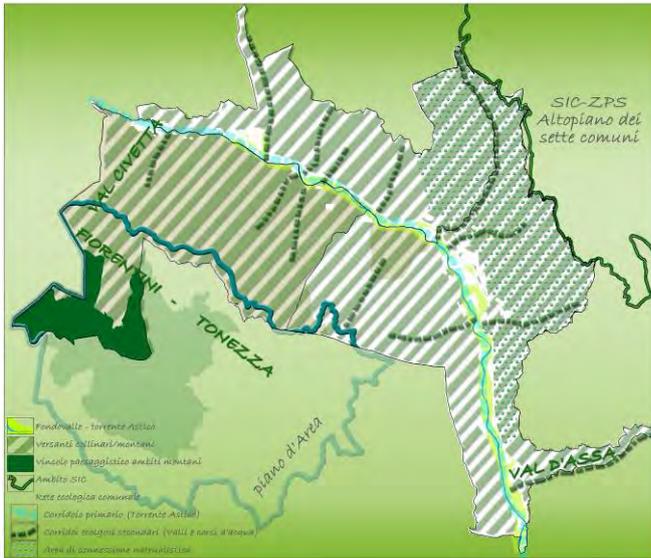
| Descrizione delle strategie/azioni |  | NT                    | ATO      |
|------------------------------------|--|-----------------------|----------|
| <b>4.a</b>                         | Definizione della rete ecologica locale:   |                       |          |
|                                    | a. Corridoi ecologici:<br>Corridoio ecologico principale: Torrente Astico<br>Corridoi ecologici secondari: Val Civetta; Valle Vena; Valle Rua; Valle Loza; Valle di Menore; Valle dei Mori; Valle Bisabella; Val Torra; Val Grossa; Rio Torto; Rio Torretta; Rio Solo; Rio Secco | Art. 47               | tutti    |
|                                    | b. area nucleo: Altopiano dei Sette Comuni – coincidente con il SIC (interessa solo marginalmente in confine comunale di Valdastico)   |                       | 14       |
|                                    | c. Isole ad elevata naturalità: ambito dei Fiorentini e località Marogna   |                       | 4- 5- 15 |
|                                    | d. Area di Connessione naturalistica: l'ambito compreso tra il limite dell'area nucleo e il fondovalle di Valdastico   |                       | 10- 14   |
| <b>4.b</b>                         | Definizione del sistema di invarianti geologiche (grotte e sorgenti), ambientali (Torrente Astico, valli e rii) e paesaggistiche (elementi identificativi che caratterizzano in territorio e/o che ne permettono la fruizione)   | Artt. 22 –<br>24 - 25 | tutti    |
| <b>4.c</b>                         | Definizione di un sistema di vincoli e prescrizioni per le aree soggette a dissesto  | Artt. 26 –<br>27 - 28 | tutti    |

**La tavola delle strategie**

Di seguito si riportano gli estratti della carta delle strategie, elaborato allegato alla relazione di Piano, che descrive in maniera ideogrammatica le principali azioni definite dal PATI di Lastebasse, Valdastico e Pedemonte suddividendole per sistemi.



SISTEMA AMBIENTALE E DELLE TUTELE



## 2.4.a Nota sull'edificazione diffusa

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale individua, nella tavola 4, gli "ambiti di edificazione diffusa", disciplinati dall'art. 36 delle NT.

La delimitazione degli ambiti di edificazione diffusa è avvenuta sulla base del riconoscimento di aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:

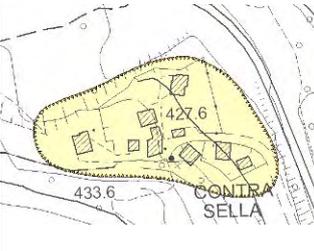
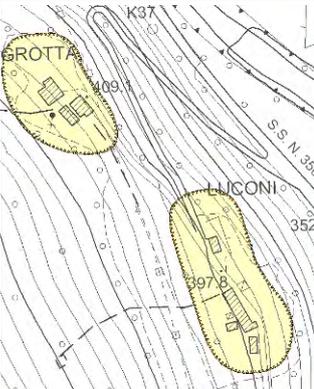
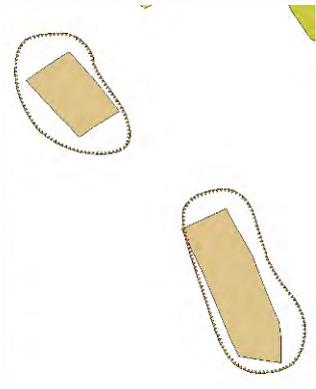
- consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;
- compresenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;
- frequente presenza di manufatti di vecchio impianto;
- riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
- adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.

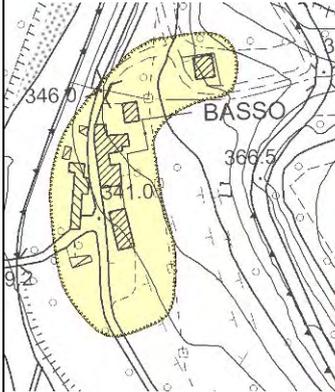
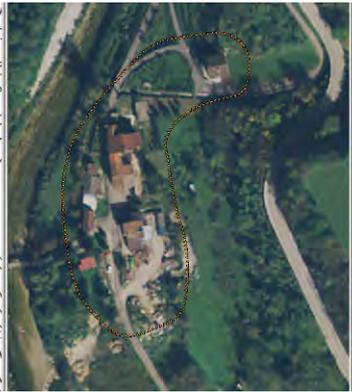
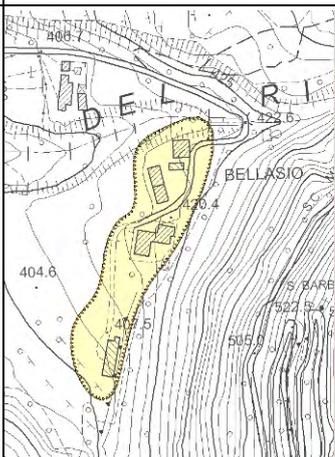
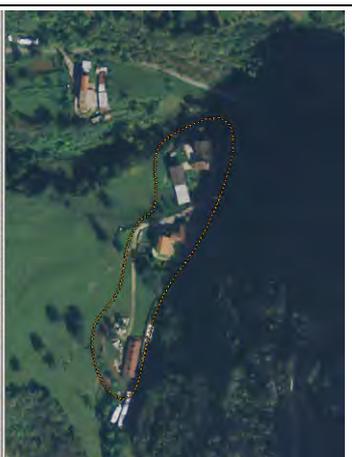
L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T.I. ha esclusivamente valore *ricognitivo - strategico* dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al Piano degli Interventi.

All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola svolta a titolo principale, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi.

All'interno degli ambiti di edificazione diffusa il PI favorisce lo sviluppo di attività integrative al settore primario del quale risultano affini legate all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche.

Il P.A.T.I. ha individuato otto ambiti di edificazione diffusa, ricadenti all'interno degli ATO 9, 11 e 14.

|   |   |  |   |
|---|---|--|---|
| <p><b>Abitato di contrà Sella</b></p> <p>Il PATI riconosce come edificazione diffusa l'abitato di Contrà Sella. In tavola 4 è rappresentato in forma ideogrammatica l'ambito comprendente gli edifici già classificati come zto E4 dal PRG vigente e altri edifici esistenti localizzati in continuità a questi</p> |  |  |  |
| <p><b>Case Valeri e C. Baise</b></p> <p>Il PATI riconosce come edificazione diffusa l'abitato di Case Valeri e le strutture esistenti di C. Baise già classificati come zto E4 dal PRG vigente</p>  |  |  |  |
| <p><b>Contrà Grotta e Luconi</b></p> <p>Il PATI riconosce come edificazione diffusa gli abitati di Contrà Grotta e Contrà Luconi, entrambe accessibili da via Luconi. In tavola 4 tali ambiti sono rappresentati in forma ideogrammatica e comprendono gli edifici già classificati come zto E4 dal PRG vigente</p> |  |  |  |
| <p><b>Contrà Forzati</b></p> <p>Il PATI riconosce come edificazione diffusa l'abitato di Contrà Forzati già classificato come zto E4 dal PRG vigente</p>  |  |  |  |

|   |  |   |   |
|---|--|---|---|
| <p><b>Contrà Basso</b></p> <p>Il PATI riconosce come edificazione diffusa l'abitato di Contrà Basso. In tavola 4 è rappresentato in forma ideogrammatica l'ambito comprendente gli edifici già classificati come zto E4 dal PRG vigente e altri edifici e aree pertinenziali esistenti localizzati in continuità a questi</p> |   |   |  |
| <p><b>Contrà Bellasio</b></p> <p>Il PATI riconosce come edificazione diffusa l'abitato di Contrà Bellasio e altri edifici e aree pertinenziali esistenti localizzati in continuità. Si tratta dell'unico ambito di edificazione diffusa riconosciuto dal PATI e non già classificato dal PRG come zona E4</p>                 |  |  |   |

Per quanto riguarda la disciplina degli interventi ammessi all'interno degli ambiti di edificazione diffusa il P.A.T.I. stabilisce che sarà il P.I. che, per ciascun ambito, dovrà precisare l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri puntualmente descritti e valutati criticamente nell'art. 36 delle NT:

- riconoscimento dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi culturali, ecc.) che connotano l'insediamento rispetto al territorio circostante;
- identificazione della permanenza/alterazione dei caratteri morfogenetici originari;
- definizione del sistema di accessibilità e degli spazi pubblici;
- ricognizione ed eventuale conferma delle potenzialità edificatorie già acquisite in base a previgenti strumenti urbanistici;
- accertata compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, frane e aree PAI).

Le norme del PATI prescrivono, inoltre, che sono in ogni caso esclusi dagli ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola a titolo principale, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate; conseguentemente in sede di P.I. l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere alla rettifica dei perimetri degli ambiti di edificazione diffusa indicati dal PATI qualora il rilievo degli ambiti delle aziende agricole esistenti rilevasse la presenza dei centri aziendali in tali ambiti.

All'interno dei perimetri individuati dal PATI, in conformità con quanto sopra esposto, il PI dovrà precisare la disciplina degli interventi secondo i seguenti indirizzi:

- a) va prioritariamente **favorito il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti**, rimuovendo le superfetazioni riconducendole alle forme tradizionali della tipologia rurale;
- b) deve essere aggiornata e completata la **classificazione degli edifici oggetto di tutela** con attribuzione del grado di intervento di cui all'art. 53 del PATI;
- c) definizione delle modalità di **riconversione ad uso residenziale, e funzioni compatibili, degli edifici legittimi esistenti**, al fine di favorirne il riuso;
- d) nei nuclei e corti rurali sarà incentivato il **recupero dei fabbricati esistenti a sostegno delle attività ricettivo-turistiche** garantendo, in ogni caso, l'integrità o il ripristino delle aree pertinenziali

storicamente connesse al fabbricato principale, favorendo l'eliminazione delle superfetazioni e/o delle opere incongrue;

- e) in corrispondenza dei ambiti compresi o contigui ad ambiti individuati come valori e tutele culturali e/o naturali, il P.I. dovrà garantire il raggiungimento di un ottimale **inserimento paesaggistico e ambientali** degli stessi in relazione ai caratteri e alle valenze specifiche del contesto.

L'eventuale ampliamento e/o la nuova edificazione potranno essere previste dal P.I. mediante:

- l'indicazione puntuale e il permesso di costruire convenzionato;
- subordinatamente alla predisposizione di progetto di comparto o PUA;
- in applicazione di un indice edificatorio,
- nel rispetto dei seguenti criteri:
  1. caratteristiche planivolumetriche: *tipologia conforme a quella tradizionale del luogo, con altezza non superiore a due piani fuori terra ed eventuale sottotetto. E' riconosciuta facoltà al progettista, nei limiti dei parametri stereometrici della disciplina di zona e degli interventi ammessi (volume, altezza, rapporto di copertura, distacchi), di adottare innovative soluzioni architettonico/progettuali in relazione ad un'attenta ed innovativa progettazione di qualità specificatamente documentata mediante:*
    - a) *descrizione del progetto e dei riferimenti culturali adottati;*
    - b) *descrizione del rapporto tra progetto e tradizioni locali in riferimento all'interpretazione dei fabbricati di maggior qualità architettonica esistenti in ambito comunale ;*
    - c) *descrizione del bilancio paesaggistico conseguito a seguito della realizzazione del manufatto (valorizzazione di determinate prospettive, armonizzazione tipologica dei volumi, ecc.).*

*Le soluzioni progettuali giudicate dal Comune di particolare pregio, potranno essere sintetizzate a cura del progettista proponente in apposite schede che saranno raccolte a cura del Comune in un apposito repertorio liberamente consultabile.*

2. Volumetria massima consentita per la nuova edificazione: 800 mc per ciascun nuovo edificio risolto unitariamente.
3. Le potenzialità edificatorie sono precisate dal PI per ciascun ambito di edificazione diffusa, nel rispetto del dimensionamento del P.A.T.I., attraverso:
  - *l'indicazione puntuale che precisi le caratteristiche di ciascun nuovo edificio;*
  - *l'attribuzione di un indice edificatorio fondiario comprendente anche i diritti edificatori già acquisiti (nuova edificazione e/o ampliamenti previsti dal previgente PRG);*
  - *l'acquisizione di crediti edilizi derivanti dalla demolizione delle opere incongrue sia del vigente PRG (edifici in demolizione) che indicate dal P.A.T.I. (Tav. 4), sia che saranno individuate dal P.I. con i criteri di cui all'art. 39;*
  - *la determinazione di crediti edilizi ai sensi dell'art. 51 delle NT del PATI.*

Il PATI prevede, inoltre, che il Piano degli Interventi in considerazione delle particolari condizioni geomorfologiche e infrastrutturali, potrà individuare gli ambiti ove gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica, come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, sono subordinati all'accertamento dell'adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti e dei collegamenti viari adeguati al carico urbanistico indotto dall'intervento, alla verifica della loro attuazione da parte del Comune nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime opere contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento mediante convenzione e/o atto unilaterale d'obbligo redatto ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90.

## 2.5 Scenari alternativi

La scelta di Piano è derivata da una fase di analisi che ha valutato scenari alternativi per il territorio in esame. I vari scenari possibili, non si differenziano radicalmente per tutti gli aspetti ed è per questo che si è deciso di scomporre ogni alternativa analizzata secondo i sistemi di riferimento (residenziale e dei servizi, produttivo e commerciale, sistema della mobilità e quello ambientale) come di seguito descritti.

La valutazione per definire la "scelta di piano", al fine di essere il più oggettiva possibile, è data dall'analisi di coerenza di ogni scenario, scomposto nei sopracitati sistemi di riferimento, *rispetto agli obiettivi* che si sono posti a partire dal Documento Preliminare (aggiornati nella fasi successive di stesura del PATI), e *rispetto il grado di risoluzione delle criticità* individuate a seguito dell'analisi del territorio comunale dettagliatamente descritta nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e sintetizzata nel primo capitolo di questo rapporto.

### 2.5.a Descrizione degli scenari per sistemi di riferimento

#### Scenari valutati:

**Opzione zero:** attuazione di tutte le previsioni ammesse dai Piani Regolatori Generali vigenti

**Scenario 1:** ipotesi 1 per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale: sviluppo residenziale e turistico (confermando il progetto dell'arroccamento Lastebasse-Fiornetini) stralciando parte delle potenzialità pregresse per le zone produttive

**Scenario 2:** ipotesi 2 per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale: sviluppo residenziale e conferma di tutte le potenzialità pregresse per le zone produttive

Le azioni strategiche dei quattro scenari valutati (Stato di fatto, Opzione 0, scenario 1, scenario 2) sono descritte nella seguente matrice.

|   | SCENARI POSSIBILI   |  |   |   |
|---|---|--|---|---|
|   | Stato di fatto  | Opzione 0<br><i>PRG</i>  | Scenario 1<br><i>PATI</i>   | Scenario 2<br><i>PATI</i>   |
| <b>Sistema Residenziale e dei servizi</b> | <p>Nuclei residenziali, comprendenti i servizi locali, localizzati nel fondovalle.</p> <p>Degrado/abbandono di parte del patrimonio edilizio</p> <p>Inadeguatezza/scarsa dotazione di alcuni servizi alla residenza</p> <p>Presenza di baiti: non sempre individuati e disciplinati</p> | <p>Consolidamento e ampliamento delle zone residenziali per Giaconi, Brancafora, Ponte Posta, Monte Piano e delle sole aree a servizio per San Pietro V. e Forni</p> | <p>Consolidamento e ampliamento per i principali nuclei e contrade esistenti localizzati nel fondovalle</p> <p>Disciplina per gli interventi edilizi nel patrimonio edilizio sparso (baiti, ecc)</p> <p>Riconversione in residenziale di aree produttive intercluse alle zone esistenti</p> <p>Potenziamento sviluppo turistico legato agli impianti sciistici e al casello della prevista autostrada</p> <p>Meccanismi del credito edilizio/perequazione e compensazione</p> | <p>Consolidamento e ampliamento per i principali nuclei e contrade esistenti localizzati nel fondovalle</p> <p>Individuazione e disciplina per gli interventi edilizi nel patrimonio edilizio sparso (baiti, ecc)</p> <p>Meccanismi del credito edilizio/perequazione e compensazione</p> |
| <b>Sistema produttivo commerciale</b>     | <p>Zone produttive localizzate a ridosso del torrente Astico</p> <p>Presenza di attività di</p>   | <p>Potenziamento delle zone produttive di Brancafora, San Pietro e Valdastico. Nuova previsione in località</p>  | <p>Potenziamento delle zone produttive di Brancafora e San Pietro.</p>  | <p>Potenziamento delle zone produttive di Brancafora, San Pietro e Valdastico. Nuova previsione in</p>  |

|                               | cava<br>Presenza di aree produttive in disuso/degradate  | Ponte Posta.<br>Zone produttive (con potenzialità residue) intercluse tra ambiti prevalentemente residenziali e servizi | Riconversione delle zone produttive e attività sparse intercluse tra l'edificato con destinazioni miste/residenziali   | località Ponte Posta.<br>Zone produttive (con potenzialità residue) intercluse tra ambiti prevalentemente residenziali e servizi   |
|-------------------------------|--|---|--|--|
| <b>Sistema della mobilità</b> | <p>Asse principale rappresentato dalla SS 350 con problemi di congestione e criticità nell'attraversamento dei nuclei residenziali</p> <p>Viabilità interna di collegamento tra le contrade residenziali esistenti</p> | <p>Viabilità di accesso e interna ai PUA</p>  | <p>Recepimento prolungamento Valdastico nord</p> <p>Collegamento destra-sinistra Astico a nord di Pedescala</p> <p>Galleria per bypassare il nucleo di Ponte Posta</p> <p>Potenziamento viabilità interna per evitare il traffico nelle contrade e migliorare la sicurezza</p> <p>Arroccamento Lastebasse-Fiorentini (funivia di collegamento agli impianti sciistici)</p> | <p>Recepimento prolungamento Valdastico nord</p> <p>Collegamento destra-sinistra Astico a nord di Pedescala</p> <p>Galleria per bypassare il nucleo di Ponte Posta</p> <p>Potenziamento viabilità interna per evitare il traffico nelle contrade e migliorare la sicurezza</p> |
| <b>Sistema ambientale</b>     | <p>Torrente Astico e i suoi confluenti</p> <p>Sistema dei versanti collinari e montani</p> <p>Altopiano dei Fiorentini</p> <p>Aree boscate e terrazzamenti</p>   | <p>Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore</p>                               | <p>Tutela delle aree collinari e montane anche con la valorizzazione delle malghe esistenti</p> <p>tutela della rete idrografica principale e minore</p>   | <p>Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore</p>  |

## 2.5.b Valutazione degli scenari

Successivamente alla descrizione di ogni scenario, data dalle strategie/azioni che lo compongono e caratterizzano, viene quindi restituita una valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi e il grado di risoluzione delle criticità attraverso chiare matrici di incrocio che evidenziano la soluzione migliore.

- +1** parziale/totale raggiungimento degli obiettivi  
**0** non influente nel raggiungimento degli obiettivi  
**-1** aggravio rispetto all'obiettivo preposto

“grado di raggiungimento degli obiettivi”

| Sistema residenziale e dei servizi | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANO   |   |  |
|------------------------------------|---|---|--|
|                                    | Opzione 0   | Scenario 1  | Scenario 2   |
| <b>OBIETTIVI</b> <sup>1</sup>      | Consolidamento e ampliamento delle zone residenziali per Giaconi, Brancafora, Ponte Posta, Monte Piano e delle sole aree a servizio per San Pietro V. e Forni | Consolidamento e ampliamento per i principali nuclei e contrade esistenti localizzati nel fondovalle<br>Individuazione e disciplina per gli interventi edilizi di tutto il patrimonio edilizio esistente<br>Potenziale sviluppo di aree legate al turismo | Consolidamento e ampliamento per i principali nuclei e contrade esistenti localizzati nel fondovalle |
| 1.1                                | +1  | +1  | +1   |
| 1.2                                | +1  | +1  | +1   |
| 1.3                                |   | +1  |  |
| 2.1                                |   |   |  |
| 2.2                                |   |   |  |
| 2.3                                |   | +1  |  |
| 3.1                                |   |   |  |
| 3.2                                |   |   |  |
| 4.1                                |   |   |  |
| 4.2                                |   |   |  |
| 4.3                                |   |   |  |
| 4.4                                |   |   |  |
| 5.1                                |   | +1  |  |
| 5.2                                |   |   |  |
| 5.3                                |   | +1  | +1   |

| Sistema produttivo e commerciale | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANO   |  |   |
|----------------------------------|---|--|---|
|                                  | Opzione 0   | Scenario 1   | Scenario 2  |
| <b>OBIETTIVI</b>                 | Potenziamento delle zone produttive di Brancafora, San Pietro e Valdastico. Nuova previsione in località Ponte Posta.<br>Zone produttive (non ancora completate) intercluse tra ambiti prevalentemente residenziali e servizi | Potenziamento delle zone produttive di Brancafora e San Pietro.<br>Riconversione delle zone produttive intercluse tra l'edificato con destinazioni miste | Potenziamento delle zone produttive di Brancafora, San Pietro e Valdastico. Nuova previsione in località Ponte Posta.<br>Zone produttive (non ancora completate) intercluse tra ambiti prevalentemente residenziali e servizi |
| 1.1                              |   |  |   |
| 1.2                              |   |  |   |
| 1.3                              |   |  |   |
| 2.1                              | +1  | +1   | +1  |
| 2.2                              | 0   | +1   | 0   |
| 2.3                              | 0   | +1   | 0   |
| 3.1                              | -1  |  | -1  |
| 3.2                              |   |  |   |
| 4.1                              |   |  |   |

<sup>1</sup> Gli obiettivi del Piano sono descritti nel capitolo 2.4

|     |    |    |    |
|-----|----|----|----|
| 4.2 |    |    |    |
| 4.3 |    |    |    |
| 4.4 |    |    |    |
| 5.1 |    | +1 |    |
| 5.2 | +1 | +1 | +1 |
| 5.3 |    |    |    |

| Sistema della mobilità | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANO   |   |   |
|------------------------|---------------------------------------|---|---|
|                        | Opzione 0                             | Scenario 1  | Scenario 2  |
| <b>OBIETTIVI</b>       | Viabilità di accesso e interna ai PUA | Recepimento prolungamento Valdastico nord<br>Collegamento destra-sinistra Astico a nord di Pedescala<br>Galleria per bypassare il nucleo di Ponte Posta<br>Potenziamento viabilità interna per evitare il traffico nelle contrade e migliorare la sicurezza | Recepimento prolungamento Valdastico nord<br>Collegamento destra-sinistra Astico a nord di Pedescala<br>Galleria per bypassare il nucleo di Ponte Posta<br>Potenziamento viabilità interna per evitare il traffico nelle contrade e migliorare la sicurezza |
| 1.1                    |                                       |   |   |
| 1.2                    |                                       |   |   |
| 1.3                    |                                       |   |   |
| 2.1                    |                                       |   |   |
| 2.2                    |                                       |   |   |
| 2.3                    |                                       |   |   |
| 3.1                    | 0                                     | +1  | +1  |
| 3.2                    | 0                                     | +1  | +1  |
| 4.1                    |                                       |   |   |
| 4.2                    |                                       |   |   |
| 4.3                    |                                       |   |   |
| 4.4                    |                                       |   |   |
| 5.1                    |                                       | -1  | -1  |
| 5.2                    |                                       |   |   |
| 5.3                    |                                       |   |   |

| Sistema ambientale | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANO  |  |  |
|--------------------|--|--|--|
|                    | Opzione 0  | Scenario 1   | Scenario 2   |
| <b>OBIETTIVI</b>   | Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore | Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore | Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore |
| 1.1                |  |  |  |
| 1.2                |  |  |  |
| 1.3                |  |  |  |
| 2.1                |  |  |  |
| 2.2                |  |  |  |
| 2.3                |  |  |  |
| 3.1                |  |  |  |
| 3.2                |  |  |  |
| 4.1                | +1   | +1   | +1   |
| 4.2                | +1   | +1   | +1   |
| 4.3                |  | +1   |  |
| 4.4                | +1   | +1   | +1   |
| 5.1                |  |  |  |
| 5.2                |  |  |  |
| 5.3                |  |  |  |

Al fine di facilitare la comparazione tra le alternative e individuare quella che risulta più coerente con gli obiettivi di piano, sono stati calcolati i valori ottenuti sommando tutti i punteggi di ognuna, per i differenti sistemi. Le alternative con il punteggio maggiore, cioè più coerenti con gli obiettivi di piano, sono evidenziate in verde.

|   | Opzione 0 | Scenario 1 | Scenario 2 |
|---|-----------|------------|------------|
| <b>Sistema residenziale – servizi e turismo</b> | +2        | +6         | +3         |
| <b>Sistema produttivo</b>                       | +1        | +5         | +1         |
| <b>Sistema della mobilità</b>                   | 0         | +1         | +1         |
| <b>Sistema ambientale</b>                       | +3        | +4         | +4         |

“grado di risoluzione delle criticità”

|                        | Criticità/vulnerabilità <sup>2</sup>  | Stato di fatto   | Opzione zero  | Scenario 1 PATI   | Scenario 2 PATI   | Altri progetti/interventi   |
|------------------------|---|--|---|---|---|---|
| aria                   | Emissioni inquinanti da traffico veicolare su SS 350                            | 0  | -1<br>(ampliamenti zone produttive: incremento traffico pesante)    | 0<br>(ampliamento parziale delle zone produttive - fasce di mitigazione - requisito del BAP per le zone produttive)   | -1<br>(ampliamenti zone produttive: incremento traffico pesante)    | -1<br>(prolungamento Valdastico nord: incremento emissioni da traffico) |
| Acqua                  | Rischio idraulico: limitate aree esondazione                                    | 0  | 0<br>Nessuna previsione in area esondabile                          | 0<br>Nessuna previsione in area esondabile  | 0   |   |
| suolo                  | Fragilità del territorio (area di frana a ridosso degli abitati)                | 0  | 0<br>Nessuna previsione di espansione delle aree a rischio          | 0<br>Nessuna previsione di espansione delle aree a rischio  | Nessuna previsione di espansione delle aree a rischio               |   |
|                        | Aree di cava  | 0  | 0   | 0   | 0   | PRAC  |
| Paesaggio e patrimonio | Degrado/abbandono del patrimonio edilizio esistente                             | -1<br>(con il tempo, senza interventi, il degrado aumenta) | 0   | +1<br>(schedatura edifici; edificazione diffusa; possibilità di riqualificazione e riconversione)   | 0   |   |
|                        | Degrado/abbandono siti legati alla storia locale                                | -1<br>(con il tempo, senza interventi, il degrado aumenta) | 0   | +1<br>(riconoscimento siti con norme di tutela e valorizzazione)  | 0   | Progetti legati alla sistemazione dei siti della Grande Guerra          |
|                        | Impatto paesaggistico delle aree di cava  | 0  | 0   | 0   | 0   | +1<br>(ripristino ambientale già previsto dai piani di cava approvati)  |
|                        | Impatto paesaggistico prolungamento A31 Valdastico                              | -2   | -2  | -1<br>(fasce di mitigazione)  | -1<br>(fasce di mitigazione)  | VIA e Autorizzazione paesaggistica legate all'opera                     |
|                        | Impatto paesaggistico e ambientale del previsto arroccamento verso i Fiorentini | -2   | -2  | -1<br>(direttive per la valutazione dell'impatto dell'opera)  | -1<br>(direttive per la valutazione dell'impatto dell'opera)        | VIA e Autorizzazione paesaggistica legate all'opera                     |
| Inquinanti fisici      | Presenza linee elettriche e antenne   | 0  | 0   | 0   | 0   |   |
|                        | Rumore generato dalle attività produttive                                       | 0  | -1<br>(ampliamenti zone produttive: incremento rumori ed emissioni) | +1<br>(ampliamento parziale delle zone produttive - fasce di mitigazione - requisito del BAP per le zone produttive -riqualificazione delle zone esistenti) | -1<br>(ampliamenti zone produttive: incremento rumori ed emissioni) | -1<br>(prolungamento Valdastico nord: incremento traffico)              |
| Beni materiali         | Traffico di attraversamento – problemi nell'accessibilità                       | 0  | 0   | +1<br>(interventi sulla viabilità locale per la   | 0   | +1<br>(prolungamento Valdastico nord:                                   |

<sup>2</sup> Sono considerate le criticità e vulnerabilità verso il quale il piano urbanistico (per contenuti e scala di dettaglio) può incidere

|  |  |   |   |  |   |  |
|--|--|---|---|--|---|--|
|  | ad alcuni nuclei insediativo   |   |   | messa in sicurezza degli incroci e migliorare l'accessibilità)   |   | elimina il traffico dalla viabilità locale)<br><b>+1</b><br>(ciclopista) |
|  | Conflitto tra destinazioni di zona (zone previste)                         | 0 | -1<br>(previsione zone produttiva – non ancora attuate - in ambito agricolo; ampliamento delle zone esistenti in ambito residenziale) | +1<br>(fasce di mitigazione; stralcio previsione di piano)   | -1<br>(previsione zone produttiva – non ancora attuate - in ambito agricolo; ampliamento delle zone esistenti in ambito residenziale) |  |
|  | Conflittualità tra gli usi del territorio: presenza di attività fuori zona | 0 | +1<br>(attività da trasferire)  | +2<br>(opere incongrue, ambiti miglioramento: fattibilità per previsione crediti e sottoscrizione accordi) | +1<br>(attività da trasferire)  |  |
|  |  |   | <b>-6</b>   | <b>4</b>   | <b>-4</b>   |  |

### La scelta di piano

La scelta di piano è orientata verso lo scenario 1. L'opzione zero e lo scenario 2 sono esclusi per la non rispondenza verso gli obiettivi di migliorare la qualità insediativa: non risponde all'obiettivo di risolvere le criticità dettate dalla presenza di aree non in contrasto con la funzione residenziale e prevede una quantità di aree produttive ritenuta eccessiva rispetto alla reale domanda e localizzate in aree vocate al sistema ambientale. L'opzione dello scenario 2 è scartata anche per la mancata previsione di aree per il potenziamento del turismo che è invece uno degli obiettivi preposti dal Piano di Assetto Intercomunale.

## 2.6 Valutazione di coerenza interna

### 2.6.a Coerenza tra obiettivi e il settimo programma europeo

La prima matrice di valutazione di coerenza interna intreccia gli obiettivi della variante con gli obiettivi del settimo programma europeo delle azioni per l'ambiente e i criteri di sostenibilità precedentemente definiti.

|                                   |   | COERENZA CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITA'                            |  |   |  |  |   |  |  |  |
|-----------------------------------|---|--|--|---|--|--|---|--|--|--|
| 1.1                               | Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra  |  |  |   |  |  |   | 1.c 1.d<br>1.e 1.g   |  |  |
| 1.2                               | Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi   |  | m.2  |   |  |  | m.2   |  |  |  |
| 1.3                               | Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva   |  |  |   |  |  |   |  |  |  |
| 2.1                               | Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture |  |  |   |  |  |   |  |  |  |
| 2.2                               | Verificare l'insediamento di attività produttive con un'adeguata dotazione dei servizi necessari e l'impatto con il paesaggio   |  | m.3  | m.3<br>m.2  |  |  | m.3   |  |  |  |
| 2.3                               | Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale   |  |  |   |  |  |   | 2.b 2.c  |  |  |
| 3.1                               | Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale                                      |  |  |   |  |  |   |  |  |  |
| 3.2                               | Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali   |  |  |   |  |  |   | 3.d  |  |  |
| 4.1                               | Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico   | 4.a 4.b  |  |   |  |  |   | 4.a 4.b  |  |  |
| 4.2                               | Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico   | 4.a 4.c  |  | 4.c   |  |  |   | 4.a 4.c  |  |  |
| 4.3                               | Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali   | 4.c  |  | 4.c   |  |  |   | 4.c  |  |  |
| 4.4                               | Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità   | 4.b  |  |   |  |  | 4.b   | 4.b  |  |  |
|                                   |   | proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione | trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva; | proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere; | sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente; | migliorare le basi scientifiche della politica ambientale; | garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e farlo al giusto prezzo | migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche | migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione; | aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale. |
| <b>PRINCIPI PROGRAMMA EUROPEO</b> |   |  |  |   |  |  |   |  |  |  |



## 2.7 Valutazione di coerenza esterna

### 2.7.a Coerenza tra gli obiettivi di piano e i principi di sostenibilità

Questa fase ha permesso di approfondire e revisionare gli obiettivi di piano nel momento in cui si sono evidenziate potenziali incongruenze rispetto ai principi di sostenibilità ambientale. Per rappresentare la valutazione si è utilizzata un matrice che incrocia gli *obiettivi del PATI* con i *principi di sostenibilità* precedentemente descritti.

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' |              |                    |      |      |      |      |      |          |
|-----------------------------|--------------|--------------------|------|------|------|------|------|----------|
| ARIA                        | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| ACQUA                       | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| SUOLO                       | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| BIODIVERSITA'               | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| PAESAGGIO                   | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| PATRIMONIO                  | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| INQ. FISICI                 | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
| ECONOMIA e SOCIETA'         | ...          |                    |      |      |      |      |      |          |
|                             | Mobilità ... |                    |      |      |      |      |      |          |
|                             |              |                    |      |      |      |      |      |          |
|                             |              | ...                | ...  | ...  | ...  | ...  | ...  | ...      |
|                             |              | OB.1               | OB.2 | OB.3 | OB.4 | OB.5 | OB.6 | OB. .... |
|                             |              | OBIETTIVI DEL PATI |      |      |      |      |      |          |

L'obiettivo "OB.2" è coerente con i principi di sostenibilità relativi alla matrice aria

L'obiettivo "OB.6" è coerente con i principi di sostenibilità relativi alla matrice mobilità, ma non con i principi per il sistema suolo

Nelle matrici di incrocio sono indicate, con il numero che le identifica, le azioni di mitigazione o di compensazione finalizzate a rendere coerenti gli obiettivi di piano con i principi di sostenibilità.

Le azioni strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio (settore economico-produttivo, settore immobiliare, offerta abitativa, sistema infrastrutturale, ecc), infatti, generano, inevitabilmente effetti potenzialmente critici rispetto alla tutela del territorio agricolo e dell'ambiente naturale nel suo complesso (ad esempio, la previsione di viabilità di progetto, pur se indispensabile per evitare l'attraversamento dei nuclei urbani, non può risultar coerente con gli obiettivi di tutela del paesaggio e della biodiversità in quanto generalmente genera una barriera infrastrutturale rilevante, impermeabilizzazione di suolo, ecc.). In sede di valutazione, un'analisi più approfondita di tali azioni ha portato, da un lato, ad un'attenta valutazione in termini localizzativi e dimensionali delle previsioni del piano, dall'altro all'introduzione di azioni compensative o di mitigazione. Nella seguente matrice, questo è evidenziato indicando gli obiettivi di piano che comprendono le azioni maggiormente impattanti come "azioni parzialmente coerenti".

| OBIETTIVI GENERALI DEL P.A.T.I.   |   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
|-----------------------------------|---|---|---|--|--|---|--|---|---|---|
| 1.1                               | Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra  |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 1.2                               | Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi   | m.1<br>m.2  | m.1<br>m.2  |  |  |   |  |   |   |   |
| 1.3                               | Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 2.1                               | Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture | m.1<br>m.2  | m.1<br>m.2  |  |  |   |  |   |   |   |
| 2.2                               | Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 2.3                               | Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 3.1                               | Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale                                      | m.1<br>m.2  | m.1<br>m.2  |  |  |   | m.1<br>m.2   |   |   |   |
| 3.2                               | Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 4.1                               | Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 4.2                               | Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 4.3                               | Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 4.4                               | Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 5.1                               | Aumento della qualità abitativa   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 5.2                               | Sviluppo dell'economia locale   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
| 5.3                               | Sostenibilità economica e fattibilità degli interventi  |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
|                                   |   | Migliorare la qualità dell'aria (riduzione e/o mitigazione delle fonti di inquinamento atmosferico) e del microclima locale | Miglioramento e protezione delle risorse idriche esistenti e utilizzo più efficiente dell'acqua | Limitazione del terreno non urbanizzato e tutela dei terreni ecologicamente produttivi | Salvaguardare e incrementare la biodiversità e le connessioni ecologiche. tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico esistente | Tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico archeologico e culturale presente | Riduzione e/o mitigazione del livello di inquinamento e favorire la quota delle energie rinnovabili e pulite | Incremento dell'accessibilità e della sicurezza soprattutto nelle aree residenziali dense, ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica | Migliorare la qualità locale (qualità abitativa, degli spazi aperti, del costruito, ecc), adeguata dotazione di servizi | Promozione e possibilità di sviluppo dell'economia a livello locale e adeguare l'offerta alla domanda |
|                                   |   | ARIA  | ACQUA   | SUOLO SOTTO-SUOLO  | BIODIV. e PAESAG.  | PATRIMONIO CCA  | INQUINANTI FISICI  | ECONOMIA E SOCIETA'   |   |   |
| <b>PRINCIPI DI SOSTENIBILITA'</b> |   |   |   |  |  |   |  |   |   |   |

### 2.7.b Coerenza con i Piani sovraordinati

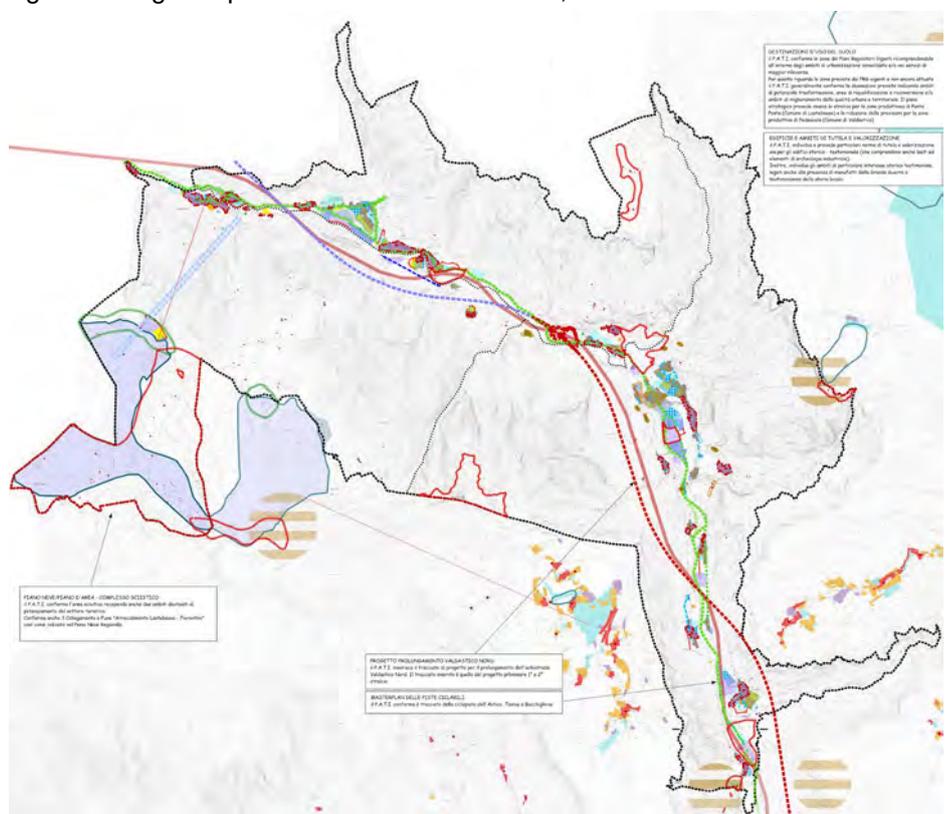
Nel capitolo "Il quadro della pianificazione sovraordinata" del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente vengono dettagliatamente descritte le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per il territorio del PATI di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico.

La dimostrazione di coerenza tra il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e la pianificazione sovraordinata è qui sintetizzata ed espressa attraverso:

- A\_** l'elaborazione di alcune tavole di coerenza che mettono a confronto il PATI con la pianificazione sovraordinata distinte per sistemi di riferimento (delle quali si riporta l'estratto);
- B\_** una matrice che incrocia gli obiettivi del PATI con quelli della pianificazione regionale e provinciale sovraordinata;

#### A.a VERIFICA COERENZA SISTEMA INSEDIATIVO/PATRIMONIALE e RELAZIONALE

L'elaborato cartografico (allegato alla presente relazione e di cui si riporta l'estratto) restituisce l'uso attuale del territorio (desunto dal Piano Regolatore vigente per i Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico e dalle Banche dati provinciali per il territorio dei comuni limitrofi) suddiviso per le destinazioni d'uso residenziali, produttive e a servizi, nonché quello derivante dalla scelta del PATI della Valle dell'Astico (urbanizzazione consolidata, servizi di maggior rilevanza, edificazione diffusa, aree di potenziale espansione). Alcune note precisano quanto recepito dal PATI coerentemente alle indicazioni dei Piani sovraordinati per il sistema insediativo/patrimoniale e relativamente alle previsioni infrastrutturali di interesse sovra locale.



#### SINTESI DELLE NOTE DI COERENZA

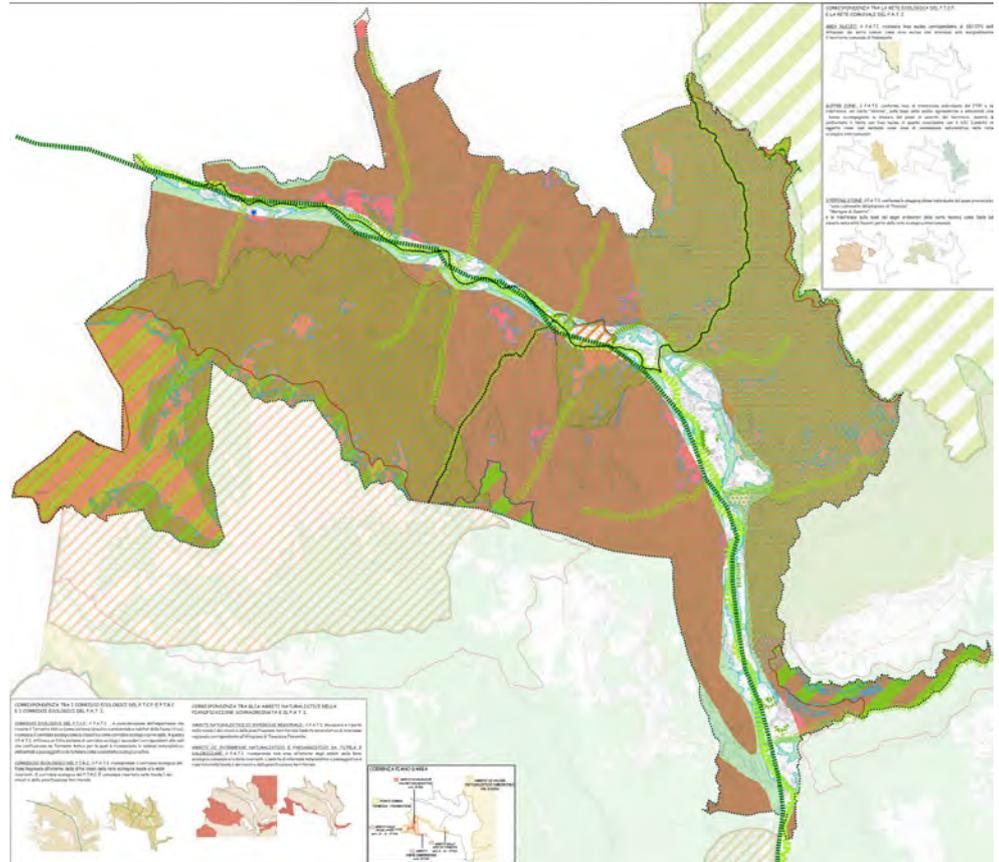
Il PATI riconosce i Centri Storici e individua puntualmente gli edifici da tutelare: all'interno di questa categoria sono compresi gli edifici di interesse storico-testimoniale, gli elementi di archeologia industriale (come indicati dal PTCP) e anche tutti i baiti sparsi nel territorio montano per i quali è necessaria una disciplina puntuale che sarà definita puntualmente dal successivo piano degli interventi.

Sono inoltre individuate alcune aree denominate "ambiti di tutela e valorizzazione" che comprendono alcuni degli elementi storici-testimoniali e gli ambiti della grande guerra così come indicati dal piano provinciale

Gli interventi del PATI sono inoltre coerenti con gli obiettivi del Piano Regionale e del Piano Provinciale di migliorare l'accessibilità alle città, ai paesi e all'intero territorio. E' recepito il tracciato del prolungamento della Valdastico nord e sono introdotte alcuni tracciati per il miglioramento della viabilità a livello locale. E' recepito anche il percorso ciclopedonale in fase di realizzazione.

## A.b VERIFICA COERENZA SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

L'elaborato cartografico di cui si riporta l'estratto (allegata alla presente relazione e di cui si riporta l'estratto) restituisce le azioni e gli obiettivi del PATI coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati relativamente alla tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche.



### SINTESI NOTE DI COERENZA

La tutela recepita e stabilita dal PATI per gli ambiti di maggior valenza ambientale permette la conservazione e/o la valorizzazione, sia dell'importanza paesaggistica degli stessi, sia del loro equilibrio ecologico. La rete ecologica comunale riprende gli elementi della rete ecologica del PTCP con il ridisegno delle aree in appoggio ai segni della carta tecnica regionale (ad esclusione del limite dell'area nucleo coincidente con il limite del SIC dell'Altopiano dei sette comuni). Il corridoio ecologico secondari del Piano provinciale in corrispondenza del Torrente Astico è riclassificato dal PATI come corridoio principale mentre la rete di corridoio secondari è costituita (a livello locale) dalle valli e rii che confluiscono sull'Astico stesso. Il corridoio del PTRC è invece rappresentato in tavola 1 al pari delle aree di tutela di interesse regionale. Nella tavola 4 sono invece indicati l'ambito del piano d'Area "Tonezza e Fiorentini" e l'area per l'istituzione dei Parchi.

**B.a MATRICE CHE INCROCIA GLI OBIETTIVI DEL PAT CON QUELLI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE**

| OBIETTIVI               |   | MATRICE DI COERENZA ESTERNA – PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE (PTRC e PTCP)                              |  |  |  |   |  |  |   |  |
|-------------------------|---|--|--|--|--|---|--|--|---|--|
| 1.1                     | Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra  |  |  | m.2  |  |   |  |  | m.2   |  |
| 1.2                     | Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 1.3                     | Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 2.1                     | Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture |  |  | m.3  |  |   |  |  | m.3   |  |
| 2.2                     | Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 2.3                     | Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 3.1                     | Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale                                      |  |  | m.1  |  |   |  |  |   |  |
| 3.2                     | Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 4.1                     | Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 4.2                     | Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 4.3                     | Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
| 4.4                     | Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali, conservazione /ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |
|                         |   | Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo  | Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche | Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili | Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità                         | Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione dei luoghi del sapere della ricerca e della innovazione                              | Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete                             | 01-Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali               | 05-Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico   | 03-Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità |
|                         |   | Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso                                      |  |  | Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto |   | Favorire azioni di supporto alle politiche sociali   | 02-Riorganizzazione del sistema insediativo  |   |  |
|                         |   |  | Salvaguardare la continuità ecosistemica                                 | Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici  |  |   |  | 04-Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;   | 07-Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità   |  |
|                         |   | Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità | Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti                  | Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica   | Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio  | Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare | Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio                            | 06-Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali | 08-Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici; |  |
|                         |   | Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica   | Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura                           | Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti   | Sviluppare il sistema logistico regionale  |   | Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale | 09-Difesa del suolo  | 010-Prevenzione e difesa da inquinamento  |  |
|                         |   |  |  |  | Valorizzare la mobilità slow   |   | Migliorare l'abitare della città   | 012-Sviluppo turistico   | 011-Risparmio energetico  |  |
|                         |   | <b>uso del suolo</b>   | <b>biodiversità</b>  | <b>energia e ambiente</b>  | <b>mobilità</b>  | <b>sviluppo economico</b>   | <b>crescita sociale e culturale</b>  | <b>sistema insediativo</b>   | <b>paesaggio e patrimonio amb. storico/monum.</b>   |  |
|                         |   |  |  |  |  |   |  | <b>PTCP approvato<sup>4</sup> (2012)</b>   |   |  |
| <b>PTRC<sup>3</sup></b> |   |  |  |  |  |   |  |  |   |  |

<sup>3</sup> Fonte: PTRC, "Sistema degli obiettivi di progetto", tavola 10

<sup>4</sup> Fonte: PTCP, Rapporto Ambientale, capitolo 4.2 "Definizione degli obiettivi del PTCP"

## B.b Verifica della coerenza tra i contenuti del PTCP e il PAT

| PTCP - Carta dei vincoli e della pianificazione  | PAT   |                                      |                                    |  |                 |
|--|---|--------------------------------------|------------------------------------|--|-----------------|
|  | Tavola 1  | Tavola 2                             | Tavola 3                           | Tavola 4                                 | NT              |
| <b>Vincolo paesaggistico (art. 34)</b><br>- nessuna indicazione  |   |                                      |                                    |  |                 |
| <b>Vincolo corsi d'acqua (art. 34)</b><br>- Torrente Astico<br>- Val Civetta<br>- Val Rua<br>- Val Lonza<br>- Valle di Mori - Valle Torra<br>- Val Pegara<br>- Val Rigoloso<br>- Val d'Assa  | ✓ vincolo paesaggistico<br>D.Lgs. 42/2004 – corsi<br>d'acqua  | ✓ invariants di<br>natura ambientale |                                    | ✓ rete ecologica<br>(corridoi ecologici) | Art. 8 –<br>25  |
| <b>Vincolo zone boscate</b>  | ✓ vincolo paesaggistico<br>D.Lgs. 42/2004 – zone<br>boscate<br>(cfr. analisi<br>agronomiche)                      |                                      |                                    |  | Art. 8          |
| <b>Vincolo archeologico / zone di interesse archeologico (art. 34)</b><br>- Sito del Paleolitico, Bassa Val delle Lanze – I Fiorentini<br><br>+ aree a rischio o interesse archeologico comunicate dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto<br>- Valle delle Lanze<br>- Cogolo delle Campane<br>- Buso de la Vecia Pempa<br>- Forni<br>- Grotta degli Stambecchi<br>- Barcarola | ✓ vincolo paesaggistico<br>D.Lgs. 42/2004 -beni<br>culturali  |                                      |                                    |  | Art. 7          |
| <b>Vincolo monumentale (art. 34)</b><br>- nessuna indicazione  |   |                                      |                                    |  |                 |
| <b>Vincolo idrogeologico (art. 34)</b><br>- aree dei versanti, prevalentemente boscati, della valle  | ✓ vincolo idrogeologico<br>forestale : R.D. del<br>30.12.1923 n. 3267<br>(perimetro acquisito dai<br>PRG vigenti) |                                      |                                    |  | Art. 10         |
| <b>Vincolo sismico (art. 11 e 34)</b><br>- zona 3  | ✓ Vincolo sismico<br>O.P.C.M. 3274/2003 -<br>Zona 3   |                                      |                                    |  | Art. 13         |
| <b>Centri storici</b><br>- di grande interesse:<br>▪ Busatti<br>▪ Lastebasse<br>▪ Montepiano<br>▪ Posta<br>▪ Barcarola<br>▪ Forni<br>▪ Pedescala<br>▪ S. Pietro Valdastico<br>▪ Soglio<br>▪ Valpegara<br>- di medio interesse:<br>▪ Carotte<br>▪ Casotto<br>▪ Giaconi<br>▪ Longhi<br>▪ Scalzeri<br>▪ Ciechi<br>▪ Costa<br>▪ Forme-Cerati   | ✓centri storici (atlante<br>regionale)  |                                      |                                    | ✓ centri storici                         | Art. 19         |
| <b>SIC e ZPS</b><br>- - Altopiano dei Sette comuni   | ✓ SIC / ZPS   |                                      |                                    | ✓ rete ecologica<br>(area nucleo)        | Art. 18         |
| <b>Aree PAI</b><br>- aree a pericolosità geologica<br>- aree a pericolosità idraulica<br>- aree a pericolosità da valanga<br>- zone di attenzione  | ✓ aree pericolosità<br>idrogeologica in<br>riferimento al PAI   |                                      | ✓ ambiti dissesto<br>idrogeologico |  | Art. 12         |
| <b>Piani d'Area</b><br>- Tonezza Fiorentini<br>- Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine   |   |                                      |                                    |  | Art. 15 -<br>16 |
| <b>Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 del PTRC vigente, art. 35 del PTCP)</b><br>- n. 35 – Monte Verena-Costa del Civello, Bosco Fratten e n. 36 – Val d'Astico, Spitz di Tonezza, Altopiano dei Fiorentini e Valle di Campomulazzo  | ✓ pianificazione di livello<br>superiore  |                                      |                                    |  | Art. 15         |

|  |                                       |  |  |  |              |
|--|---------------------------------------|--|--|--|--------------|
| <b>Ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale (art. 34 del PTRC vigente) e Ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59 NT del PTCP)</b><br>- 27 Altopiano dei sette comuni | ✓ pianificazione di livello superiore |  |  |  | Art. 15      |
| <b>Ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale (art. 34 del PTRC vigente)</b><br>- 28 Altopiano di Tonezza-Fiorentini  | ✓ pianificazione di livello superiore |  |  |  | Art. 15 - 16 |

| PTCP - Carta della fragilità   | PAT   |   |  |          |                                    |
|--|---|---|--|----------|------------------------------------|
|  | Tavola 1  | Tavola 2                                    | Tavola 3                               | Tavola 4 | NT                                 |
| <b>Dissesti geologici (art., 14)</b>   | ✓ aree PAI  |   | ✓ ambiti dissesto idrogeologico        |          | Art. 26 – 27 + Analisi geologiche  |
| <b>Impianti rete telefonia mobile (art. 10)</b><br>- Lastebasse: sito VZ24 TELECOM<br>Parcheggio comunale lungo la statale<br>- Valdastico: sito VI53_trasf<br>TELECOM/VI055 WIND località Baise   | ✓ Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico |   |  |          | Art. 14 - 57                       |
| <b>Discariche (art. 10, 12)</b><br>- Lastebasse: una discarica a ovest del capoluogo<br>- Pedemonte: tema non presente<br>- Valdastico: una discarica a S. Pietro lungo l'Astico   | ✓ Discariche  |   | ✓ discariche                           |          | Art. 14 - 27                       |
| <b>Depuratore (art. 29 – 10)</b><br>- Valdastico: individuato depuratore in corrispondenza del simbolo "AATO Bacchiglione" con rispetto di 100 m da QC provinciale   | ✓ Depuratore  |   |  |          | Art. 14                            |
| <b>Pozzi idropotabili</b>  | ✓ Pozzi   |   |  |          | Art. 14                            |
| <b>Grotte</b>  |   | ✓ invarianti di natura geologica (sorgenti) |  |          | Art. 22                            |
| <b>Sorgenti</b>  |   | ✓ invarianti di natura geologica (grotte)   |  |          | Art. 22                            |
| <b>Pericolosità idraulica / geologica / valanghe PAI (art. 10)</b>   | ✓ aree pericolosità idrogeologica in riferimento al PAI     |   | ✓ ambiti dissesto idrogeologico        |          | Art. 12 + 27<br>Analisi geologiche |
| <b>Rischio idraulico per il Piano provinciale di emergenza</b>   | ✓ aree pericolosità idrogeologica in riferimento al PAI     |   | ✓ ambiti dissesto idrogeologico        |          | Art. 12 + 27 + Analisi geologiche  |
| <b>Cave (art. 13)</b><br>- Lastebasse: cava attiva "Civetta" cod. 7790 a sud di Carotte<br>- Pedemonte: cava attiva "Molino" cod. 7156 a Casotto (non viene riportata la cava estinta "Rio Geron" cod. 7568)<br>- Valdastico: cava attiva "La Marogna" cod. 7772 (non viene riportata la cava estinta "Marmi" cod. 7591 a sud di Pedescala a confine con Cogollo del Cengio) | ✓ Cave  |   | ✓ Area di cava e di riporto di terreno |          | Art. 14- 26- 27                    |
| <b>Linee elettriche (art. 10)</b><br>- una linea da 50 kV;   | ✓ Elettrodotto  |   |  |          | Art. 14                            |

| PTCP - Carta del sistema ambientale   | PAT  |   |          |  |   |
|---|--|---|----------|--|---|
|   | Tavola 1   | Tavola 2                                    | Tavola 3 | Tavola 4                                       | NT  |
| <b>Sorgenti</b>   |  | ✓ invarianti di natura geologica (sorgenti) |          |  | Art. 22                                       |
| <b>Grotte</b>   |  | ✓ invarianti di natura geologica (grotte)   |          |  | Art. 22                                       |
| <b>Aree carsiche</b>  |  |   |          |  | Riferimento in analisi geologiche e relazione |
| <b>Zone boscate</b>   | ✓ vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – zone boscate (cfr. analisi agronomiche) |   |          |  | Art. 8  |
| <b>SIC e ZPS/Aree Nucleo</b>  | ✓ SIC / ZPS  |   |          | ✓ rete ecologica (area nucleo)                 | Art. 18 - 47                                  |
| <b>Stepping stone</b><br>- Fiorentini e versante destra Astico (tra Fiorentini e Valle Vena)<br>- Marogna |  |   |          | ✓ rete ecologica (isola ad elevata naturalità) | Art. 47                                       |
| <b>Corridoio ecologico secondario</b>   |  | ✓ invarianti di natura                      |          | ✓ rete ecologica                               | Art. 47                                       |

|  |  |  |  |  |         |
|--|--|--|--|--|---------|
| - Torrente Astico  |  | ambientale (torrente Astico, valli e rii della rete ecologica) |  | (corridoio ecologico principale della rete ecologica a scala locale) |         |
| <b>Corridoi PTRC</b>                                       |  |  |  | ✓ rete ecologica (corridoi PTRC)                                     | Art. 47 |
| <b>Buffer zone / Zone di ammortizzazione o transizione</b> |  |  |  | ✓ rete ecologica (area di connessione naturalistica)                 | Art. 47 |
| - Versante sinistra Astico (tra Val Grossa e Valdassa)     |  |  |  |  |         |

| PTCP - Carta del sistema insediativo ed infrastrutturale   | PAT          |          |          |  |                       |
|--|--------------|----------|----------|--|-----------------------|
|  | Tavola 1     | Tavola 2 | Tavola 3 | Tavola 4   | NT                    |
| <b>Porta della Montagna</b><br>- (riferimento PTCP pagg. 297 e art. 92 del PTCP all'Alta Valle dell'Asitico) |              |          |          | ✓ programma complessi  | Art. 40               |
| <b>Aree produttive non ampliabili (art. 71)</b><br>- Zone D del PRG vigente                                  |              |          |          | ✓ aree di urbanizzazione consolidata<br>✓ aree di riqualificazione e riconversione<br>(stralcio zona D a Lastebasse e parziale stralcio zona D a Pedescala)  | Art. 37               |
| <b>Viabilità di primo livello (art. 63)</b><br>- Prolungamento Autostrada A31 (di progetto)                  |              |          |          | ✓ infrastrutture di maggior rilevanza<br>1° lotto funzionale Piovone Rocchette – Valle dell'Astico (approvazione progetto preliminare CIPE n. 21 del 18 marzo 2013)<br>2° lotto Valle dell'Astico - Trentino | Art. 48               |
| <b>Viabilità di secondo livello (art. 63)</b><br>- SP 350 di Folgaria e Valdastico                           | ✓ e stradale |          |          | ✓ infrastrutture di maggior rilevanza  | Art. 48               |
| <b>Viabilità di terzo livello (art. 63)</b><br>- SP 64 dei Fiorentini<br>- SP del Piovan                     | ✓ e stradale |          |          | ✓ infrastrutture di maggior rilevanza e viabilità locale   | Art. 48               |
| <b>Mobilità sostenibile sistema del trasporto pubblico (art. 63-64)</b><br>- assi di connessione del TPL     |              |          |          | ✓ infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza   | Art. 48               |
| <b>Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve</b><br>- Fiorentini                           |              |          |          | ✓ aree sciabili<br>✓ infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (arroccamento Lastebasse –Fiorentini)  | Art. 41-42<br>Art. 48 |

| PTCP - Carta del sistema del paesaggio   | PAT      |   |          |  |              |
|--|----------|---|----------|--|--------------|
|  | Tavola 1 | Tavola 2  | Tavola 3 | Tavola 4   | NT           |
| <b>Reti fruibili della mobilità lenta</b><br>- Ciclopista della valle dell'Astico                            |          |   |          | ✓ Infrastrutture della mobilità<br>✓ percorsi ciclopedonali        | Art. 48 e 49 |
| <b>Zone agricole di particolare pregio</b><br>- Terrazzamenti  |          | ✓ invarianti di natura paesaggistica (ambiti terrazzati)  |          |  | Art. 24      |
| <b>Zone intervento grande guerra</b><br>- Forte Casa ratti<br>- Forte di Campomolon<br>- Forte di Campolongo |          | ✓ Invarianti di natura storico-monumentale (siti di interesse storico-testimoniale e forti della grande Guerra) |          | ✓ Ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione | Art. 21 e 23 |

### 2.7.c Coerenza con i comuni limitrofi

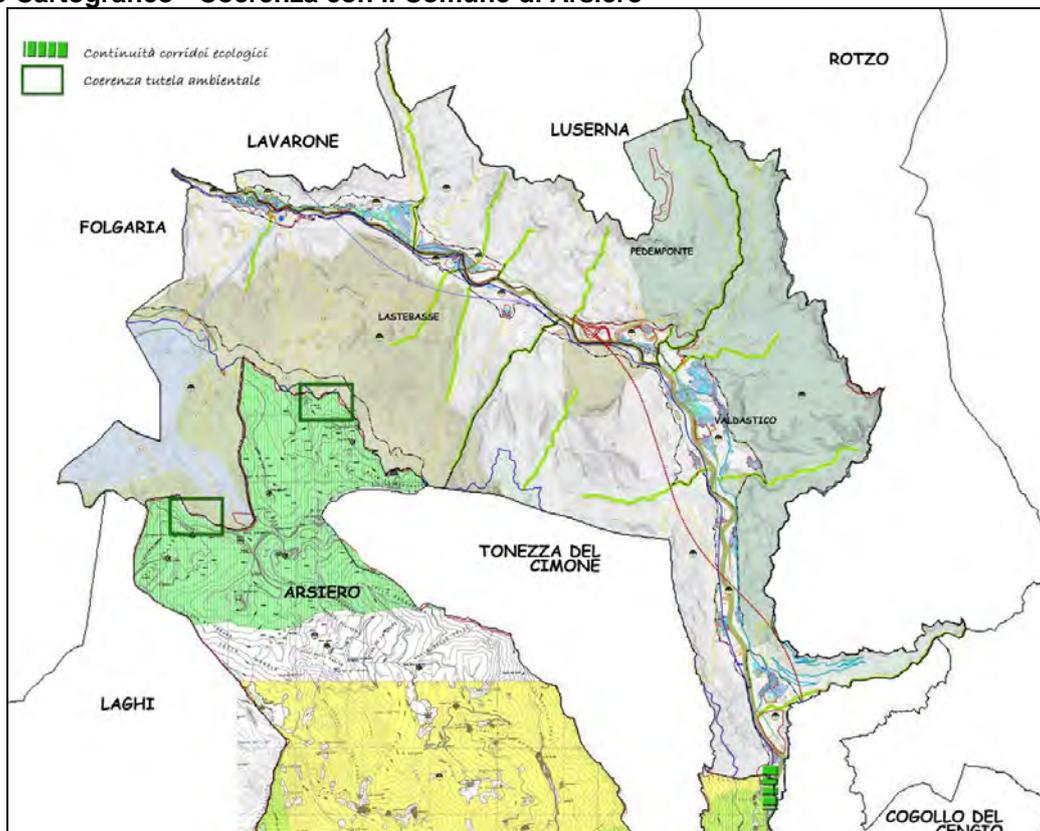
La valutazione di coerenza rispetto alla zonizzazione del territorio dei comuni limitrofi e la previsione del PATI è rappresentata dalla tavola descritta nel capitolo precedente (Coerenza del Sistema Insediativo e infrastrutturale) in cui è riportato l'uso attuale del territorio (desunto dal Piano Regolatore vigente per i Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico e dalle Banche dati provinciali per il territorio dei comuni limitrofi). Un'ulteriore analisi di coerenza anche su quelle che sono le *previsioni* di trasformazione urbanistica e tutela territoriale dei territori adiacenti e le scelte del PATI è stata effettuata rispetto ai piani dei comuni limitrofi (PRG vigente, tavola 4 del PAT/PATI quando già adottato o approvato e disponibile nei siti dei rispettivi comuni, indicazioni del PTCP nel caso in cui non fosse disponibile sul sito del comune uno degli elaborati cartografici sopracitati).

I comuni per i quali è stata svolta la valutazione di coerenza esterna con il PATI sono:

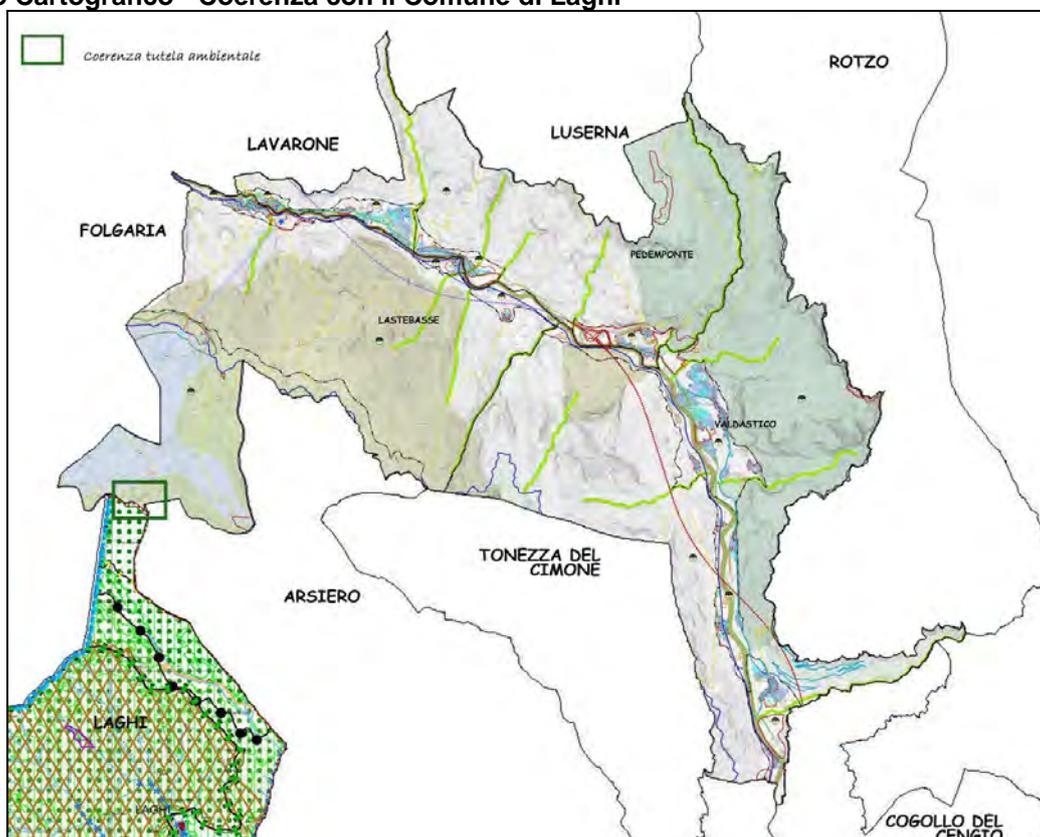
|          | Comune             | Piano         | Stato   | Estratto riportato negli estratti  |
|----------|--------------------|---------------|---|--|
| Veneto   | Arsiero            | PAT           | Approvato con delibera CdS 29/11/2012   | Tavola 4, Trasformabilità (riportata la tavola 4 sud del piano approvato, la tavola 4 nord del piano adottato in quanto è l'unica scaricabile dal sito del Comune) |
|          | Cogollo del Cengio | PAT           | Approvato con delibera CdS 20/05/2010   | Tavola 4, Trasformabilità (piano approvato)  |
|          | Laghi              | PTCP          | Approvato con delibera GR 275/2012  | Estratto tavola 4, Sistema Informativo Infrastrutturale (documentazione del PATI in fase di redazione)   |
|          | Roana              | PAT           | Approvato in CdS 19/04/2012   | Tavola 4, Trasformabilità  |
|          | Rotzo              | PAT           | Elaborati pubblicati sul sito comunale maggio 2015 per l'adozione                                   | Tavola 4, Trasformabilità  |
|          | Tonezza del Cimone | PAT           | Approvato con delibera CdS 31/01/2014   | Tavola 4, Trasformabilità  |
| Trentino | Folgaria           | Variante PRGI | Adottata con delibera CC 19/3/2009  | Tavola 5 e tavola 6, Sistema Insediativo Infrastrutturale  |
|          | Lavarone           | Variante PRGI | Piano regolatore generale di in vigore dal 4 gennaio 2015 e prima variante DCC n. 11 del 19/03/2015 | Tavola 4-5, Sistema Insediativo Infrastrutturale (cartografia riferita al PRGI in vigore dal 4/1/2015)   |
|          | Luserna            | PUP           | Approvato con delibera n. 1959 7/9/2007   | Tavola Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali   |

Gli estratti sotto riportati restituiscono nel dettaglio la coerenza tra le previsioni del PATI e quelle dei piani urbanistici che interessano il territorio circostante.

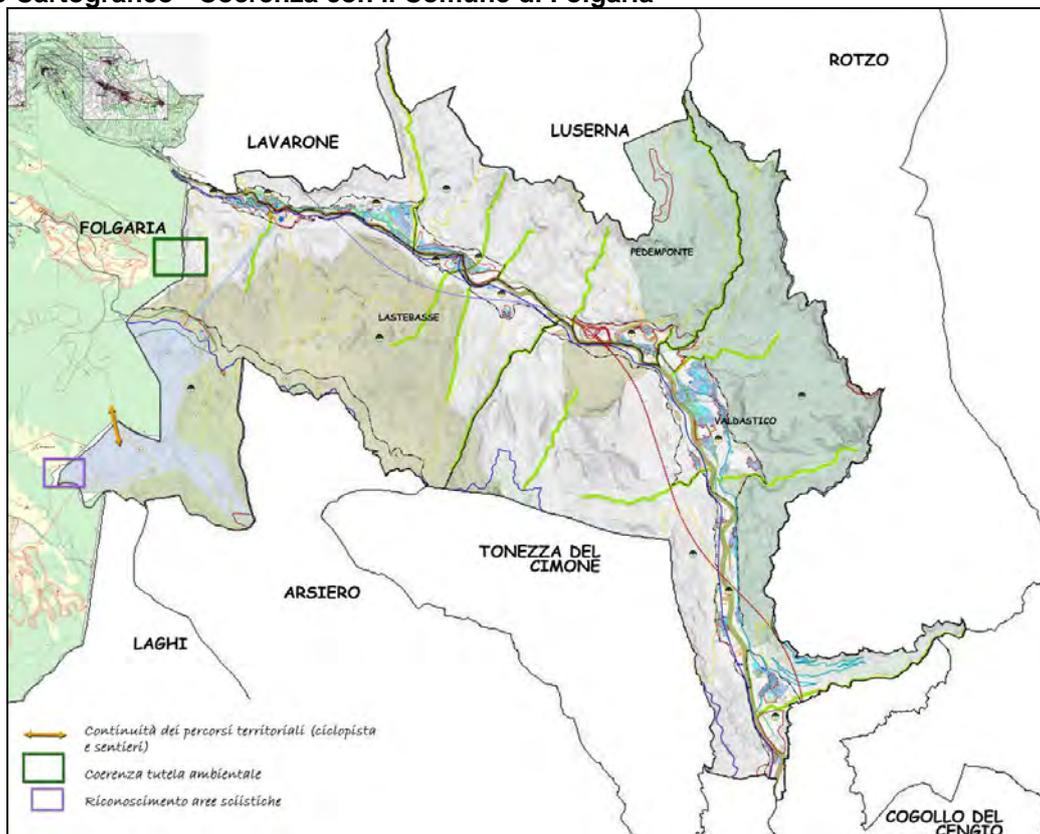
Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Arsiero



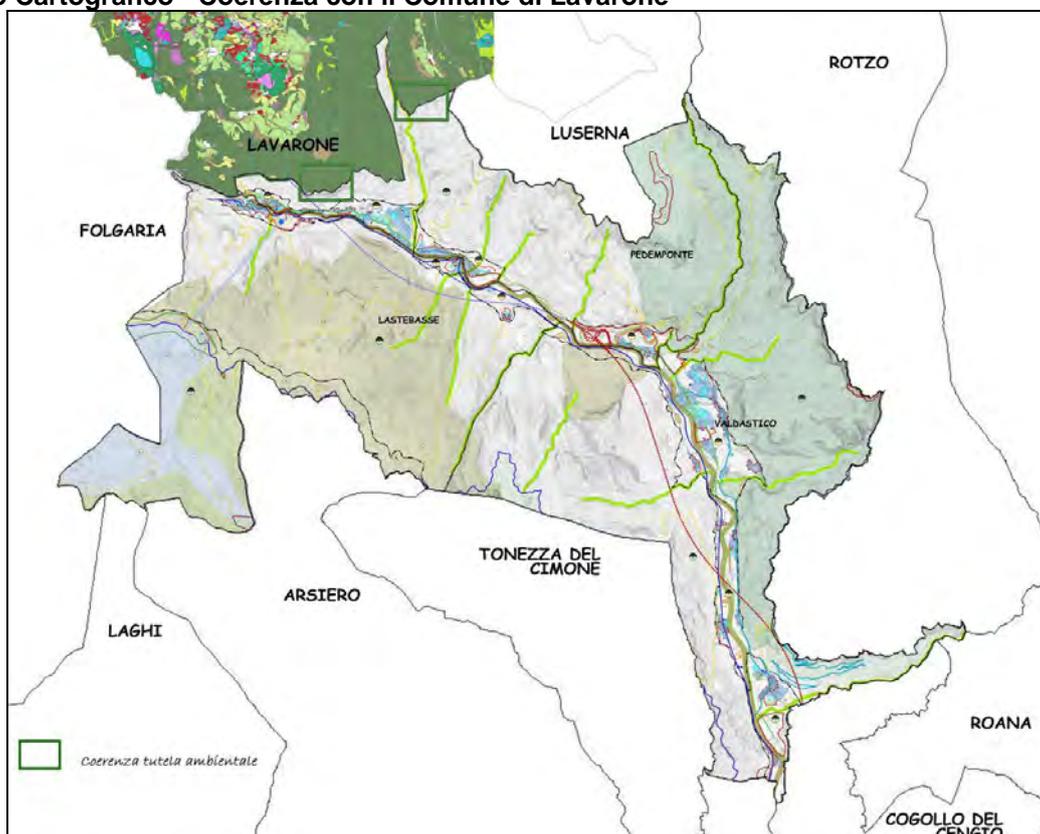
Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Laghi



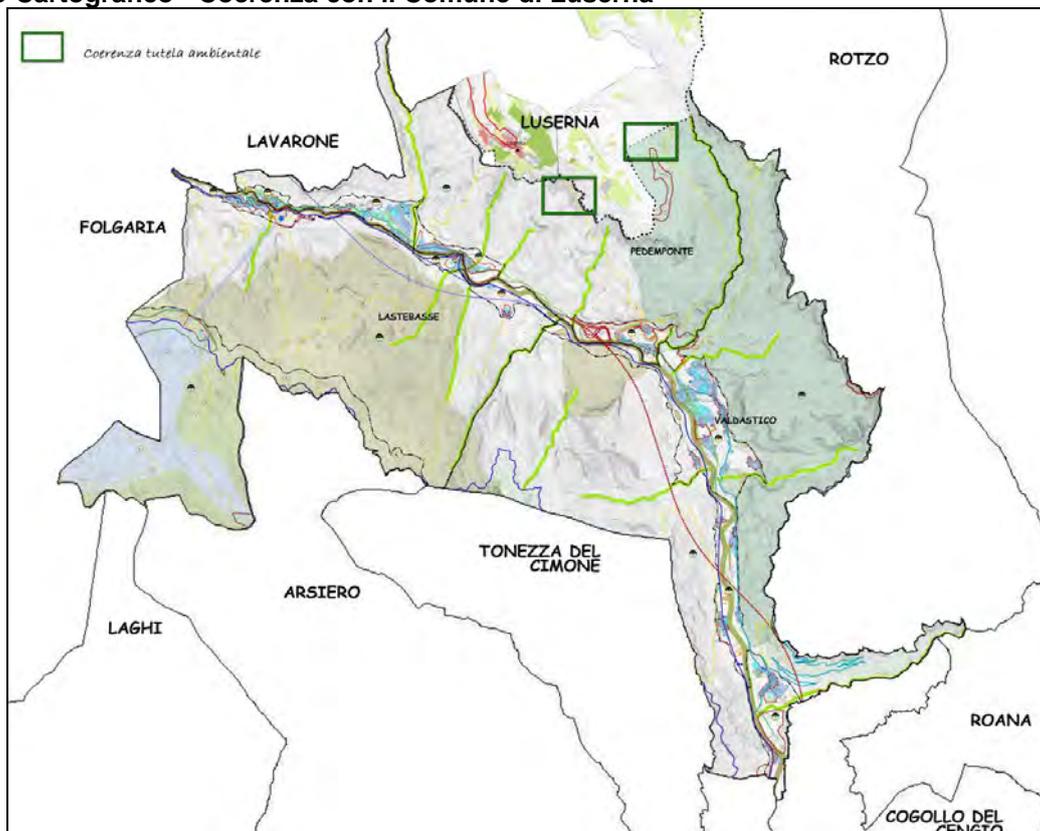
Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Folgaria



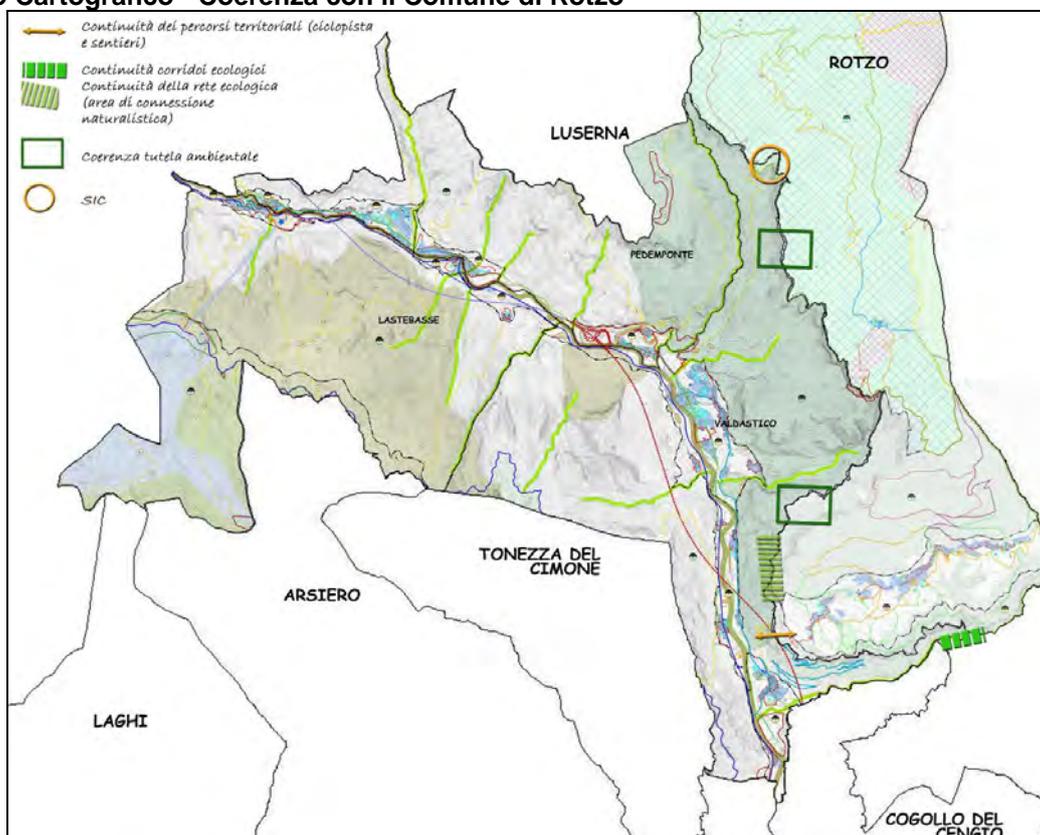
Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Lavarone



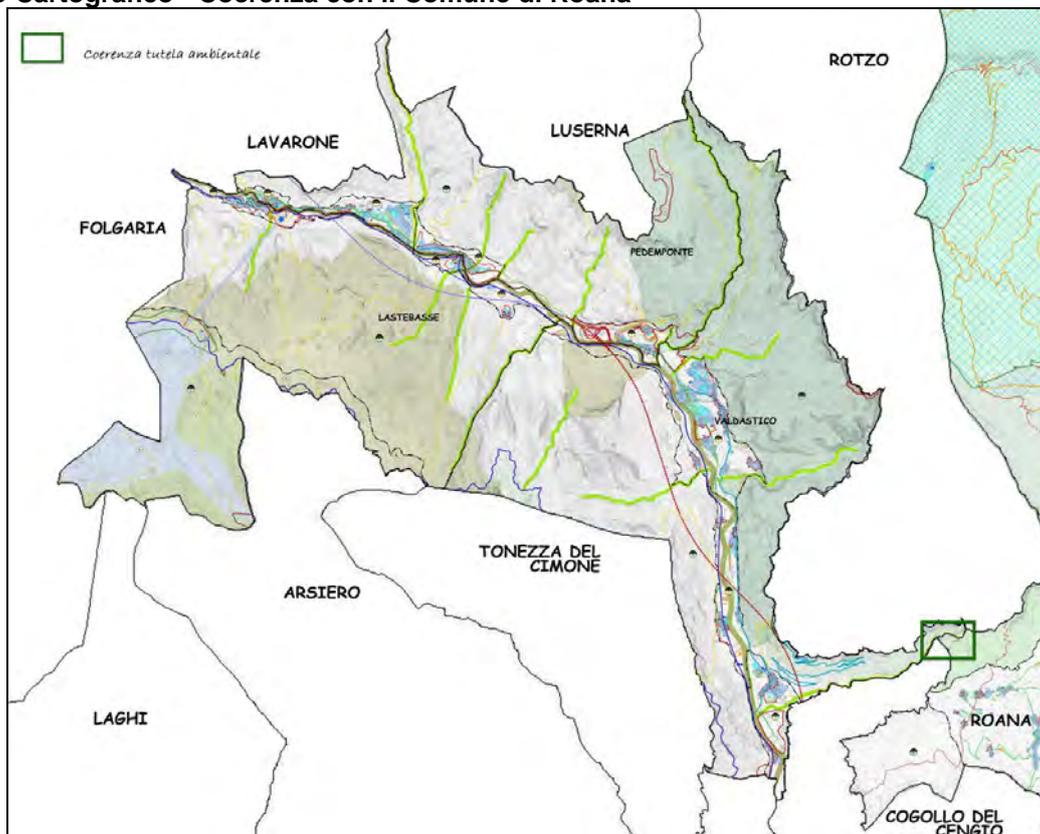
**Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Luserna**



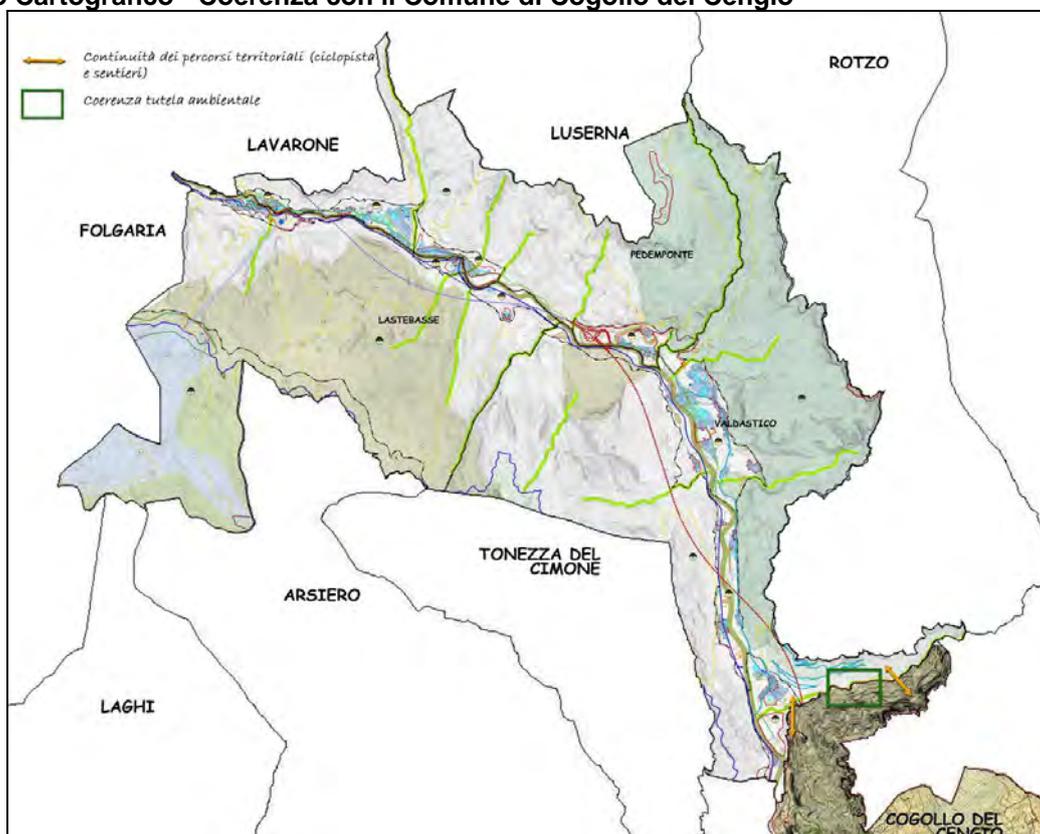
**Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Rotzo**



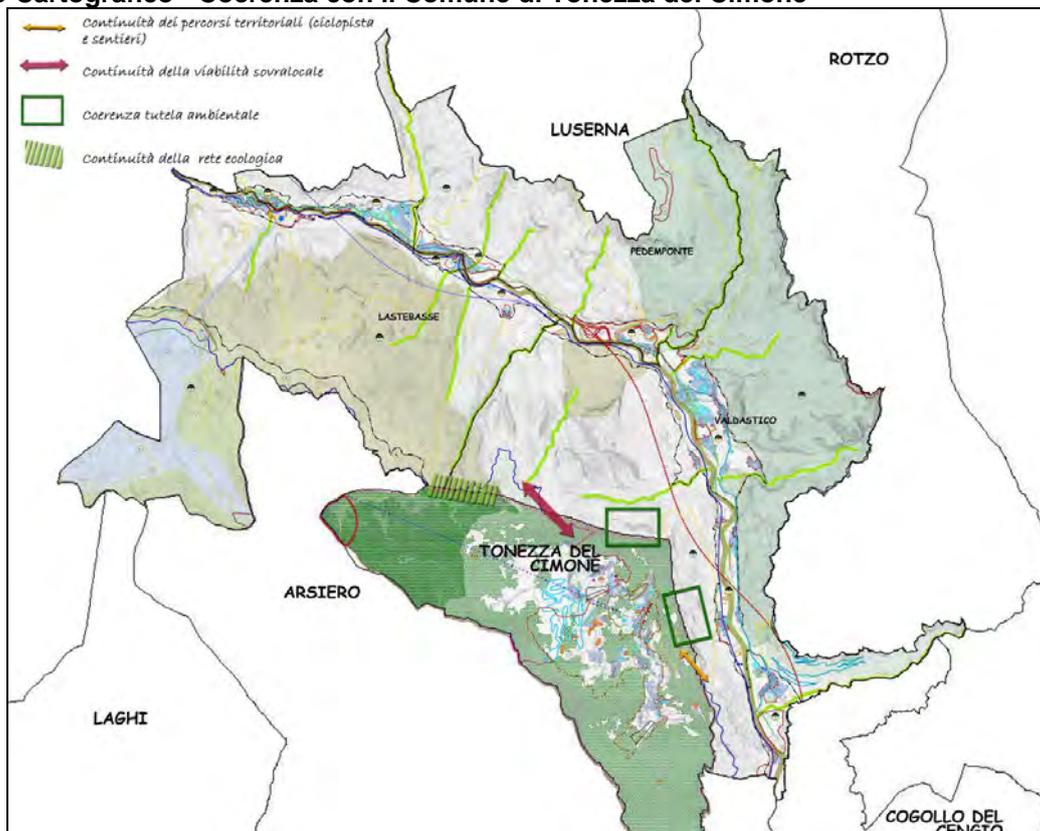
**Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Roana**



**Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Cogollo del Cengio**



**Elaborato Cartografico - Coerenza con il Comune di Tonezza del Cimone**



## 2.7.d Note conclusive di coerenza

### Coerenza con i principi di sostenibilità – nota conclusiva



Le azioni previste dal PATI risultano **coerenti con i principi di sostenibilità** precedentemente definiti e con i principi **del programma europeo** (quando attinenti al tipo di strumento in esame). Non tutte le azioni del Piano di Assetto del Territorio possono, ovviamente, essere coerenti con tutti gli obiettivi di tutela: le azioni di potenziamento e completamento degli insediamenti (residenziali, turistici, produttivi e delle zone a servizi alla popolazione) non possono essere coerenti con la tutela e salvaguardia del suolo; sono però in linea con gli obiettivi di sviluppo del territorio locale e dell'economia a questo collegata. Inoltre la loro localizzazione, la previsione di opere di mitigazione e di criteri volti alle innovative tecniche costruttive e di risparmio energetico, concorrono a mitigarne gli effetti.

### Coerenza con la pianificazione sovraordinata – nota conclusiva



È stata dimostrata una sostanziale coerenza tra gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (nello specifico Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) e quelli del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Le motivazioni del positivo giudizio di coerenza sono elencate e precisate nelle pagine precedenti (cfr. tabelle di confronto). A supporto della valutazione di coerenza tra questi Piani si rimanda anche alle tavole allegate (*Tav. Coerenza Sistema Ambientale e Tav. Coerenza Sistema Insediativo e Relazionale*).

Il PATI conferma i progetti sovra locali dell'Autostrada Valdastico nord inserendo il tracciato secondo i più recenti progetti disponibili; conferma anche le previsioni del Piano d'Area Altopiano Tonezza Fiorentini inserendo le potenziali aree residenziali/turistiche e la previsione di collegamento via funivia con il centro sciistico dei Fiorentini.

### Coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi – nota conclusiva



Le azioni previste dal PATI non sono in contrasto con la pianificazione dei comuni limitrofi. Sono confermate le principali azioni di tutela (la continuità della rete ecologica, dei percorsi territoriali, e degli ambiti agricoli ad elevata utilizzazione, oltre che ai contesti figurativi), le previsioni dei progetti di scala sovra locale quali la ciclo-pista e il prolungamento dell'A31 Valdastico, sono inseriti nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

## 2.8 Valutazione degli impatti



### 2.8.a Mitigazioni e compensazioni

Il procedimento di costruzione del Piano affiancato alla procedura di Valutazione Ambientale strategica ha portato alla definizione delle seguenti misure (azioni e/strategie) di mitigazione e compensazione atte per lo più a ridurre gli impatti derivanti dalle azioni ammesse del PATI e che possono essere attuate con i Piani degli Interventi comunali.

| <b>Azioni previste per ridurre le criticità</b>   | <b>Mitigazioni/compensazioni</b>  | <b>Riferimento cartografico e normativo</b> |
|---|---|---|
| Barriere di mitigazione ambientale lungo la viabilità di progetto   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglior inserimento paesaggistico delle infrastrutture viarie;</li> <li>- riduzione (abbattimento) in ambito urbano e agricolo delle polveri e dei rumori prodotti dal traffico veicolare;</li> </ul>  | tavola 4<br>art 44                          |
| Barriere di mitigazione ai margini delle zone produttive e attività che generano impatti  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglior inserimento paesaggistico degli stessi;</li> <li>- riduzione (abbattimento) in ambito urbano e agricolo delle polveri e dei rumori prodotti dalle attività insediate</li> </ul>  | tavola 4<br>art 44                          |
| Bilancio ambientale positivo (BAP) come requisito minimo sia per le nuove zone produttive e miste che per gli ampliamenti/ristrutturazioni delle attività insediate | <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della qualità insediativa derivante dalla riduzione degli impatti sull'ambiente da parte delle attività produttive</li> </ul>  | Art. 55                                     |
| Direttive per l'utilizzo della bio-architettura e risparmio energetico  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della qualità insediativa derivante dalla riduzione degli impatti sull'ambiente (direttive per definire l'applicazione delle misure sostenibili per gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente; le misure applicative volontarie e/o obbligatorie; le condizioni di incentivazione da adottare)</li> </ul> | Art. 61                                     |
| Continuità della rete ecologica   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno della rete ecologica comunale dovranno essere garantite opportune connessioni e continuità di carattere fisico, vegetazionale e faunistico</li> </ul>  | tavola 4<br>art 47                          |

### 2.8.b Limiti e condizioni delle trasformazioni

La predisposizione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale in oggetto comporta, con la successiva attuazione e realizzazione delle azioni, una serie di potenziali impatti diretti e indiretti (o secondari), positivi e negativi, permanenti o temporanei. Inoltre, gli impatti generati possono essere anche distinti per impatti a breve, medio e lungo termine.

I contenuti del PATI, per la sua natura di “piano strategico”, risultano spesso solo indicazioni progettuali, direttive e prescrizioni che i successivi PI e Piani attuativi dovranno definire nello specifico. La mancanza di dati concretamente misurabili (indici, superfici reali e non potenziali, rapporti di copertura, destinazioni d'uso, materiali, ecc) e realmente realizzabili (ad esempio, le aree di potenziale espansione, risulteranno spesso attuabili solo in parte anche per il limite imposto dal quantitativo massimo di SAU utilizzabile) porta ad una inevitabile valutazione *qualitativa più che quantitativa*. Per tale motivo si è scelto di evidenziare le azioni di trasformazione previsti dal PAT che derivano dalla *conferma delle potenzialità residue* e le *azioni di trasformazioni aggiuntive*. Per la valutazione delle azioni previste dai PRG vigenti dei tre comuni, non ancora attuate ma confermate dal PAT si rimanda allo specifico allegato all'interno del quale si riportano tutti i dati utilizzati per la valutazione degli impatti (indice territoriale, superficie coperta, altezza, destinazioni d'uso ecc.).

Per le trasformazioni aggiuntive, non avendo a disposizione questi dati, si è scelto di ipotizzare una configurazione delle aree assimilabile a quella prevista per le limitrofe zone dei Piani Regolatori Vigenti<sup>5</sup> e, quindi, sono state valutate con i parametri (indice territoriale, superficie coperta, altezza, destinazioni d'uso ecc.) a queste assegnate: in questo modo è stato possibile valutarne anche il carico insediativo aggiuntivo, ammesso all'interno di ogni ATO, ragionevolmente distribuito tra le zone. In sede di attuazione, la modifica delle ipotesi valutate comporta l'assoggettamento a Verifica di Assoggettabilità o a VAS, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, per i soli elementi che non sono già stati valutati o che vengono modificati.

### 2.8.c Gli indicatori di impatto

Si sono individuati “indicatori di impatto” che fanno riferimento ad impatti ed effetti diretti e indiretti, che incidono a seconda della tipologia di impatto, nelle differenti matrici ambientali. L'elenco degli impatti presi in considerazione è il risultato di un processo di selezione, non una check-list prestabilita, che ha tenuto conto del territorio e delle specifiche azioni individuate. Le successive tabelle di valutazione riportano le azioni e strategie definitive dal piano, già integrate con le azioni di mitigazione e compensazione introdotte durante la fase di costruzione del PAT.

Il differente colore delle caselle nella tabella deriva dalla tipologia di impatto:

- toni del verde se l'impatto è positivo
- toni del giallo se l'impatto è negativo

La tonalità indica invece la forza dell'impatto:

- colore più acceso se si tratta di impatti diretti/permanenti/a lungo termine
- colore più debole se si tratta di impatti secondari (più deboli)/temporanei/a breve termine

#### *Principio di precauzione*

La valutazione degli indicatori è stata basata sull'ipotesi di massima trasformazione ammessa dal PATI sulla base delle strategie/azioni previste dal piano che poi saranno direttamente determinate attraverso l'attuazione dei successivi PI e Piani attuativi.

#### *Valutazione quantitativa*

Per ottenere una “misura” dei potenziali impatti si è proceduto attraverso l'attribuzione di un valore numerico (positivo per gli impatti considerati positivi e negativo per gli impatti negativi), definito di concertazione con i tecnici incaricati all'elaborazione del PAT (valutatori, progettisti del piano, esperti in materia ambientale e paesaggistica), che ha permesso successivamente di ponderare l'impatto cumulativo di ogni azione per ogni singola ATO.

Le principali descrizioni degli impatti individuati sono descritte nella tabella successiva.

<sup>5</sup> La scelta di ipotizzare una conformazione assimilabile alle aree limitrofe e non demandare la valutazione alla successiva fase di pianificazione deriva anche dalla volontà di attivare un processo valutativo ritenuto ragionevolmente corretto. Il non considerare tali trasformazioni per mancanza di informazioni” rischiava di non valutare correttamente l'aspetto cumulativo delle trasformazioni ammesse.

**Impatto cumulativo**

La valutazione complessiva non è fatta sulla singola azione, ma come sommatoria dei potenziali impatti di tutte le azioni previste dal PAT e degli impatti per ogni componente ambientale.

La scelta di rappresentare la valutazione per Sistema di riferimento (capitolo 3.7.c) deriva dalla volontà di valutare gli impatti delle azioni rispetto agli obiettivi del Piano, articolati appunto per sistemi.

La scelta di rappresentare la valutazione per ATO (capitolo 3.7.d) è per valutare gli impatti delle azioni rispetto alle effettive caratteristiche e vocazioni del territorio in oggetto, anche alla luce delle criticità e delle emergenze definite nel precedente capitolo 3.1.b.

| Tipologia di indicatore  | dato utilizzato per la valutazione del valore dell'indicatore                                | aria | acqua  | suolo e sottosuolo   | Biodiversità                                       | paesaggio   | patrimonio   | beni materiali | sistema socio-economico  |
|--|--|------|--|--|--|---|--|----------------|--|
| Consumo di suolo   | incremento della superficie urbanizzata (calcolo indicatore da banca dati agronomica)        |      | Potenziali alterazioni della rete idrica superficiale. | Consumo di suolo agricolo                                    | Riduzione di aree ambientali integre esistenti     | Alterazione del paesaggio: eventuali riduzioni di visuali significative.      |  |                |  |
|  |  |      |  | impermeabilizzazione derivante dalle nuove aree residenziali | Alterazione dei luoghi: riduzione di aree agricole | Alterazioni del paesaggio agricolo esistente.                                 |  |                |  |
| Tutela e consolidamento dei nuclei insediativi e nuclei storici  | centro storico/superficie ATO  |      |  |  |  |   | Consolidamento dei centri/nuclei storici   |                |  |
|  | edificazione diffusa - nuclei/superficie ATO   |      |  | Consumo di suolo agricolo                                    |  | Alterazione del paesaggio: eventuali riduzioni di visuali significative.      | Patrimonio esistente: recupero, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente |                |  |
|  | localizzazione delle espansioni (positivo se a ridosso dei nuclei esistenti)                 |      |  |  |  |   | Consolidamento dei centri/nuclei storici   |                | Qualità insediativa: localizzazione funzionale                                   |
|  | Ambiti di miglioramento in corrispondenza di nuclei consolidati o nuclei insediativi storici |      |  |  |  |   | Patrimonio esistente: recupero, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente |                | Miglioramento del tessuto esistente in termini di dotazioni e/o qualità edilizia |
|  |  |      |  |  |  |   |  |                | Miglioramento del tessuto esistente in termini di accessibilità                  |
| Conservazione, recupero e/o riqualificazione di edifici o strutture di valore storico-architettonico-culturale | contesti figurativi e contesti di complessi monumentali/superficie ATO                       |      |  |  |  | Mantenimento/valorizzazione visuali verso i contesti caratterizzanti il luogo | Patrimonio esistente: recupero, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente |                |  |
|  | Pertinenze tutelate/superficie ATO   |      |  |  |  | Mantenimento/valorizzazione visuali verso i contesti caratterizzanti il luogo | Patrimonio esistente: recupero, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente |                |  |
|  | numero edifici tutelati  |      |  |  |  |   | Patrimonio esistente: recupero, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente |                |  |

|  |  |   |   |  |  |   |  |   |   |   |
|--|--|---|---|--|--|---|--|---|---|---|
|  | Aumento della qualità del tessuto edilizio   | aree di riqualificazione  | miglioramento ambiente se dismissione attività produttive a favore della residenza (meno emissioni per la tipologia residenziale) |  |  |   | Miglior qualità insediativa (visuali e spazi aperti)                     | riduzione delle emissioni e dei rumori e dismissione attività produttive a favore della residenza | Miglioramento del tessuto esistente in termini di dotazioni e/o qualità edilizia. |   |
|  | Riduzione degli indici edilizi   |   |   | Aumento del consumo di suolo (più sup. per un uguale carico insediativo) |  |   | Miglior qualità insediativa (visuali e spazi aperti)                     |   | Miglioramento del tessuto esistente in termini di dotazioni e/o qualità edilizia. |   |
|  | Aumento dell'offerta di abitazioni   | volumetria residenziale incremento  |   |  |  |   |  |   |   | Offerta di nuove abitazioni                   |
|  |  | incremento dei consumi elettrici  |   |  |  |   |  |   | Consumi: potenziali incrementi derivanti dai nuovi residenti.                     |   |
|  |  | incremento dei consumi gas metano   |   |  |  |   |  |   | Consumi: potenziali incrementi derivanti dai nuovi residenti.                     |   |
|  |  | incremento dei consumi di acqua   |   |  | Consumi di acqua: potenziali incrementi per i nuovi residenti. |   |  |   |   |   |
|  | Incentivo economia locale  | flessibilità e incentivi per il settore turistico/ricreativo                          |   |  |  |   |  |   | Incentivo economia locale: potenziamento attività complementari                   |   |
|  | Aumento della dotazione di servizi   | incremento aree a servizi (servizi maggior rilevanza)                                 |   |  |  |   |  |   | Miglioramento del tessuto esistente in termini di dotazioni e/o qualità edilizia. |   |
|  | Produzione di rifiuti  | incremento della produzione rifiuti urbani  |   |  |  |   |  | Rifiuti: potenziali incrementi derivanti dai nuovi residenti.                                     |   |   |
|  | Emissioni inquinanti   | popolazione direttamente esposta alle missioni inquinanti in atmosfera da viabilità   | Emissioni derivanti da eventuale traffico indotto dalle nuove zone residenziali   |  |  |   |  |   |   |   |
| mantenimento o realizzazione di vegetazione naturale con funzione di protezione ecologica: | superficie barriere di mitigazione/superficie ATO  | Abbattimento emissioni  |   |  |  | Mitigazioni ambientali: miglior inserimento paesaggistico |  |   |   |   |
| Promozione all'uso di energia da fonti alternative   | definizione di indirizzi per l'utilizzo di sistemi legati al risparmio energetico e bio-edilizia |   | potenziale riduzione del consumo  |  |  |   |  | potenziale riduzione del consumo  |   |   |
| azioni sistema produttivo commerciale e direzionale  | Consumo di suolo   | incremento della superficie urbanizzata (calcolo indicatore da banca dati agronomica) |   | Potenziali alterazioni della rete idrica superficiale.                   | Consumo di suolo agricolo                                      | Riduzione di aree ambientali integre esistenti            | Alterazione del paesaggio: eventuali riduzioni di visuali significative. |   |   |   |
|  |  |   |   |  | impermeabilizzazione derivante dalle nuove aree residenziali   | Alterazione dei luoghi: riduzione di aree agricole        |  |   |   | Alterazioni del paesaggio agricolo esistente. |
|  | Maggiore offerta di aree produttive / commerciali / direzionali                                  | incremento superfici a destinazione produttiva / commerciale / direzionale            |   |  |  |   |  |   | Offerta di posti di lavoro.<br>Incentivo economia locale                          |   |

|  |  |  |  |   |   |  |  |  |   |
|--|--|--|--|---|---|--|--|--|---|
|  | incremento dei consumi elettrici   |  |  |   |   |  |  | Consumi: potenziali incrementi derivanti dai nuovi residenti.          |   |
|  | incremento dei consumi gas metano  |  |  |   |   |  |  | Consumi: potenziali incrementi derivanti dai nuovi residenti.          |   |
|  | incremento dei consumi di acqua  |  | Consumi di acqua: potenziali incrementi per nuove attività insediate |   |   |  |  |  |   |
| Peggioramento dell'ambiente sonoro   | aumento dei rumori   |  |  |   |   |  |  | Aumento delle emissioni sonore   |   |
| Aumento della qualità del tessuto edilizio   | aree di riqualificazione   |  |  |   |   | Miglior qualità insediativa (visuali e spazi aperti)                     | Patrimonio esistente: recupero, riqualificazione e del patrimonio edilizio esistente |  | Miglioramento del tessuto esistente in termini di dotazioni e/o qualità edilizia. |
| Incentivo economia locale  | flessibilità nelle destinazioni  |  |  |   |   |  |  |  | Incentivo economia locale: potenziamento attività complementari                   |
| Produzione di rifiuti  | incremento della produzione rifiuti urbani                               |  |  |   |   |  |  | Rifiuti: potenziali incrementi derivanti dai nuovi residenti.          |   |
| Emissioni inquinanti   | popolazione direttamente esposta alle missioni inquinanti in atmosfera   | Emissioni derivanti da traffico indotto dalle nuove zone: maggiore per le att. commerciali |  |   |   |  |  |  |   |
|  |  | Emissioni derivanti dalle attività insediate: maggiore per le att. Produttive              |  |   |   |  |  |  |   |
| mantenimento o realizzazione di vegetazione naturale con funzione di protezione ecologica: | superficie barriere di mitigazione/superficie ATO                        | Abbattimento emissioni   |  |   |   | Mitigazioni ambientali: miglior inserimento paesaggistico                |  |  |   |
| Riduzione delle emissioni in atmosfera   | Bilancio Ambientale Positivo come requisito per le nuove aree produttive |  | potenziale riduzione del consumo                                     |   |   |  |  | potenziale riduzione del consumo                                       |   |
| Consumo di suolo   | sviluppo rete stradale   |  | Potenziali alterazioni della rete idrica superficiale.               | Consumo di suolo agricolo                         | Alterazione dei luoghi: riduzione di aree agricole a sistemi ambientali integri esistenti | Alterazione del paesaggio: eventuali riduzioni di visuali significative. |  |  |   |
|  |  |  |  | impermeabilizzazione derivante dalle nuove strade | Frattura della rete ecologica   | Alterazioni del paesaggio agricolo esistente.                            |  |  |   |
| Peggioramento dell'ambiente sonoro   | aumento dei rumori nell'ambito della nuova strada                        |  |  |   |   |  |  | Aumento delle emissioni sonore   |   |
| Connessione con il sistema territoriale e/o miglioramento dell'accessibilità               | giudizio sulla connessione con il sistema territoriale                   |  |  |   |   |  |  | riduzione/incr emento della popolazione direttamente esposta al rumore |   |
|  | giudizio sulla connessione interna                                       |  |  |   |   |  |  |  | miglioramento dell'accessibilità  |

|  |  |  |   |                                     |   |   |   |  |  |
|--|--|--|---|-------------------------------------|---|---|---|--|--|
|  |  | Alleggerimento del traffico di attraversamento di Grumolo centro   |   |                                     |   |   |   |  | Miglioramento della sicurezza stradale – riduzione del traffico nelle aree centrali residenziali |
|  | Emissioni inquinanti   | popolazione direttamente esposta alle missioni inquinanti in atmosfera   | Emissioni derivanti da eventuale traffico indotto nei nuovi tracciati |                                     |   |   |   |  |  |
|  | mantenimento o realizzazione di vegetazione naturale con funzione di protezione ecologica: | superficie barriere di mitigazione/superficie ATO  | Abbattimento emissioni  |                                     |   | Mitigazioni ambientali: miglior inserimento paesaggistico |   |  |  |
| Sisma ambientale                         | salvaguardia della continuità ecosistemica   | sup. dei corridoi ecologici (escluse le aree naturali protette)  |   |                                     |   | mantenimento asse di connessione ecologica                |   |  |  |
|  |  | zone di tutela ambientale (rete ecologica)/ superficie ATO   |   |                                     |   | mantenimento asse di connessione ecologica                |   |  |  |
|  |  | Previsioni di varchi ecologici   |   |                                     | Mantenimento superfici in edificate tra brani urbanizzati | Mantenimento delle connessioni tra sistemi aperti         |   |  |  |
|  | mantenimento e valorizzazione dei paesaggi consolidati esistenti                           | invarianti ambientali e/o paesaggistiche_n°coni visuali/superficie ATO   |   |                                     |   |   | mantenimento del paesaggio di valore            |  |  |
|  | Maggiore qualità dei sistemi legati alla risorsa acqua                                     | superficie corsi d'acqua principali tutelati come corridoio ecologici/km corsi d'acqua                                   |   | tutela dei corsi d'acqua principali |   | Salvaguardia degli habitat principali di flora e fauna    |   |  |  |
|  | Valorizzazione degli assetti superficiali e attuali del suolo                              | Superficie destinata alla tutela e valorizzazione degli assetti agricoli (invarianti agricolo-produttive)/superficie ATO |   | tutela del reticolo idrografico     | tutela degli assetti agricoli                             | conservazione degli ambiti di valore                      | conservazione paesaggi agricoli e delle visuali |  |  |
| Norme specifiche per la tutela del suolo |  |  |   | tutela della fertilità del suolo    |   |   |   |  |  |

### 2.8.d Valutazione di Incidenza Ambientale

A conclusione della fase di screening dello Studio di Incidenza Ambientale, redatto dal gruppo interdisciplinare formato da: dott.sa Geologo Claudia Centomo, Ing. Marco Dal Pezzo, dott. Forestale Carlo Klaudatos e Dott. Forestale Marco Grendele, per il PATI in oggetto risulta<sup>6</sup>:

***“Il progetto in esame non incide in modo significativo sul sito della rete Natura 2000 presente e tale asserzione trova giustificazione in relazione alle caratteristiche progettuali, escludendo gli effetti diretti e/o indiretti sulle aree della rete Natura 2000.”***

Le considerazioni finali sul grado di conservazione delle specie analizzate sono descritte nella tabella 3-23 dello studio di Incidenza Ambientale e conclude con “valutazioni del grado di incidenza” *non significativo*. Di seguito si riportano alcune tabelle della Fase 4 – Esito della procedura di Screening contenuto nello studio Incidenza Ambientale (pag. 388)

| DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO  |   |
|---|---|
| Intestazione - Titolo del progetto  | PATI Alta Valle Astico  |
| Proponente - Committente  | Comune di Valdastico, Comune di Pedemonte, Comune di Lastevasse   |
| Autorità procedente   | --  |
| Autorità competente all'approvazione  | Regione del Veneto  |
| Professionisti incaricati dello studio  | Dott.ssa geol. Claudia Centomo – Ing. Marco Dal Pezzo<br>Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele   |
| Comuni interessati  | Comune di Valdastico, Comune di Pedemonte, Comune di Lastevasse   |
| Descrizione sintetica   | Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Lastevasse, Pedemonte, e Valdastico pianifica l'intero territorio intercomunale. Viene redatto secondo la LR 11/04.  |
| Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati   | “Altopiano dei Sette Comuni” (IT3220036, SIC/ZPS)   |
| VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI   |   |
| Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica | Il progetto in esame non incide in modo significativo sul sito della rete Natura 2000 presente e tale asserzione trova giustificazione in relazione alle caratteristiche progettuali, escludendo effetti diretti e/o indiretti sulle aree della rete Natura 2000. |
| Consultazione con gli Organi e Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione                                      | --  |

<sup>6</sup> estratto fase – Esito della procedura di Screening dello studio di incidenza ambientale allegato al PATI

| Habitat/specie |  | Presenza nell'area oggetto di valutazione | Significatività negativa delle incidenze dirette | Significatività negativa delle incidenze indirette | Presenza di effetti sinergici e cumulativi |
|----------------|--|---|--|--|--|
| Cod.           | Nome   |   |  |  |  |
| 3150           | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 4060           | Lande alpine e boreali   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 4070           | Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )     | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 6150           | Formazioni erbose boreo-alpine silicee   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 6170           | Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 6410           | Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosolimosi ( <i>Molinion caeruleae</i> ) | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 6430           | Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 7110           | Torbiere alte attive   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 7140           | Torbiere di transizione e instabili  | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 7230           | Torbiere basse alcaline  | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 8120           | Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )                  | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 8130           | Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili  | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 8210           | Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 8240           | Pavimenti calcarei   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 9130           | Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>  | SI  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| 9410           | Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>VaccinioPiceetea</i> )                           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 9420           | Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 4070*          | Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>MugoRhododendretum hirsuti</i> )      | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| 91D0           | Torbiere boschive  | No  | Nulle  | Nulle  | No   |

|        |  |    |                      |                      |    |
|--------|--|----|----------------------|----------------------|----|
| 91K0   | Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (AremonioFagion) | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Accipiter gentilis</i>                                    | No | Nulle                | Nulle                | No |
| B-A091 | <i>Aegolius funereus</i>                                     | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A080 | <i>Alcedo atthis</i>   | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A073 | <i>Alectoris graeca</i>                                      | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| H-6302 | <i>Anacamptis pyramidalis</i>                                | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Anas crecca</i>   | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Anas querquedula</i>                                      | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Andromeda polifolia</i>                                   | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Anthus campestris</i>                                     | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Anthus spinoletta</i>                                     | No | Nulle                | Nulle                | No |
| B-A072 | <i>Aquila chrysaetos</i>                                     | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Aquilegia einseleana</i>                                  | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Asplenium fissum</i>                                      | No | Nulle                | Nulle                | No |
| H-1138 | <i>Barbus meridionalis</i>                                   | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| H-1193 | <i>Bombina variegata</i>                                     | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A224 | <i>Bonasa bonasia</i>  | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A229 | <i>Bubo bubo</i>   | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A103 | <i>Caprimulgus europaeus</i>                                 | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Carduelis flammea</i>                                     | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Carduelis spinus</i>                                      | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Carex limosa</i>  | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Chionomys nivalis</i>                                     | No | Nulle                | Nulle                | No |
|        | <i>Ciconia ciconia</i>                                       | No | Nulle                | Nulle                | No |
| B-A109 | <i>Circaetus gallicus</i>                                    | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Circus cyaneus</i>  | No | Nulle                | Nulle                | No |
| H-5304 | <i>Cobitis bilineata</i>                                     | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Corydalis lutea</i>                                       | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| H-1163 | <i>Cottus gobio</i>  | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A106 | <i>Crex crex</i>   | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| H-1902 | <i>Cypripedium calceolus</i>                                 | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
|        | <i>Drosera rotundifolia</i>                                  | No | Nulle                | Nulle                | No |
| B-A104 | <i>Dryocopus martius</i>                                     | Si | Non<br>significative | Non<br>significative | No |
| B-A107 | <i>Egretta alba</i>  | No | Nulle                | Nulle                | No |

| Habitat/specie |                           | Presenza nell'area oggetto di valutazione | Significatività negativa delle incidenze dirette | Significatività negativa delle incidenze indirette | Presenza di effetti sinergici e cumulativi |
|----------------|---------------------------|---|--|--|--|
| Cod.           | Nome                      |   |  |  |  |
|                | Egretta garzetta          | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Eriophorum vaginatum      | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Euphrasia tricuspidata    | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A108         | Falco peregrinus          | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Festuca alpestris         | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Galium baldense           | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Gallinago gallinago       | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| B-A217         | Glaucidium passerinum     | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Gnaphalium hoppeanum      | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Helictotrichon parlatorei | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Herminium monorchis       | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A122         | Lagopus mutus             | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A246         | Lanius collurio           | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Laserpitium krapfii       | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Lepus timidus             | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A338         | Lullula arborea           | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Marmota marmota           | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Martes martes             | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Meles meles               | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Menyanthes trifoliata     | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| B-A027         | Milvus migrans            | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| H-1310         | Miniopterus schreibersii  | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Montifringilla nivalis    | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Mustela erminea           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Mustela nivalis           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Nigritella rubra          | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Oenanthe oenanthe         | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Paederota bonarota        | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Parus cristatus           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Parus montanus            | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Pedicularis palustris     | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| B-A236         | Pernis apivorus           | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Petrocallis pyrenaica     | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Physoplexis comosa        | Sì  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |

| Habitat/specie |                           | Presenza nell'area oggetto di valutazione | Significatività negativa delle incidenze dirette | Significatività negativa delle incidenze indirette | Presenza di effetti sinergici e cumulativi |
|----------------|---------------------------|---|--|--|--|
| Cod.           | Nome                      |   |  |  |  |
| B-A234         | Picus canus               | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Pluvialis apricaria       | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Primula spectabilis       | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Primula tyrolensis        | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Prunella collaris         | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Pyrrhocorax graculus      | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Rana temporaria           | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| H-1304         | Rhinolophus ferrumequinum | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| H-1303         | Rhinolophus hipposideros  | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| H-1087         | Rosalia alpina            | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Rupicapra rupicapra       | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| H-1178         | Salamandra atra aurorae   | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Salamandra aurorae        | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Salix rosmarinifolia      | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| H-1107         | Salmo marmoratus          | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Sciurus vulgaris          | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
|                | Scolopax rusticola        | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Sempervivum dolomiticum   | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Sorex araneus             | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| B-A223         | Tetrao tetrix             | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A215         | Tetrao urogallus          | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A333         | Tichodroma muraria        | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Trichophorum caespitosum  | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Trifolium spadiceum       | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| B-A166         | Tringa glareola           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| B-A165         | Tringa ochropus           | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
| H-1167         | Triturus carnifex         | Si  | Non significative                                | Non significative                                  | No   |
| B-A282         | Turdus torquatus          | No  | Nulle  | Nulle  | No   |
|                | Vipera berus              | Si  | Non significative                                | Non significativa                                  | No   |
|                | Zootoca vivipara          | Si  | Non significativa                                | Non significativa                                  | No   |

## 2.8.e Valutazione degli impatti per singole azioni di Piano

In sede di costruzione del Rapporto Ambientale e del PATI sono state individuate le singole azioni di piano riferite puntualmente ai diversi sistemi territoriali (sistema residenziale e dei servizi, sistema produttivo/commerciale, sistema della mobilità e il sistema ambientale). Tali azioni sono descritte nel capitolo 2.4 con le rispettive indicazioni cartografiche e normative.

Le azioni di seguito valutate sono comprensive delle capacità residue del PRG vigente confermate dal PATI (indicata in tavola 4 come aree di potenziale trasformazione) e sono state valutate analizzando i differenti impatti potenziali su ogni singola matrice ambientale. Una descrizione più dettagliata, con il riferimento alla normativa dei PRG vigenti è riportata nell'"*Allegato 3 – Opzione zero*". Allo stesso modo anche le misure di mitigazione sono state valutate come "azioni" per evidenziare su quali componenti ambientali intervengono e producono effetti.

In sintesi, la fase di valutazione degli impatti per matrice ambientale può essere così riassunta:

1. riconoscimento delle azioni di piano e disaggregazione delle stesse (c.fr tabella capitolo 2.4)
2. individuazione dei possibili impatti (c.fr tabella capitolo 2.8) per ogni matrice ambientale (8 matrici ambientali) e definizione del "peso" di questi sulle diverse matrici ambientali.
3. Riconoscimento dei possibili indicatori di impatto per ogni azione individuata
4. Valutazione del peso delle azioni; anche in questo caso i punteggi sono definiti sulla base della seguente scala da 1 a 3

0 = non significativo

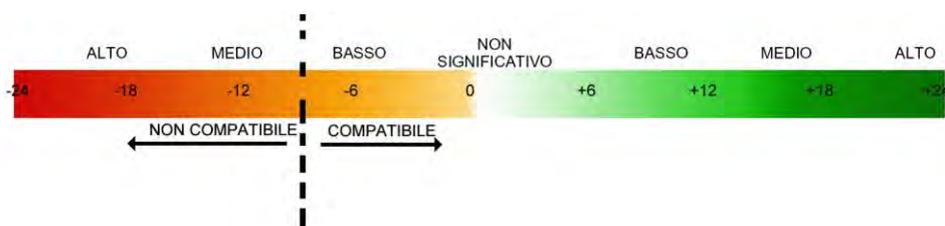
1 = basso

2 = medio

3 = alto



5. L'impatto cumulativo massimo per ogni azione disagregata è quindi pari a  $(8 \times 3)$  24, tale valore è dato dalla moltiplicazione delle otto componenti ambientali per il valore massimo dell'impatto pari a tre. Sulla base di questi valori si è stabilita la soglia di compatibilità ambientale della singola azione di piano valutata come di seguito indicato



Le tabelle riportate nelle pagine successive riassumono il processo di valutazione delle azioni del PATI: per un maggior dettaglio sulla valutazione si rimanda all'"*Allegato 2 – Valutazione degli impatti*".

6. L'impatto cumulativo di tutte le azioni è stato calcolato sia per sistema (con riferimento alle azioni ricadenti in ogni ATO suddivise per sistema ambientale di riferimento). Per la valutazione complessiva, la soglia massima è stata quindi calcolata come "*n. di azioni*" \* 12 (punteggio massimo per azione 24/2) in modo tale da mediare gli effetti positivi con quelli negativi, la somma di tutte le azioni, infatti, porta ad un range molto ampio ma inverosimile in quanto gli impatti potenziali negativi sono comunque compensati da quelli positivi.



| AZIONI <b>Sistema residenziale e dei servizi</b> |  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo | Eventuale azione di Mitigazioni   | Rif. cart. e normativo       | ATO interessati                               |
|--|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|---|------------------------------|---|
| 1.a  | <b>Consolidamento dei nuclei esistenti con la conferma delle zone residenziali e servizi previste dai PRG vigenti e non ancora attuate</b>   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |   | Artt. 32 – 34 – 35 - 31      |   |
|  | .a riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata (insediamenti strutturati a destinazione prevalentemente residenziale, servizi alla residenza e attività compatibili)               |            |       |                    |              |           |            |                |                         | 0                  |   |                              | 1F – 3F – 5M - 7F – 8F – 9 F– 11F – 12F – 13F |
|  | . b conferma delle previsioni del Piano d'Area per il completamento della zona residenziale e turistica in località Fiorentini   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -5                 | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 5M  |
|  | .c Completamento residenziale e servizi del nucleo di Brancafora (Pedemonte)   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -1                 | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 7F  |
|  | .d Consolidamento del nucleo residenziale di Ponte Posta (Lastebasse)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -2                 | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 2F  |
|  | .e Consolidamento del nucleo residenziale di Monte Piano (Lastebasse)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | 0                  | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 3F  |
|  | .f completamento della previsione dei servizi di contrà Lucca e Fomi (Valdastico)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | 0                  | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica  |                              | 11F   |
| 1.b  | <b>Completamento dei nuclei residenziali e servizi ammettendo la modifica delle destinazioni d'uso delle potenzialità residue e/o incrementando l'offerta residenziale e servizi collegati</b> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |   | Artt. 32 – 33 - 34 – 35 - 31 |   |
|  | a. Completamento residenziale e servizi del nucleo di Carotte (Pedemonte)  |            |       |                    |              |           |            | 0              |                         | -1                 | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 6F  |
|  | b. Completamento residenziale verso ovest dell'area consolidata di contrà Longhi (Pedemonte)   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -3                 | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica per la porzione sud. Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 8F  |
|  | c. Potenziale incremento delle previsioni residenziali per il nucleo di Ponte Posta (Lastebasse)   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -1                 | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 2F  |
|  | d. Potenziale ampliamento del nucleo di Scalzeri verso nord-est (Pedemonte)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -4                 | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                              | 8F  |
|  | e. Completamento dell'edificazione dei nuclei di Lucca e Pertile (Valdastico)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -4                 | Intervento subordinato agli interventi necessari per la riclassificazione della zona PAI e conseguente aggiornamento del PAI stesso<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico |                              | 11F   |

|            |   |   |   |  |   |  |   |  |  |      |   |                    |             |
|------------|---|---|---|--|---|--|---|--|--|------|---|--------------------|-------------|
|            | f. Potenziale limitato ampliamento verso sud del nucleo di Valpegara (Valdastico)   |   |   |  |   |  |   |  |  | -2   | Intervento subordinato agli interventi necessari per la riclassificazione della zona PAI e conseguente aggiornamento del PAI stesso<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico             |                    | 11F         |
|            | g. Potenziale espansione del nucleo di Forme Cerati verso sud fino al limite della zona dell'acquacoltura (Valdastico)  |   |   |  | 0 |  |   |  |  | -2   | Mitigazione ambientale al margine dell'edificazione verso l'Astico<br>Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico                |                    | 12F         |
|            | h. Potenziale espansione del nucleo di Forni verso sud fino al limite del Rio Tevere (Valdastico)   |   |   |  |   |  |   |  |  | -2   | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                    | 12          |
|            | i. Potenziale espansione del nucleo di Pedescala (Valdastico)   |   |   |  | 0 |  |   |  |  | -2   | Mitigazione ambientale verso la zona agricola<br>Potenziare/adequare la viabilità<br>Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico |                    | 13F         |
| <b>1.c</b> | <b>Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione/riconversione o il trasferimento</b>                                  |   |   |  |   |  |   |  |  |      |   | Art. 37            |             |
|            | a. Area segheria a nord di Carotte: riconversione residenziale in caso di dismissione dell'attività insediata (Pedemonte)   | 0 |   |  | 0 |  |   |  |  | +1   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                    | 6F          |
|            | b. Area artigianale di Brancafora: nelle aree non attuate va favorito un completamento di tipo residenziale (Pedemonte)   | 0 |   |  |   |  | 0 |  |  | -1   | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                    | 7F          |
|            | c. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati:riqualificazione dell'esistente e adeguamento/messa in sicurezza della viabilità (Valdastico)   | 0 | 0 |  |   |  |   |  |  | +4   | Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                    | 11F         |
|            | d. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84: completamento con destinazioni in continuità alla zona residenziale e servizi, adeguamento/messa in sicurezza della viabilità (Valdastico) | 0 | 0 |  | 0 |  |   |  |  | +4   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Direttive per la bio-architettura e risparmio energetico  |                    | 11F         |
| <b>1.d</b> | <b>Interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo</b>   |   |   |  |   |  |   |  |  |      |   |                    |             |
|            | a. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350 (Valdastico)   |   |   |  | 0 |  |   |  |  | +3   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica  | Artt. 20 – 21 - 23 | 11F         |
|            | b. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84 (Valdastico)  |   | 0 |  | 0 |  |   |  |  | +2   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica  |                    | 11F         |
| <b>1.e</b> | <b>Tutela e valorizzazione degli ambiti legati alla Grande Guerra e alla storia locale</b>  |   |   |  |   |  |   |  |  |      |   | Artt. 20 – 21 - 23 |             |
|            | a. Ambito di interesse storico di Forte Campomolon  |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 5M          |
|            | b. Sito panoramico attrezzato   |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 5M          |
|            | c. Pascoli e malghe del Croiere   |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 10V         |
|            | d. Area lungo Astico in loc. Scalzeri   |   |   |  |   |  |   |  |  | +1   |   |                    | 8F          |
|            | e. Area val Torra e Rio Torretta  |   |   |  |   |  |   |  |  | +1*3 |   |                    | 9F- 11F-10v |
|            | f. Ambito di interesse storico di Forte Casa Ratti  |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 13F         |
|            | g. Ambito di interesse storico di Forte Campolongo  |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 14V         |
|            | h. area i masi (Barcarola in sinistra Astico)   |   |   |  |   |  |   |  |  | +1   |   |                    | 13F         |
|            | i. Area polo cultura locale   |   |   |  |   |  |   |  |  | +1   |   |                    | 11F         |
|            | l. Ambito della Valle delle Lanze   |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 5M          |
|            | m. Ambito dello Spiz di Tonezza   |   |   |  |   |  |   |  |  | +2   |   |                    | 15V         |



| AZIONI Sistema produttivo, comm.-direzionale |   | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo | Eventuale azione di Mitigazioni  | Rif. cart. e normativo | ATO interessati |
|--|---|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|--|------------------------|-----------------|
| 2.a  | <b>Potenziamento delle zone produttive: consolidamento, adeguamento della dotazione di servizi e flessibilità nelle destinazioni delle zone esistenti e/o programmate</b>   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |  |                        |                 |
|  | a. riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata con attività economiche non integrabili con la residenza (insediamenti strutturati a destinazione prevalentemente produttiva, commerciale e/o direzionale, servizi connessi o previsti dalle AAPP) |            |       |                    |              |           |            |                |                         | 0                  |  |                        | 7F – 11F – 13F  |
|  | b. Completamento della zona produttiva di Brancafora localizzata sulla sinistra Astico (Pedemonte)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -5                 | Mitigazione ambientale vero il torrente Astico<br>Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Per l'insediamento di nuove attività produttive è necessario garantire il Bilancio Ambientale Positivo |                        | 7F              |
|  | c. Completamento della zona produttiva di San Pietro Valdistico localizzata sulla sinistra.<br>a Astico e potenziale ampliamento rispetto alla previsioni residue per una porzione localizzata oltre via Cavallara (Valdistico)                               |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -5                 | Mitigazione ambientale vero il torrente Astico<br>Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Per l'insediamento di nuove attività produttive è necessario garantire il Bilancio Ambientale Positivo |                        | 11F             |
| 2.b  | <b>Stralcio delle zone produttive riferite a previsioni superate (per localizzazione e impatto sulle aree limitrofe) e disciplina per lo spostamento/riconversione delle attività</b>   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |  |                        |                 |
|  | a. Stralcio della previsione del PRG vigente per la zona produttiva di Ponte Posta (Lastebasse)   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | *                  |  |                        | 2F              |
|  | b. Stralcio della previsione del PRG vigente per la zona produttiva di Pedescala non ancora attuata (Valdistico)  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | *                  |  |                        | 13F             |
|  | c. Individuazione delle opere incongrue   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | +3*3               |  |                        | 9F- 11F – 12F   |
| 2.c  | <b>a. Riqualificazione dell'area</b> segheria a nord del ponte per Ciechi: messa in sicurezza dell'incrocio e mitigazione/mascheramento verso il torrente Astico (Pedemonte)  | 0          | 0     |                    |              | 0         |            | 0              |                         | +1                 | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica<br>Per l'insediamento di nuove attività produttive è necessario garantire il Bilancio Ambientale Positivo   |                        | 7F              |

\* lo stralcio delle aree produttive previste dai piani vigenti, in quanto non ancora attuate, non crea impatti rispetto allo stato di fatto

| AZIONI Sistema della mobilità   |  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo   | Eventuale azione di Mitigazioni   | Rif. cart. e normativo | ATO interessati                               |
|---|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--|---|------------------------|---|
| 3.a   | Recepimento dei progetti della viabilità sovra locale: prolungamento del tracciato autostradale A31 nord come da progetto preliminare 1° e 2° stralcio   |            |       |                    |              |           |            | 0              |                         | -11*8  | Si tratta di un progetto recepito dal PATI, sottoposto a tutte le autorizzazioni necessarie | Art. 48                | 4V- 10V – 14V – 15 V- 3F - 7F – 9F – 11F -12F |
| 3.b   | Attuazione delle previsioni del Piano Neve per la definizione dell'arrocamento Lastebasse – Fiorentini per il collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici  | 0          |       |                    |              |           |            |                |                         | -6 *3  | Si tratta di un progetto recepito dal PATI, sottoposto a tutte le autorizzazioni necessarie | Art. 48                | 1F– 4V – 5M                                   |
| 3.c   | Interventi di miglioramento e completamento della viabilità e la messa in sicurezza degli accessi/intersezioni esistenti   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |  |   | Art. 48                |   |
|   | a. Variante alla SS 350: previsione di una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri (Lastebasse)                                       |            |       |                    |              |           |            |                |                         | +1*3   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica                                  |                        | 2F- 3F – 4F                                   |
|   | b. Completamento della viabilità interna di collegamento tra le contrade di Lucca e Pertile (Valdastico)   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | -2   |   |                        | 11F   |
|   | c. Previsione di un accesso a contrada Maso dal tornate sulla strada per Lucconi   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | +1   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica                                  |                        | 11F   |
|   | d. Bretella su via Cavallare per evitare l'attraversamento di contrà Basso   |            |       |                    |              |           |            |                |                         | +1   | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica                                  |                        | 11F   |
| e. Adeguamento della viabilità di collegamento tra Forni e l'area cimiteriale |  |            |       |                    |              |           |            |                | 0                       | Intervento da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica |   | 11F                    |   |
| 4.d   | Potenziamento e adeguamento dei percorsi ciclo-pedonali sia a livello locale che a scala territoriale (tra cui il completamento della ciclopista e la valorizzazione – riqualificazione dei sentieri e percorsi storici) |            |       |                    |              |           |            |                |                         | +3*15  |   | Art. 49 - 24           | tutto   |

| AZIONI Sistema ambientale  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |       |         |                    |            |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-------|---------|--------------------|------------|
| 4.a  | Definizione della rete ecologica locale:   |  |  |  |  |  |  |  |  |       |         |                    |            |
|  | a. Corridoi ecologici:<br>Corridoio ecologico principale: Torrente Astico<br>Corridoi ecologici secondari: Val Civetta; Valle Vena; Valle Rua; Valle Loza; Valle di Menore; Valle dei Mori; Valle Bisabella; Val Torra; Val Grossa; Rio Torto; Rio Torretta; Rio Solo; Rio Secco |  |  |  |  |  |  |  |  |       | 4*15    | Art. 47            | tutto      |
|  | b. area nucleo: Altopiano dei Sette Comuni – coincidente con il SIC (interessa solo marginalmente in confine comunale di Valdastico)   |  |  |  |  |  |  |  |  |       | +1      | Art. 47            | 14         |
|  | c. Isole ad elevata naturalità: ambito Fiorentini e località Marogna   |  |  |  |  |  |  |  |  |       | 4*3     | Art. 47            | 4 – 5 - 15 |
| d. Area di Connessione naturalistica: l'ambito compreso tra il limite dell'area nucleo e il fondovalle di Valdastico |  |  |  |  |  |  |  |  |  | 4*3   | Art. 47 | 10V- 14V           |            |
| 4.b  | Definizione del sistema di invariants  |  |  |  |  |  |  |  |  | +4*15 |         | Artt. 22 – 24 - 25 | tutto      |
| 4.c  | Definizione di un sistema di vincoli e prescrizioni per le aree soggette a dissesto  |  |  |  |  |  |  |  |  | +3*15 |         | Artt. 26 – 27 - 28 | tutto      |

| IMPATTO CUMULATIVO PER MATRICE AMBIENTALE  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico |         |
|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|---------|
|  | -14        | 27    | -60                | 15           | -1        | 50         | 33             | 121                     |         |
|  |            |       |                    |              |           |            |                |                         | 171<br> |
| IMPATTO CUMULATIVO PER MATRICE AMBIENTALE – OPZIONE ZERO<br>(sono considerate nell'opzione zero le azioni dei piani vigenti come descritte nell'allegato 3 al R.A. e comprensivi delle zone stralciate dal PATI, le azioni derivanti dalla strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati) | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico |         |
|  | -14        | 5     | -35                | -6           | -17       | 4          | 23             | 85                      |         |

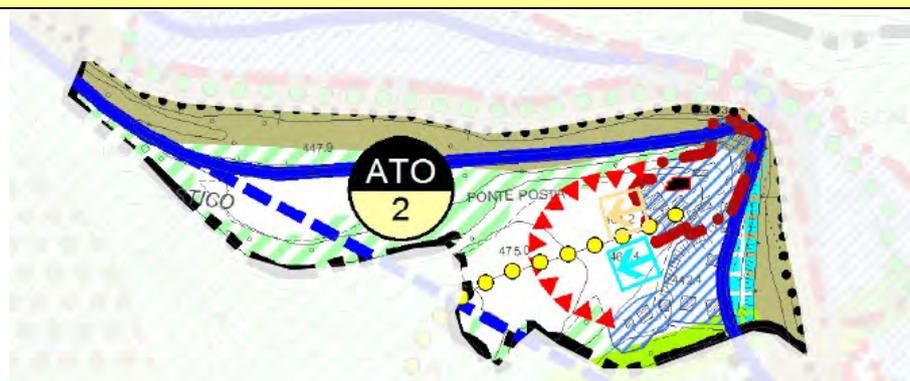
### 2.8.f Impatti cumulativi per Ambiti Territoriali Omogenei

Di seguito sono riportate le *sole tabelle riassuntive*, per ATO, degli impatti cumulativi stimati (potenzialmente verificabili in caso di attuazione, da parte del PI o piani attuativi, delle previsioni del PATI). Le tabelle descrivono le azioni "definitive" del Piano, ovvero, tutte le azioni previste **comprehensive delle mitigazioni** e integrazioni sviluppate in sede di costruzione e valutazione del Piano. La valutazione degli impatti per ATO fa riferimento alla valutazione rappresentata in forma sintetica nelle precedenti pagine e descritta negli allegati specifici. Per ogni azione, infatti, è specificato l'ATO di riferimento.

| ATO 1 LASTEBASSE – BUSATTI – GIACONI   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <b>Comune:</b> Lastevasse  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Tipologia di ATO:</b> Fondovalle  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| All'interno dell'ATO n. 1 il PATI prevede al riconoscimento dei nuclei consolidati di Lastevasse, Bussatti e Giaconi e degli edifici di maggior tutela/valore. Le azioni di trasformazione territoriale sono per lo più finalizzate al completamento, con funzioni residenziali e servizi alla residenza, del nucleo di Lastevasse (azioni 1.a.a – 1.f.b). |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|    |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

E' individuato l'ambito per la realizzazione di programmi complessi in corrispondenza del punto di partenza dell'arrocamento Lastebasse – Fiorentini (collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici) previsto dal Piano Neve. L'ATO è solo marginalmente interessato dal progetto della Valdastico nord che lo attraversa mentre è riconosciuta la viabilità esistente ed i sentieri/percorsi del CAI (azioni 1.g.a – 3.b – 4.d). L'ATO è attraversato dal torrente Astico riconosciuto come corridoio ecologico principale, mentre le valli che da questo partono sono riconosciute come corridoi secondari. Le aree agricole ai piedi del versante rientrano nel corridoio ecologico PTRC (azioni 4.a.a). In sede di concertazione è stato previsto lo stralcio della zona di completamento residenziale del nucleo di Lastebasse in quanto parzialmente ricadente in aree PAI (P3 e P2) e all'interno della fascia dei 200 m dal cimitero (art. 338 del RD 1265/1934 modificato dalla L. 166/2002.)

| ATO 1 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|-------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|       | -1         | 3     | -2                 | -1           | -1        | 2          | 3              | 6                       | 9                  |

| ATO 2 PONTE POSTA   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <b>Comune:</b> Lastevasse   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Tipologia di ATO:</b> Fondovalle   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| L'ATO n. 2 comprende il nucleo di Ponte Posta riconosciuto come ambito consolidato e per il quale si ammette il completamento con funzioni residenziali (azioni 1.a.a - 1.a.e – 1.b.c – 1.f.b). Il PATI opera lo stralcio delle previsioni di insediamento produttivo ammesse del PRG vigente e riconosce l'area come zona agricola (azione 2.b.a). |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

Per quanto riguarda il sistema della viabilità, il PATI prevede una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri; riconosce la viabilità esistente ed i percorsi/sentieri che interessano l'ATO (azioni 3.c.a – 3.a – 4.d). Per il sistema ambientale, oltre al sistema di invariants e dissesti, sono riportati i corridoio del PTRC e il Torrente Astico come corridoio principale (azioni 4.a – 4.b – 4.c)

| ATO 2 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|-------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|       | 0          | 3     | -3                 | 2            | 0         | 5          | 2              | 5                       | 14                 |

**ATO 3 TAMBURINARI – MONTE PIANO**

**Tipologia di ATO:** Fondovalle

**Comune:** Lastebasse

Nell'ATO n. 3 sono riconosciuti i nuclei consolidati di Tamburinari e Monte Piano, quest'ultimo riconosciuto anche come centro storico e per la quale è ammesso il completamento residenziale verso nord (azioni 1.a.a – 1.a.f - 1.f.b). Per quanto riguarda il sistema della viabilità, il PATI prevede la partenza di una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri dall'ATO 3.



L'ATO è inoltre attraversato dal progetto del prolungamento della Valdastico Nord recepito dal PATI. (azioni 3.a - 3.c.a ). Per il sistema ambientale, oltre al sistema di invariants e dissesti, sono riportati i corridoio del PTRC e il Torrente Astico come corridoio principale (azioni 4.a – 4.b – 4.c)

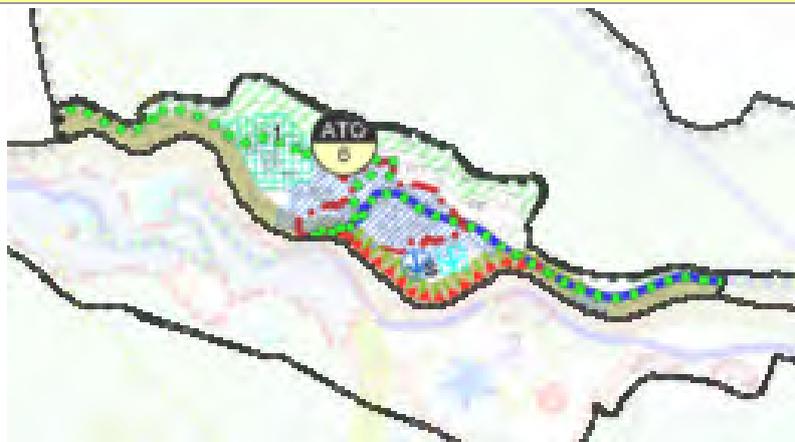
| ATO 3 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|-------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|       | 0          | 3     | -2                 | 2            | 2         | 4          | 3              | 6                       | 18                 |

**ATO 6 CAROTTE**

**Tipologia di ATO:** Fondovalle

**Comune:** Pedemonte

L'ATO n. 6 coincide con il fondovalle in corrispondenza del nucleo di Carotte, riconosciuto dal PATI come ambito consolidato e parte come centro storico per la quale si ammette il completamento, con destinazioni residenziali e servizi, verso sud con opportune opere di mitigazione ambientale verso il torrente Astico (azioni 1.a.a – 1.b.a – 1.f.b – 1.m).



L'area della segheria a nord di Carotte è individuata come area di riqualificazione per la quale si ammette la riconversione in residenziale in caso di dismissione dell'attività insediata (azione 1.c.a).

Le azioni di tutela ambientale e tutela dei dissesti/fragilità riguardano principalmente il corridoio ecologico del Torrente Astico, il corridoio del PTRC (azioni 4.a.a – 4.a.c – 4.b - 4.c)

| ATO 6 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|-------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|       | 0          | 3     | -1                 | 2            | 2         | 3          | 3              | 4                       | 16                 |

**ATO 7 CIECHI – BRANCAFORA**

**Tipologia di ATO:** Fondovalle

**Comune:** Pedemonte

L'ATO n. 7 comprende i nuclei insediativi del comune di Pedemonte di Ciechi e Brancafora, riconoscendo in quest'ultimo il polo servizi esistente e potenzialmente ampliabile. L'offerta residenziale può essere completata anche in considerazione della riqualificazione/riconversione dell'area artigianale di Brancafora dove il PAT, per le aree non attuate, favorisce un completamento di tipo residenziale e l'adeguamento dei servizi (1.a.a – 1.a.b – 1.c.b – 1.f.).



Relativamente alle zone produttive, il PAT riconosce le aree produttive esistenti localizzate sulla sinistra Astico e ne ammette il completamento con idonea mitigazione verso il torrente e direttive per un bilancio ambientale positivo (2.a.b – 2.a.b - 2.c.a). Per il sistema infrastrutturale è riconosciuta la rete principale esistente ed è riportato il progetto della Valdastico Nord che attraversa l'ATO ad ovest del nucleo di Ciechi (3.a). Le azioni di tutela ambientale e tutela dei dissesti/fragilità riguardano principalmente il corridoio ecologico del Torrente Astico, il corridoio del PTRC, in corrispondenza del corridoio secondario della Valle secondaria è individuato anche il sentiero pedonale mentre lungo le sponde dell'Astico è riportata la ciclopista regionale (azioni 4.a.a – 4.a.c – 4.b - 4.c)

| ATO 7 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|-------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|       | -2         | 1     | -9                 | 0            | -3        | 2          | -2             | 12                      | -1                 |

**ATO 8 LONGHI - SCALZERI**

**Tipologia di ATO:** Fondovalle

**Comune:** Pedemonte

L'ambito territoriale n. 8 comprende i due nuclei di Longhi e Scalzeri per i quali il Piano di Assetto ammette potenziali incrementi dell'offerta residenziale: verso nord-ovest per la contrà di Longhi, verso nord-est per Scalzeri (1.a.a – 1.b.b – 1.b.d). L'area di urbanizzazione consolidata di Longhi risulta sovrapposta all'area non idonea all'edificazione e, parzialmente all'area rischio PAI. Per la porzione di urbanizzazione consolidata non interessata dal rischio PAI, dovrà essere il PI, come previsto dall'art. 26 delle NTO, che a seguito di indagini di dettaglio potrà ridefinire il perimetro della zona non idonea (vedi le indagini geognostiche finalizzate alla caratterizzazione litologico-stratigrafica, idrogeologica, fisico-matematica e sismica riferita al progetto di realizzazione di un edificio polifunzionale in località Longhi,



|  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| redatto nel giugno 2018 a cura del dott. geol. Andrea Massagrande)   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| Oltre ai centri storici e agli edifici di tutela, il piano riconosce come aree da tutelare e valorizzare l'Area lungo Astico considerata importante per la particolare conformazione del torrente e delle aree spondali e prative limitrofe, la presenza di alcuni manufatti di interesse storico-testimoniale quali il molino e opere idrauliche minori (1.e.d – 1.f.b). La rete ecologica locale è rappresentata dai corridoio ecologici (primari – Torrente Astico; del PTRC – aree pedecollinari non edificate; secondarie – valli). E' riportato il tracciato della ciclopista e sono evidenziati i sentieri che permettono la "fruizione sostenibile" del territorio (4.a.a – 4.b – 4.c – 4.d) |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 8  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|  | 0          | 2     | -3                 | 2            | 0         | 4          | -1             | 6                       | 10                 |

| ATO 9 CASOTTO- BRAIDO - MOLINO   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <b>Tipologia di ATO:</b> Fondovalle  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <b>Comune:</b> Pedemonte   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>L'ATO n. 9 comprende una porzione del fondovalle del comune di Pedemonte dove sono localizzati i nuclei storici e gli ambiti insediativi consolidati di Casotto, Braido e Molino; comprende inoltre l'ambito della cava di Casotto. Il PATI riconosce le strutture insediative esistenti ammettendo per il solo nucleo di casotto l'ampliamento verso sud, con adeguata mitigazione verso le aree agricole e il possibile riordino/riclassificazione delle attività fuori zona (1.a.a – 1.b.f – 1.f.b – 2.b.c).</p>   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|    |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>Dal punto di vista ambientale, oltre agli elementi della rete ecologica (corridoio ecologico principale, corridoi del PTRC, valli e Rii) all'interno dell'ATO ricade anche una porzione dell'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta (4.a.a – 4.b . 4.c – 1.e.e). Per il sistema della mobilità, oltre ai percorsi ciclo-pedonali e sentieri, l'ambito è fortemente interessato dalle previsioni viarie sovra locali, in corrispondenza dell'area della cava di Casotto è infatti prevista la realizzazione del casello autostradale dell'A31 (3.a – 4.d). In corrispondenza di tale ambito il PATI ammette la possibilità di insediamento di attività complementari, quali strutture logistiche, della ristorazione e dell'ospitalità, con un'adeguata protezione degli abitati finalizzata a mitigare gli impatti paesaggistici e ambientali delle strutture programmate (1.g.e)</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 9  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|  | -1         | 2     | -3                 | 0            | 1         | 1          | 2              | 7                       | 9                  |

**ATO 11 SAN PIETRO – LUCCA – MASO – CERATI – VALPEGARA - RIGHELE – FURLANI – COSTA - BASSO**

**Tipologia di ATO:** Fondovalle

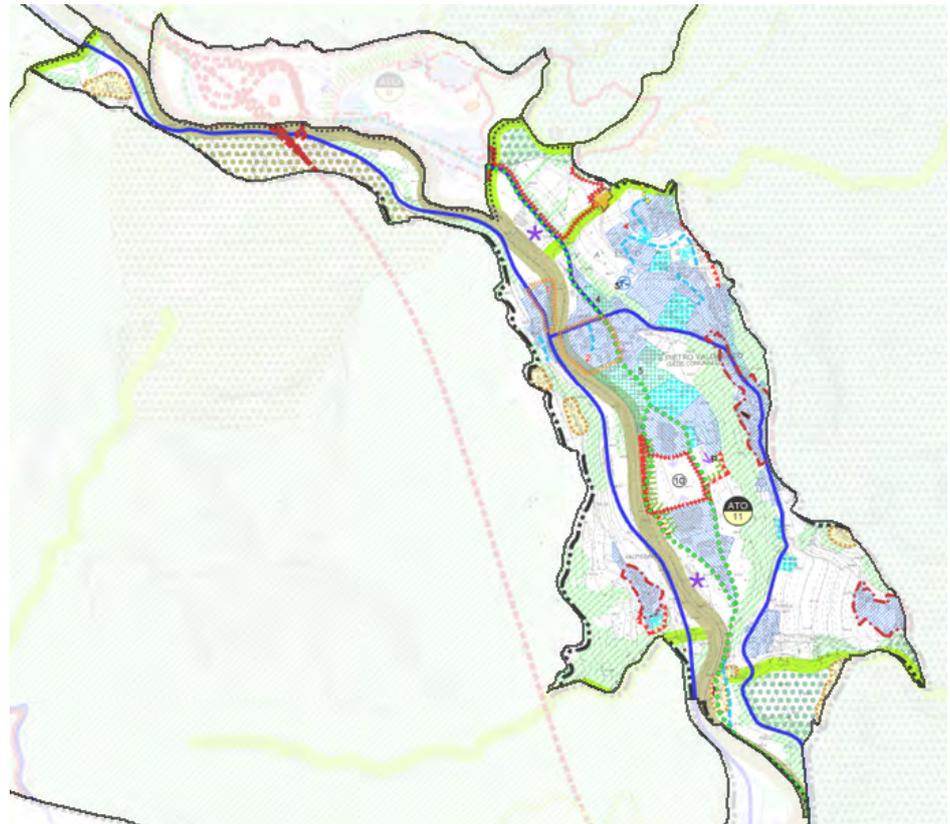
**Comune:** Valdastico

Per il sistema delle tutele ambientali, oltre al riconoscimento delle fragilità/dissesti, il PATI indica le varie componenti della rete ecologica: in particolare i corridoi, mentre solo una porzione di Isola da elevata naturalità ricade nell'area compresa tra Contrà Sella e Maso, una porzione di area di connessione all'imbocco della Val Torra (4.a – 4.b – 4.c).

L'ATO n. 11 è l'ato di Fondovalle più esteso tra quelli individuati dal PATI e comprende diversi nuclei insediativi residenziali.

Partendo da nord si leggono:

- le contrade di Lucca e Pertile per il quale il PATI riconosce gli ambiti consolidati e ammette sia il completamento residenziale, finalizzato anche al completamento/adequamento delle infrastrutture, che il potenziamento del polo servizi;
- San Pietro Valdastico con il riconoscimento degli ambiti e delle strutture di interesse storico, le aree servizi esistenti;



- Sulla destra del torrente Astico, più a nord la contrada di Selva, le contrade di Grotta e Lucani riconosciute come ambiti di edificazione diffusa, mentre il nucleo storico e consolidato di Valpegara, per il quale è ammesso il completamento verso sud;
- Le contrade di Righele e Valpegara riconosciute come ambiti consolidati;
- contrà Basso e Bellasio identificate dal PATI come ambito di edificazione diffusa (1.a.a – 1.a.g – 1.b.f – 1.b.g – 1.f.a – 1.f.b)

All'interno dell'ambito sono inoltre identificati degli ambiti per i quali sono da attivare azioni di riqualificazione/riconversione e/o miglioramenti della qualità urbana. Il PATI favorisce infatti azioni di riordino e riqualificazione dell'abitato in loc., tra il torrente Astico e la SP 350 e del limitrofo ambito con l'obiettivo di riordinare l'accessibilità abitata di Cerati (1.d.a – 1.d.b). Azioni di Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale sono previste per l'area tra comprese tra Cerati e gli impianti sportivi (completamento con destinazioni in continuità alla zona residenziale e servizi e adeguamento/messa in sicurezza della viabilità); per l'area dismessa in località Dogana/Cerati, finalizzata anche all'adequamento e messa in sicurezza della viabilità. Sono inoltre indicate alcune attività fuori zona e opere incongrue per le quali si favorisce la riqualificazione o la riclassificazione/trasferimento (1.c.c – 1.c.d – 2.b.c). L'ATO n. 11 è interessato anche dalla presenza di attività produttive consolidate per le quali si ammette il completamento, con idonei interventi di mitigazione e tutela degli elementi legati al paesaggio locale (2.a.a – 2.a.c – 1.e.i). Il piano prevede anche la possibilità di promuovere attività agroindustriali tipiche (acquicoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico legate alle attività presenti nel territorio e riconosciute anche dal Piano (1.g.d).

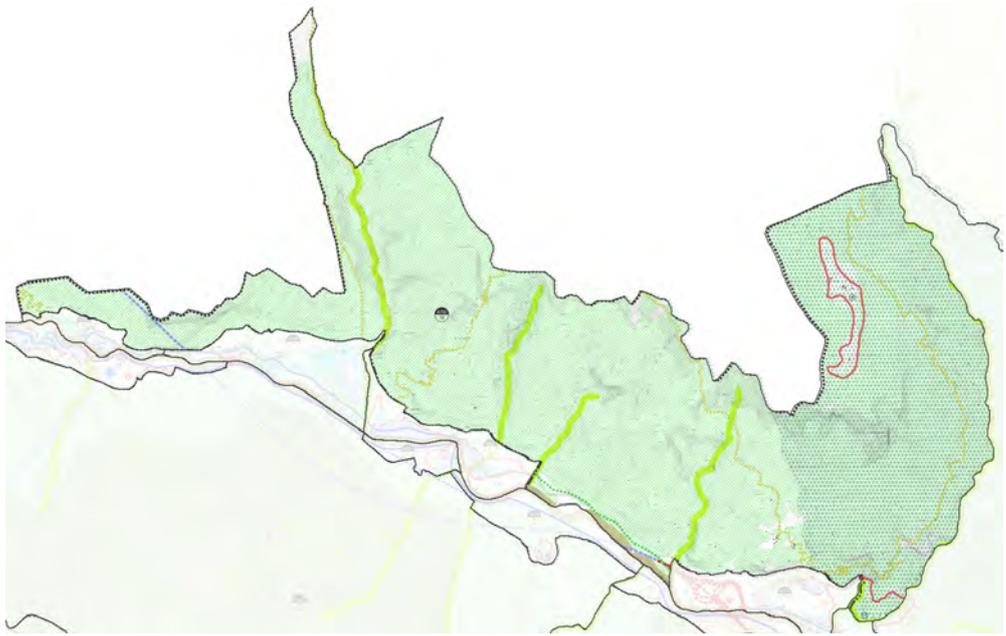
A livello infrastrutturale l'ambito è interessato, al pari degli altri ATO di fondovalle, dal progetto del prolungamento dell'A 31 Valdastico. Sono inoltre identificati altri interventi a scala locale (oltre a quelli già descritti) quali: l'accesso a contrada Maso dal tornante sulla strada per Lucconi; una bretella su via Cavallare per evitare l'attraversamento di contrà Basso; l'adequamento della viabilità di collegamento tra Forni e l'area cimiteriale (3.b). Per la mobilità lenta è individuata sia la ciclopista lungo l'Astico che i sentieri/percorsi (4.d). La porzione più a nord dell'ATO è interessata dall'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta (1.e.e).

| ATO 11 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|--------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|        | -3         | 0     | -19                | 0            | -1        | 9          | 8              | 22                      | 16                 |

| ATO 12 SOGLIO – FORME CERATI – FORNI - SETTECÀ  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|---|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <b>Tipologia di ATO:</b> Fondovalle   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <b>Comune:</b> Valdastico   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>Anche l'ATO n.12, come il precedente ambito, comprende numerosi nuclei insediativi consolidati del comune di Valdastico, localizzati nelle aree più vicine al torrente e servizi dalla strada starale che li attraversa da sud a nord. I principali nuclei consolidati sono a destra Astico Soglio e Settecà, a sinistra Astico, Forme Cerati e Forni. Il PATI ne riconosce le strutture consolidate e gli elementi puntuali/aree di maggior interesse storico-monumentale; ammette l'espansione del nucleo di Forme Cerati, verso sud, fino al limite della zona dell'acquacoltura e del nucleo di Forni verso sud fino al limite del Rio Tevere (1.a.a – 1.b.h – 1.b.i – 1.f.b).</p> <p>Non sono individuate aree produttive ma agroindustriali tipiche (acquacoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico per le quali il PATI favorisce la valorizzazione, mentre promuove la rimozione/riqualificazione delle opere incongrue e delle attività fuori zona (1.g.d – 2.b.c).</p> <p>Proprio a sud dell'ambito dell'acquacoltura l'ATO è attraversato dal progetto del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord. La porzione più sud dell'ATO è invece interessata dalla previsione di un collegamento destra – sinistra Astico per il collegamento tra la statale SS 350 e la viabilità interna. Sull'asse dell'Astico è invece riportato il progetto della ciclopista; sono indicati anche i sentieri CAI (3.a – 3.a.f – 4.d).</p> <p>La rete ecologica è per lo più costituita da corridoi ecologici (principale, secondari e PTRC) (4.a.a – 4.b)</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|    |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 12  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|   | -1         | 0     | -6                 | 0            | 0         | 3          | 1              | 10                      | 7                  |

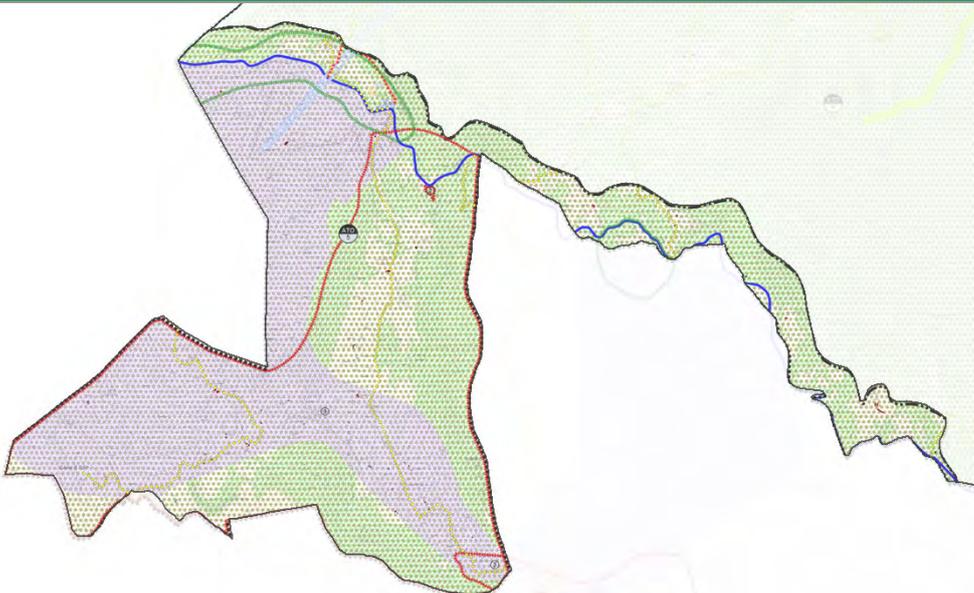
| ATO 13 PEDESCALA - BRANCAFORA   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|---|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <b>Tipologia di ATO:</b> Fondovalle   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <b>Comune:</b> Valdastico   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>L'ATO n. 13 racchiude la porzione più a sud del fondovalle del territorio del PATI e comprende il nucleo di Pedescala, riconosciuto come ambito consolidato e per il quale il piano ammette l'espansione verso sud; ed il nucleo di Brancafora (1.a.a – 1.b.l – 1.f.b). In tale ambito il piano regolatore vigente ammetteva l'ampliamento della zona produttiva a nord di Pedescala; il PATI provvede allo stralcio di tale previsione considerata non idonea per localizzazione e impatto sulle aree limitrofe, ammettendo invece il consolidamento della attività esistenti con opportune mitigazioni verso le aree limitrofe e con la previsione (2.a.a – 2.b.b). A nord di Pedescala è invece prevista la realizzazione di un collegamento destra – sinistra Astico (collegamento tra la statale SS 350 e la viabilità interna) (3.b).</p> <p>Le attività economico-produttive riconosciute all'interno dell'ato sono principalmente legate alle attività agroindustriali tipiche, integrative al settore agricolo e turistico, per le quali il PATI ne favorisce il potenziamento e la riqualificazione (1.e.h 1.g.d)</p> <p>Ambito di tutela legato alla grande guerra è l'area di Forte Casa Ratti (1.e.f). Le tutele ambientali comprendono i corridoi ecologici e ambiti di invariante/fragilità (4.a.a – 4.b – 4.c)</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|    |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 13  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | impatto cumulativo |
|   | 0          | 3     | -1                 | 2            | 2         | 4          | 1              | 9                       | 20                 |

| ATO 4 VERSANTE ALTOPIANO DEI FIORENTINI  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <b>Tipologia di ATO:</b> Versante  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <b>Comune:</b> Lastebasse  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>L'ATO 4 ricomprende il versante che dalla Val d'Astico sale fino all'Altopiano dei Fiorentini. Per quanto riguarda il sistema insediativo rientrano in tale ATO il solo patrimonio edilizio sparso (baiti, manufatti puntuali, malghe, ecc) (azioni 1.f.b). Per il sistema infrastrutturale l'ambito è interessato dai progetti sovra locali del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord e l'arroccamento Lastebasse – Fiorentini per il collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici. Anche la previsione locale della galleria di Ponte Posta interessa marginalmente in territorio dell'ATO; mentre per il sistema pedonali sono riportati i sentieri CAI (azioni 3.a. – 3.b – 3.c.a – 4.d)</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>Numerose sono le azioni di tutela ambientale e il riconoscimento delle aree di dissesto/fragilità: corridoi ecologici principali in corrispondenza delle valli e Rii, l'isola ad elevata naturalità dell'ambito dei Fiorentini e invarianti (azioni 4.a.a – 4.a.c – 4.b -4.c)</p>   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 4  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | impatto cumulativo |
|  | -1         | 0     | -4                 | -1           | -3        | 2          | 6              | 5                       | 4                  |

| ATO 10 VERSANTE ALTOPIANO DI ASIAGO  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <p><b>Tipologia di ATO:</b> Versante</p> <p><b>Comune:</b> Pedemonte</p> <p>L'ATO n. 10 comprende il versante dell'Alto piano di Asiago per la porzione che ricade nel territorio comunale di Pedemonte. E' individuato il patrimonio edilizio sparso e l'ambito di tutela e valorizzazione riferito ai Pascoli e malghe del Croiere. All'interno dell'ATO (porzione sud-es) ricade anche una porzione dell'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta (1.e.c – 1.e.e – 1.e.b). Il progetto del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord interessa marginalmente anche l'ATO 10 attraversandolo per un tratto nella porzione sud subito dopo l'ambito delle cave di Casotto e il tra l'abitato di Ciechi e quello di Carotte.</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|    |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>Numerosi sono invece i sentieri/percorsi che permettono la fruizione del versante (3.a – 4.d).</p> <p>L'ambito rientra quasi totalmente all'interno della rete ecologica: il corridoio del PTRC ripresentato dal PATI interessa la maggior parte della superficie dell'ambito, mentre a livello locale sono stati riconosciuti come corridoio secondati le valli ed i Rii che attraversano il versante. L'area più ad est è riconosciuta come area di connessione naturalistica (4.a.a – 4.a.d – 4.d – 4.c)</p>   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 10   | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|  | -1         | 2     | 0                  | 2            | 2         | 1          | 2              | 4                       | 12                 |

| ATO 14 VERSANTE ALTOPIANO DI ASIAGO  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|--|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <p><b>Tipologia di ATO:</b> Versante</p> <p><b>Comune:</b> Valdastico</p>  |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| <p>L'ATO n. 14 comprende il versante dell'Alto piano di Asiago per la porzione che ricade nel territorio comunale di Valdastico. E' individuato il patrimonio edilizio sparso e l'ambito di tutela e valorizzazione riferito al Forte Campomolon. All'interno dell'ATO ricade anche una porzione dell'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta. Gli ambiti edificati, riconosciuti come aree di edificazione diffusa dal PATI, sono contrà Baise e Case Valeri(1.e.g – 1.e.e – 1.f.b – 1.f.a). Il progetto del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord interessa marginalmente anche l'ATO 14 attraversandolo per un tratto nella porzione sud. Numerosi sono invece i sentieri/percorsi che permettono la fruizione del versante (3.a – 4.d). L'ambito rientra quasi totalmente all'interno della rete ecologica: il corridoio del PTRC ripresentato dal PATI interessa la maggior parte della superficie dell'ambito, mentre a livello locale sono stati riconosciuti come corridoio secondati le valli ed i Rii che attraversano il versante. L'ambito del SIC, che interessa solo marginalmente l'ATO al limite del confine comunale è indicata come area nucleo, mentre l'ambito compreso tra questo limite e il fondovalle di Valdastico è classificato come area di connessione naturalistica (4.a.a – 4.d – 4.c.d – 4.c.d)</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 14   | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|  | -1         | 1     | -1                 | 3            | 0         | 5          | 1              | 5                       | 13                 |

| ATO 15 VERSANTE ALTOPIANO   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|---|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| <p><b>Tipologia di ATO:</b> Versante</p> <p><b>Comune:</b> Valdastico</p> <p>L'ATO n. 15 rappresenta il versante dell'Altopiano dei Fiorentini che dalla Val d'Astico sale fino all'Altopiano dei Fiorentini nel territorio comunale di Valdastico.. Per quanto riguarda il sistema insediativo rientrano in tale ATO il solo patrimonio edilizio sparso (baiti, manufatti puntuali, malghe, ecc) (1.f.b). Per il sistema infrastrutturale l'ambito è interessato dai progetti sovra locali del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord che lo attraversa nella parte più bassa del territorio (progetto in galleria); mentre per il sistema pedonali sono riportati i sentieri CAI (3.a - 4.d). Una piccola porzione dell'ambito legato alla grande guerra di Forte Casa Ratti rientra nel margine nord dell'ato (1.e.f).<br/>                     Numerose sono le azioni di tutela ambientale e il riconoscimento delle aree di dissesto/fragilità: corridoi ecologici principali in corrispondenza delle valli e Rii, isole ad elevata naturalità in corrispondenza della porzione dell'ambito dei Fiorentini che ricade nell'ATO 15 e località Marogna. Sono inoltre individuate invarianti di varia natura(azioni 4.a.a – 4.a.c – 4.b -4.c)</p> |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
|   |            |       |                    |              |           |            |                |                         |                    |
| ATO 15  | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|   | -1         | 2     | 0                  | 3            | 0         | 1          | 2              | 4                       | 11                 |

|   |  |
|---|--|
| <b>ATO 5 ALTOPIANO FIORENTINI</b>   |  |
| <b>Tipologia di ATO:</b><br>Montagna  |  |
| <b>Comune:</b> Lastebasse   |  |
| <p>L'Ato n. 5 è l'unico ambito della tipologia "montagna" all'interno del territorio intercomunale. La sola area consolidata riconosciuta è in corrispondenza del nucleo dei Fiorentini, in tale area il PATI conferma le previsioni del Piano d'Area per il completamento della zona residenziale e turistica (1.a.a – 1.a.b – 1.f.b - 1.g.c).</p> |  |

La previsione dell'Arroccamento Lastebasse - Fiorentini interessa l'ATO 5 in corrispondenza delle aree di espansione turistico-ricettiva (3.d). Gran parte dell'ATO ricade all'interno dell'ambito della Valle delle Lanze (Piano d'Area) che ricomprende anche il Sito panoramico attrezzato (Piano d'Area), mentre solo una porzione dell'ambito di interesse storico di Forte Campomolon (piano d'Area) interessa la parte sud dell'ATO (azioni 1.e.a. – 1.e.b – 1.e.l). Le infrastrutture principali sono riconosciute in corrispondenza della strada dei Fiorentini mentre per la mobilità pedonale sono rappresentati i principali sentieri) (4.d). In continuità con l'ATO 4 le azioni di tutela ambientale e il riconoscimento delle aree di dissesto/fragilità: corridoi ecologici principali in corrispondenza delle valli e Rii, l'isola ad elevata naturalità dell'ambito dei Fiorentini e invariati (azioni 4.a.a – 4.a.c – 4.b - 4.c)

| ATO 5 | aria/clima | acqua | suolo e sottosuolo | biodiversità | paesaggio | patrimonio | beni materiali | sistema socio-economico | Impatto cumulativo |
|-------|------------|-------|--------------------|--------------|-----------|------------|----------------|-------------------------|--------------------|
|       | -2         | 2     | -4                 | -1           | -2        | 4          | 2              | 12                      | 11                 |

## 2.9 Impronta ecologica: indicatori di uso del suolo

Per stimare l'effetto delle trasformazioni previste dal PATI dell'Alta Valle dell'Astico si è scelto di non calcolare l'impronta ecologica ma sviluppare alcuni indicatori, basati sull'uso/consumo di suolo, più significativi a livello comunale. La scelta di non utilizzare il modello di calcolo dell'Impronta Ecologica, infatti, deriva dal fatto che questo indicatore, pur permettendo l'individuazione di una superficie di territorio necessaria per il sostentamento della popolazione, non necessariamente individua una superficie coincidente con il territorio dei Comuni di riferimento. Il valore che si ottiene può quindi essere significativamente rilevante per ambiti territoriali a scala vasta mentre a livello comunale il valore dell'impronta ecologica risulta meno significativo. Inoltre, a livello locale è difficile reperire dati e valori sufficientemente dettagliati e affidabili.

Si è quindi proceduto utilizzando alcuni indicatori relativi alla *pressione insediativa sul suolo derivante dalle trasformazioni antropiche* quali il "rapporto di compromissione del suolo" o "**pressione antropica**" relativo alla modifica dello stato del suolo agricolo in territori compromessi dall'azione dell'uomo (impermeabilizzazione dei suoli, alterazione dei sistemi ecologici esistenti, modifica delle destinazioni d'uso, tutele, ecc), il "**coefficiente di permeabilità dei suoli**", e il "**punteggio ecosistemico**".

Gli indicatori calcolati sono i seguenti:

- "rapporto di compromissione del suolo" (pressione antropica): inteso come rapporto tra il "terreno edificato" (ambiti modificati e utilizzati dall'uomo) e la superficie totale del territorio comunale (calcolo ottenuto considerando l'uso del suolo elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegato al PAT).
- "punteggio ecosistemico": già utilizzato anche nel Rapporto sullo stato dell'ambiente per la matrice biodiversità. Ad ogni categoria di uso del suolo è stato attribuito un *punteggio ecosistemico* sintesi della naturalità di quel determinato suolo, della capacità di consentire la sopravvivenza, lo sviluppo di flora e fauna. Il punteggio parte da un massimo di 30 per le aree boscate, filari, boschetti riparati, fino a decrescere ad un punteggio di -15 nelle aree dove non è possibile l'insediamento e la sopravvivenza di specie animali e vegetali (es. aree industriali). Ponderando il punteggio in funzione della superficie occupata da ogni categoria di uso del suolo, è stata così attribuita una classe di qualità ecosistemica (calcolo ottenuto considerando l'uso del suolo elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegato al PAT).
- "coefficiente di permeabilità dei suoli": come per il precedente indicatore, ogni categoria di uso del suolo è stato attribuito un *coefficiente di permeabilità* sintesi della stima di superficie impermeabilizzata rispetto alla superficie drenante (calcolo ottenuto considerando l'uso del suolo elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegato al PAT).

L'articolazione della valutazione avviene nelle fasi:

- a) calcolo degli indicatori per lo stato di fatto: è utilizzata la banca dati dell'uso del suolo elaborata dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegato al PAT
- b) stima degli indicatori calcolati nell'ipotesi estrema di attuazione di tutte le previsioni residue dei PRG vigenti (elaborazione dell'uso del suolo trasformando tutte le aree potenzialmente trasformabili senza considerare il limite della SAU e definendo, come categoria di utilizzo del suolo quella definita dai piani comunali vigenti).
- b) stima degli indicatori calcolati nell'ipotesi estrema di attuazione di tutte le previsioni del PAT (elaborazione dell'uso del suolo trasformando tutte le aree potenzialmente trasformabili senza considerare il limite della SAU e definendo, come categoria di utilizzo del suolo quella definita dalle linee preferenziali di sviluppo). Per quanto riguarda l'occupazione di suolo determinato dai progetti sovra locali, si precisa che per il tracciato dell'autostrada Valdastico nord sono state considerate le aree indicate nel progetto del 1° stralcio che non siano realizzate in galleria; per quanto riguarda i programmi

di sviluppo turistico del piano d'area, invece, non si sono considerate alterazioni del suolo non disponendo di alcun progetto e/o indirizzo operativo.

- c) confronto del valore degli indicatori tra lo stato di fatto e di progetto, valutati per ATO e tenendo in considerazione gli obiettivi, le criticità e le valenze di ogni Ambito Territoriale Omogeneo.

#### a. Calcolo degli indicatori relativi allo STATO DI FATTO

##### Indicatori a livello di PATI

Pressione antropica<sup>7</sup> = 00,04 (corrispondente in termini percentuali al 3,7%)  
 Punteggio ecosistemico<sup>8</sup> = 27,66  
 Coefficiente di permeabilità<sup>9</sup> = 0,971 (corrispondente in termini percentuali a 97,18%)

| ATO                             | PRESSIONE ANTROPICA | PUNTEGGIO ECOSISTEMICO | COEFFICIENTE DI PERMEABILITA' |
|---------------------------------|---------------------|------------------------|-------------------------------|
| di fondovalle                   | 25,93%              | 17,16                  | 79,8%                         |
| di versante                     | 0,77%               | 29,45                  | 99,5%                         |
| di montagna                     | 1,02%               | 26,03                  | 99,1%                         |
| <b>Territorio intercomunale</b> | <b>3,70%</b>        | <b>27,66</b>           | <b>97,2%</b>                  |

Per la situazione relativa allo **stato di fatto** l'indicatore di pressione antropica è molto elevato, con un rapporto tra le superfici "compromesse dall'uomo" rispetto alla superficie totale inferiore al 4%. Anche dal punto di vista della qualità ecosistemica e della permeabilità la situazione del comune è elevata.

I dati, ovviamente, non sono omogenei su tutto il territorio comunale, ma il dato complessivo risulta positivo per la presenza di ampie porzioni di territorio agricolo integro e con sistemazioni di pregio (aree boscate, prati, ecc). Le zone in cui la permeabilità, la qualità ecosistemica e la pressione antropica sono più basse corrispondono agli ambiti di fondovalle dove è concentrata l'edificazione.

#### b. Stima degli indicatori nell' ipotesi di attuazione delle aree previste dai piani comunali vigenti ma non ancora attuate

##### Indicatori a livello Comunale

Pressione antropica = 00,04 (corrispondente in termini percentuali al 4,17%)  
 Punteggio ecosistemico = 27,52  
 Coefficiente di permeabilità = 0,967 (corrispondente in termini percentuali a 96,78%)

Per la valutazione degli indicatori nell'opzione zero si è modificato l'uso del suolo sull'ipotesi dell'estrema attuazioni delle capacità insediative ammesse dai PRG vigenti. Si parla di ipotesi estrema perché la difficoltà nella valutazione di questi indicatori, è determinata dal fatto che non si dispone dei progetti di trasformazione ma solo delle destinazioni e del dimensionamento massimo ammissibile.

| ATO                             | PRESSIONE ANTROPICA | PUNTEGGIO ECOSISTEMICO | COEFFICIENTE DI PERMEABILITA' |
|---------------------------------|---------------------|------------------------|-------------------------------|
| di fondovalle                   | 28,94%              | 16,22                  | 77,25%                        |
| di versante                     | 0,78%               | 29,44                  | 99,48%                        |
| di montagna                     | 2,13%               | 25,72                  | 98,17%                        |
| <b>Territorio intercomunale</b> | <b>4,17%</b>        | <b>27,52</b>           | <b>96,78%</b>                 |

#### c. Stima degli indicatori nell' ipotesi estrema di attuazione di delle previsioni del PAT

##### Indicatori a livello Comunale

<sup>7</sup> Tabella di valutazione cromatica pressione antropica: 0-35%= bassa; 36%-70%= media; 71%-100%= alta

<sup>8</sup> Tabella di valutazione cromatica punteggio ecosistemico: <1 scarsa; 1-15 media; 16-30 buona

<sup>9</sup> Tabella di valutazione cromatica punteggio coefficiente di permeabilità: 0-34%= bassa; 35%-69%= media; 70%-100%= alta

|                              |   |
|------------------------------|---|
| Pressione antropica          | = 00,05 (corrispondente in termini percentuali al 4,94%)  |
| Punteggio ecosistemico       | = 27,28   |
| Coefficiente di permeabilità | = 0,958 (corrispondente in termini percentuali a 95,89 %) |

Per la valutazione degli effetti e degli impatti determinati dal Piano di Assetto del Territorio (e dei progetti infrastrutturali sovra locali) si è modificato l'uso del suolo sull'ipotesi dell'estrema attuazioni delle ipotesi insediative e viarie. Si parla di ipotesi estrema perché la difficoltà nella valutazione di questi indicatori, è determinata dal fatto che sarà il Piano degli Interventi, nel limite massimo consentito dal rapporto SAU/STC e del dimensionamento del PAT, a definire nel concreto le aree trasformabili, così come spetterà sempre al PI definire le destinazioni d'uso e le densità.

| ATO                             | PRESSIONE ANTROPICA | PUNTEGGIO ECOSISTEMICO | COEFFICIENTE DI PERMEABILITA' |
|---------------------------------|---------------------|------------------------|-------------------------------|
| di fondovalle                   | 34,52%              | 14,58                  | 70,77%                        |
| di versante                     | 0,95%               | 29,38                  | 99,29%                        |
| di montagna                     | 2,13%               | 25,72                  | 89,43%                        |
| <b>Territorio intercomunale</b> | <b>4,94%</b>        | <b>27,28</b>           | <b>95,89%</b>                 |

Nel dettaglio degli ATO di Fondovalle sono evidenziate le differenze tra le varie zone, con l'ATO che comprende i soli nuclei di Tamburinari e Monte Piano che presenta indici qualitativamente più elevati, e l'ATO "Cechi Brancacafora" e Ponte Posta, che comprendono anche aree produttive, con indici rappresentativi di qualità ambientali minori.

|                        | ATO 1F | ATO 2F | ATO 3F | ATO 6F | ATO 7F | ATO 8F | ATO 9F | ATO 11F | ATO 12F | ATO 13F |
|------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|
| punteggio ecosistemico | 14,39  | 11,37  | 21,53  | 12,71  | 10,99  | 17,82  | 6,54   | 14,24   | 16,24   | 17,97   |
| permeabilità           | 64,85% | 59,88% | 83,14% | 61,25% | 59,02% | 76,09% | 51,85% | 71,59%  | 74,91%  | 83,31%  |

### c. Confronto del valore degli indicatori

| ATO                        | PRESSIONE ANTROPICA |              |                | PUNTEGGIO ECOSISTEMICO |              |              | COEFFICIENTE DI PERMEABILITA' |               |               |
|----------------------------|---------------------|--------------|----------------|------------------------|--------------|--------------|-------------------------------|---------------|---------------|
|                            | Stato di fatto      | Ipotesi PAT  | variazione     | Stato di fatto         | Ipotesi PAT  | variazione   | Stato di fatto                | Ipotesi PAT   | variazione    |
| di fondovalle              | 25,93%              | 34,52%       | <b>+ 8,58%</b> | 17,16                  | 14,58        | <b>-2,58</b> | 79,8%                         | 70,77%        | <b>-6,49%</b> |
| di versante                | 0,77%               | 0,95%        | <b>+0,18%</b>  | 29,45                  | 29,38        | <b>-0,07</b> | 99,5%                         | 99,29%        | <b>-0,19%</b> |
| di montagna                | 1,02%               | 2,13%        | <b>+1,11%</b>  | 26,03                  | 25,72        | <b>-0,31</b> | 99,1%                         | 89,43%        | <b>-8,74%</b> |
| <b>Territorio comunale</b> | <b>3,70%</b>        | <b>4,94%</b> | <b>+1,25%</b>  | <b>27,66</b>           | <b>27,28</b> | <b>-0,38</b> | <b>97,2%</b>                  | <b>95,89%</b> | <b>-0,89%</b> |

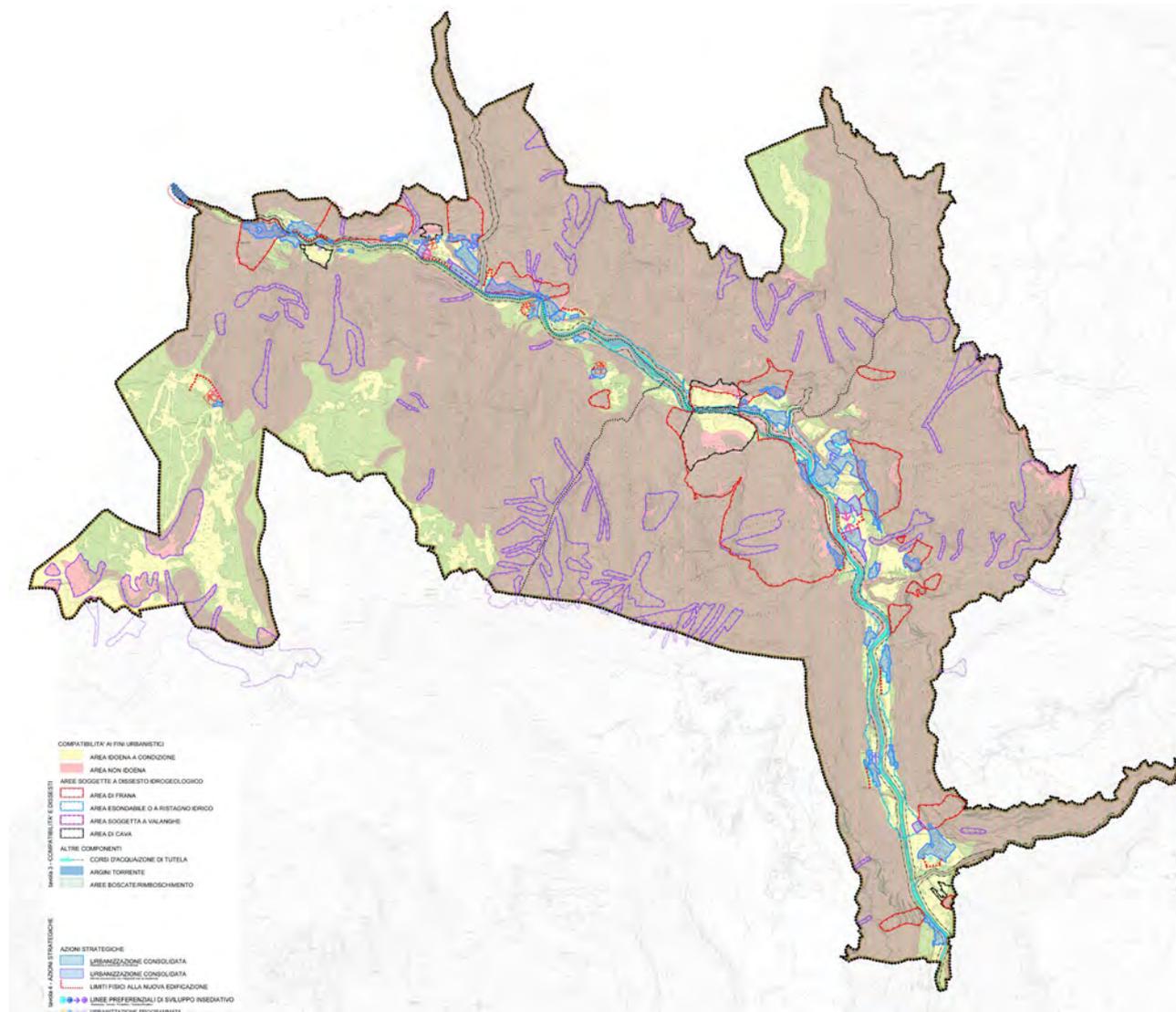
Da quanto sopra esposto emergono alcune questioni rilevanti:

- Gli ATO di Fondovalle sono quelli che registra un maggiore incremento degli impatti negativi: si tratta infatti delle aree già urbanizzate e destinate al potenziamento sia delle funzioni residenziali e servizi collegati, che attività produttive-commerciali. La delimitazione del fondovalle è stata appositamente limitata al fine di contenere le espansioni entro tale spazio, limitando le espansioni sui versanti collinari.
- Mentre il versante collinare mostra limitate riduzioni degli indici, determinate per lo più dal progetto infrastrutturale della Valdistico e da potenziali limitati incrementi dei nuclei esistenti, per l'ATO della montagna si registra un peggioramenti di tutti gli indicatori. Tale fenomeno è determinato per la stima dell'attuazione delle aree previste dal Piano Neve all'interno del comprensorio dei Fiorentini
- Anche se al limite delle aree di espansione sono state introdotte fasce di mitigazione ambientale che incrementano la qualità ecosistemica, tale azione non è conteggiata nel calcolo dei precedenti indicatori.

## 2.10 Valutazione delle trasformazioni rispetto a fragilità e idoneità ai fini edificatori

Per la verifica della localizzazione e delimitazione delle aree di trasformazione, attraverso un'elaborazione grafica di overlap realizzata con il software GIS, la tavola 4 "Carta della trasformabilità" (azioni strategiche – aree di potenziale espansione) è stata sovrapposta alle indicazioni della tavola 3 "Carta delle fragilità" che riassume le fragilità del territorio e definisce la compatibilità ai fini edificatori.

Le zone di trasformazione del PATI non interessano aree soggette a dissesti e ricadono in terreni definiti idonei a condizione; in tali ambiti le trasformazioni devono rispettare le prescrizioni e le direttive stabiliti dal PATI e da quanto prescritto da Genio Civile e Consorzio di Bonifica in sede di valutazione di Compatibilità idraulica. Solo alcune porzioni limitate ricadono in territorio classificato non idoneo; tale sovrapposizione deriva dal fatto che alcuni ambiti consolidati esistenti ricadono in aree soggette a caduta massi o soggette a frana, inoltre PATI non essendo conformativo, si appoggia sui segni della carta tecnica e su elementi ordinatori del territorio. Spetta al Piano degli Interventi ed alle successive indagini verificare l'esatta conformazione delle aree trasformabili.



Si precisa inoltre che le norme del PATI (art. 50) sono state adeguate ai Pareri espressi, ai sensi della D.G.R. 2948 del 06/10/2009, da:

- Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza del 13.10.2015, prot. 412467;
- Settore Forestale del 06.10.2015, prot. 400664

In conclusione del processo di valutazione di compatibilità idraulica verso la quale è stato sottoposto il Piano in oggetto.

## 2.11 Adeguamento alla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo

Per la verifica della localizzazione e delimitazione delle aree di trasformazione, attraverso un'elaborazione grafica di overlap realizzata con il software GIS, la tavola 4 "Carta della trasformabilità" (azioni strategiche – aree di potenziale espansione) è stata sovrapposta alle indicazioni della tavola 3 "Carta delle fragilità" che riassume le fragilità del territorio e definisce la compatibilità ai fini edificatori.

Gli elaborati del PATI dell'Alta Valle dell'Astico sono stati adeguati ai pareri di compatibilità idraulica e a quelli provinciali propedeutici all'adozione e trasmessi, ai fini della loro sottoscrizione per l'adozione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, nel maggio 2017 (prot. provinciale al n. 45821 del 23/06/2017).

A seguito dell'approvazione della LR 14/2017 (6 giugno 2017) la provincia di Vicenza con nota del 30.06.2017 prot. 47592 ha sospeso la procedura di co-pianificazione in attesa degli adempimenti regionali sul contenimento del consumo di Suolo.

Con successiva nota del 22.06.2018, considerata l'emanazione della DGRV n.668/2015 da parte della Regione Veneto con l'individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso, la Provincia di Vicenza ha comunicato la riattivazione dell'iter di copianificazione chiedendo le integrazioni agli elaborati in adeguamento alla LR 14/2017. Si è provveduto quindi ad aggiornare gli elaborati (Relazioni e Norme, integrando la nuova data nel cartiglio dicembre 2018) e ad allegare le tavole relative agli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.

Le tavole del PATI (1-2-3-4 e strategie) non oggetto di aggiornamento sono rimaste invariate con data maggio 2017. Allo stesso modo, non essendo modificate le strategie e le azioni del Piano di Assetto del Territorio, anche la proposta di Rapporto Ambientale della VAS adottata e relative tavole allegate, gli studi specialistici e le valutazioni non sono state oggetto di modifica. Si evidenzia di seguito quanto verificato in sede di adeguamento alla LR 14/2017 e si riportano le rettifiche degli indicatori di monitoraggio (recepiti nel Rapporto Ambientale e nelle NT adeguati all'approvazione).

### 1. AGGIORNAMENTO DEL PATI ALLA L.R. 14/2017 E DGRV 668/2018 (CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO)

In attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, la Regione ha rinnovato la disciplina sostituendo il limite della SAU con una "quantità massima di consumo di suolo", assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018, "che non potrà in ogni caso superare il residuo di territorio trasformabile, quali zone di espansione residenziale ZTO C e zone di espansione produttive ZTO D non attuate ed esterne al consolidato".

Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.R. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9.

I Comuni del PATI hanno provveduto all'identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata e alla loro trasmissione in Regione. I provvedimenti sono riassunti nella tabella che segue:

| Comune     | Provvedimento            |
|------------|--------------------------|
| Lastebasse | DGC n. 29 del 07.09.2018 |
| Pedemonte  | DGC n. 30 del 11.09.2018 |
| Valdastico | DGC n. 30 del 23.08.2018 |

L'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è stata eseguita, sulla base dei PRG vigenti, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell'allegato B, paragrafo 3: "**facendo esatto riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione**".

Come precisato nella relazione di piano (capitolo 2.5), il PATI, in adeguamento alla Legge Regionale, ha assunto il nuovo limite di consumo di suolo (assegnato con DGRV 668/2018) ed ha provveduto a verificare l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata già trasmessi. Le tavole di Individuazione degli

ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000), confermate senza modifiche non essendo intervenute approvazioni di piani attuativi, sono allegate alla relazione di piano aggiornata.

Il limite di "quantità massima di consumo di suolo ammesso" ha quindi sostituito il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU e, a livello normativo, l'art. 30 delle NT è stato completamente riscritto.

| ASO | Codice ISTAT | Comune     | Provincia | RESIDUO | CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O. |                             |                         | CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI                     |   |  |   |                                |
|-----|--------------|------------|-----------|---------|----------------------------------|-----------------------------|-------------------------|--|---|--|---|--------------------------------|
|     |              |            |           |         | RESIDUO RIDOTTO DEL 40%          | percentuale dopo CORRETTIVO | RESIDUO DOPO CORRETTIVO | Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%) | Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=-0,5%) | Variazione per varianti verdi (0,0001±0,05=-0,50%; 0,06±0,10=-1%; 0,11±14=-1,5%) | QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO | Riferimento Tabelle Allegato D |
|     |              |            |           | ha      | ha                               | %                           | ha                      | %  | %   | %  | ha  |                                |
| 4   | 24050        | Lastebasse | Vicenza   | 4,46    | 2,68                             | 95,39%                      | 2,55                    | 0,00%  | 0,00%   | 0,00%  | 2,55  |                                |
| 4   | 24076        | Pedemonte  | Vicenza   | 0,36    | 0,22                             | 95,39%                      | 0,21                    | 0,00%  | 0,00%   | 0,00%  | 0,36  | ③                              |
| 4   | 24112        | Valdastico | Vicenza   | 8,26    | 4,96                             | 95,39%                      | 4,73                    | 0,00%  | 0,00%   | 0,00%  | 4,73  |                                |

## 2. COERENZA DEL PATI DELL'ALTA VALLE DELL'ASTICO CON GLI OBIETTIVI DELLA L.R. 14/2017

Nella seguente matrice di sintesi di riportano le coerenze tra:

- gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017 con i contenuti/strategie del PATI che ne danno attuazione;
- l'individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017;
- compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004.

| a) Coerenza con gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017  |  |
|---|--|
| Obiettivi delle politiche territoriali (art. 3, comma 3 della L.R. 14/2017)   | Sintesi contenuti e azioni del PATI  |
| a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;  | La quantità massima di consumo di suolo assegnata dalla Regione con DGR n. 668/2018 ai comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico è stata assunta come elemento del dimensionamento del PATI, in sostituzione del precedente parametro SAU/SAT, e inserita all'art. 30 delle NT del PATI.  |
| b) individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano;   | Il PATI ha definito la rete ecologica locale disciplinata all'art. 47 e ha individuato all'art. 61 (sostenibilità degli interventi) e all'art. 51 (perequazione, crediti, compensazione) delle NTO alcune direttive per favorire interventi di riqualificazione.   |
| c) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;  | Nelle norme di piano, l'art. 45 sulle aree agricole e l'art. 47 sulla rete ecologica, contengono direttive sull'utilizzo di pratiche agricole sostenibili e la tutela del territorio agricolo.   |
| d) individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e | Il PATI individua in tavola 1 (vincoli) e tavola 3 (fragilità) le aree a dissesto idrogeologico e con pericolosità idraulica e geologica sia recependo le indicazioni della pianificazione superiore (PAI, PTCP) sia recependo le analisi geologiche eseguite per la formazione del PATI. Il PATI contiene le direttive per favorire la formazione di crediti edilizi dallo spostamento/riduzione di volumetrie in |

|  |   |
|--|---|
| <p>forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;</p>  | <p>contesti oggetto di dissesto (art. 51 delle NT).</p>   |
| <p>e) valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;</p>  | <p>Il PATI ha definito le aree di potenziale trasformazione in rapporto alle peculiarità paesaggistiche del territorio dell'Alta Valle dell'Astico, in particolare con l'individuazione di un articolato sistema di invarianti (tav. 2) e con il riconoscimento delle numerose contrade quale elemento fondante del sistema insediativo della Valdastico, nonché il sistema delle malghe nel settore montano. Le direttive sulla salubrità dell'ambiente e sulla tutela della qualità dell'aria sono definite agli art. 61 e 62 (sostenibilità degli interventi e VAS).</p>   |
| <p>f) incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;</p> | <p>Il recupero e riqualificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (e in genere del patrimonio edilizio) è uno degli obiettivi del PATI da conseguirsi, attraverso il PI, con semplificazione degli interventi, verifica e flessibilità delle destinazioni d'uso e la riqualificazione degli edifici (sia dal punto di vista architettonico che energetico) con direttive specifiche.</p>   |
| <p>g) ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;</p>   | <p>La tutela del paesaggio (territorio aperto) dell'Alta valle dell'Astico è definita dalle invarianti paesaggistiche individuate in tavola 2, dalla rete ecologica del PATI (integrata con quella provinciale). Sono inoltre stati individuati alcuni manufatti (opere incongrue ed elementi di degrado – art. 39 delle NT del PATI) per i quali il PATI promuove azioni di rimozione e riqualificazione anche ai sensi dell'art. 36 della LR 11/2004. La ricognizione effettuata dal PATI sulle numerose frazioni e la disciplina sui gradi di intervento sui fabbricati è finalizzata al recupero e riqualificazione delle contrade anche attraverso il sistema dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.</p> |
| <p>h) valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto;</p>   | <p>Nel territorio dei comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico non sono presenti Ville Venete tuttavia il PATI ha individuato (anche in recepimento delle indicazioni del PTCP) alcuni fabbricati da tutelare e valorizzare nel contesto paesaggistico locale (chiese, corti rurali, manufatti della grande guerra...) con apposita disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- invarianti (tav. 2);</li> <li>- elementi di tutela (tav. 4)</li> </ul> <p>dei fabbricati e degli eventuali contesti figurativi a questi collegati.</p>   |
| <p>i) rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;</p>                          | <p>L'obiettivo di potenziamento e riqualificazione della città pubblica (spazi pubblici, collegamenti, immobili...) è obiettivo del PATI definito già in sede di Documento preliminare. Le azioni del PATI finalizzate al rafforzamento della città pubblica sono quelle definite in tavola 4 con l'individuazione degli "ambiti di miglioramento della qualità urbana", l'individuazione delle aree a servizi di maggior interesse e il loro potenziamento.</p>  |
| <p>l) assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, anche promuovendo la partecipazione dei diversi soggetti portatori di interessi nei procedimenti di pianificazione;</p>  | <p>La fase di concertazione (con soggetti pubblici, privati e portatori di interesse) è stata alla base della costruzione del PATI ed è stata sintetizzata nella delibera di chiusura della concertazione.</p> <p>Le successive fasi di pubblicazione e osservazioni completeranno il percorso partecipativo alla formazione del PATI.</p> <p>Gli aspetti di trasparenza e partecipazione saranno centrali anche nella formazione del PI in attuazione del PATI.</p>  |
| <p>m) attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di</p>  | <p>Il PATI incentiva forme di collaborazione pubblico-privato che possono essere meglio definite in sede operativa nella fase di concertazione del Piano degli Interventi. Il</p>   |

|   |   |
|---|---|
| programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.   | PATI definisce nelle direttive sulla perequazione, credito edilizio e compensazione urbanistica gli strumenti principali per l'attuazione di forme di concertazione pubblico/privato.   |
| <b>b) 'individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017</b>   |   |
| <b>Art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo"</b>   | <b>Strategie PATI</b>   |
| ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile come definiti dagli art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017.  | <p>In sede di PATI (tavola 4 della trasformabilità) sono state individuate le seguenti aree, da precisare in sede di PI, che sono riconosciute come ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile.</p> <p><u>Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 delle NT):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Area segheria a nord di Carotte (parte D1.2 e parte C1)</li> <li>2. Area segheria a nord del ponte per Ciechi (D1.1)</li> <li>3. Area artigianale di Brancafora (a nord di via 1° maggio)</li> <li>4. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati (D1.c)</li> <li>5. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84</li> </ol> <p><u>Ambiti di miglioramento della qualità urbana (art. 38 delle NT):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350</li> <li>2. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84</li> </ol> <p><u>Elementi detrattori: opere incongrue e elementi di degrado (art. 39 delle NT):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Capannoni ex allevamento, via San Giovanni (loc. Casotto) - Pedemonte</li> <li>2. Capannoni ex allevamento, via Cav. P. Sartori (loc. Lucca, Valle dei Mori) - Valdastico</li> <li>3. Ex frantoio (loc. Forni) - Valdastico</li> <li>4. Frantoio e trattamento inerti (loc. Forni) – Valdastico</li> </ol> |
| <b>c) compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004.</b>   |   |
| <b>Art. 20 - Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".</b>   | <b>Verifica coerenza del PATI</b>   |
| La modifica alla LR 11/2004, introdotta dalla LR 14/2017, stabilisce che in sede di PATI vi sia riscontro di "quali contenuti del piano regolatore generale sono confermati in quanto compatibili con il PAT; tale compatibilità è valutata, in particolare, con riferimento ai contenuti localizzativi, normativi e alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano regolatore generale medesimo". | Fermo restando i limiti di consumo di suolo stabiliti con DGRV 668/2015 che impongono una riduzione delle aree edificabili esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, i PRG vigente risultano complessivamente compatibili con il PATI ad esclusione delle aree produttive di Ponte Posta (comune di Lastebasse) e di Pedescala (comune di Valdastico), già espressamente stralciate dal PATI e descritte nel Rapporto Ambientale [azioni 2.b].   |

### 3. AGGIORNAMENTO DEL MONITORIAGGIO E DELLE NORME DI PIANO

In sede di adeguamento alla LR 14/2017 le norme di piano sono state aggiornate nel seguente modo:

- l'art. 30 delle NT (prima riferito al limite massimo della zona agricola trasformabile) è sostituito con "Misure di programmazione e controllo del contenimento del consumo di suolo" dove sono riportati i limiti massimi stabiliti dalla LR 14/2017 e le quantità assegnate dalla DGR n. 668 del 15.05.2018;
- gli art. 37, 38 e 39 delle NT del PATI, in quanto riferiti agli ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile, sono integrati con il richiamo agli artt. 5, 6 e 7 della LR 11/2017;
- alla relazione di piano è allegato un elaborato con rappresentate le aree di urbanizzazione consolidata individuati ai sensi della L.R. 14/2017, art. 2, comma1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9;
- nell'art. 62 "Verifica di sostenibilità e monitoraggio" gli indicatori sono così aggiornati:
  - Indicatori per il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del P.A.T.I.: l'indicatore relativo alla verifica del rispetto del limite della SAU è sostituito con l'indicatore "Consumo di suolo"

|  |                           |    |  |    |
|--|---------------------------|----|--|----|
| <b>SAU: Superficie agricola utilizzabile</b> | mq di SAU trasformata     | mq | (collaborazione con tecnici specialistici) | BP |
| <b>Consumo di suolo</b>                      | Mq di consumo di suolo mq |    | Comuni                                     | BP |

- Indicatori per il monitoraggio dello stato dell'ambiente: l'indicatore relativo alla verifica del rispetto del limite della SAU è sostituito con l'indicatore "Consumo di suolo"

|                           |                     |    |  |    |
|---------------------------|---------------------|----|--|----|
| <b>Suolo e sottosuolo</b> | SAU                 | mq | (collaborazione con tecnici specialistici) | BP |
|                           | Consumo di suolo mq |    | Comuni                                     | BP |

Le tabelle riportate nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica sono state aggiornate in sede di adeguamento della documentazione per l'approvazione.

### 3. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

La ridotta dimensione demografica, esito anche della progressiva diminuzione della popolazione, comporta che all'oggi il numero delle abitazioni supera in maniera considerevole quello delle famiglie.

Non è però corretto affermare che il patrimonio edilizio esistente, dal punto di vista quantitativo, è sufficiente a far fronte a qualsiasi esigenza della popolazione in quanto:

- il patrimonio edilizio esistente non utilizzato si presenta in precarie condizioni di conservazione e a fronte di rilevati costi di intervento, offre talora modeste qualità abitative per la vicinanza tra pareti, promiscuità degli spazi comuni, presenza di funzioni agricole e residenziali non sempre accettate: in definitiva il recupero di questa componente del patrimonio edilizio è più adatta a sviluppare un'offerta ricettiva turistica, a condizioni economiche vantaggiose;
- parte del patrimonio esistente non è di fatto sul mercato in quanto utilizzato saltuariamente dagli originati proprietari, già emigrati o di difficile acquisizione per la frammentazione delle proprietà: i bassi valori di mercato non appaiono fattore decisivo;
- parte del patrimonio edilizio esistente ricade in ambiti caratterizzati da pericolosità geologica media o elevata, che ne sconsigliano il recupero.

Sulla base del quadro delineato gli obiettivi del PATI sono:

- favorire non solo la permanenza della popolazione esistente ma, se possibile, agevolare quanti possono tornare perché vi è un'offerta di lavoro almeno nell'ambito della vallata
- non precludere quelle ulteriori possibilità di nuove edificazioni che siano indotte dalla formazione di nuove famiglie, dall'opportunità di trasformare un terreno già in proprietà o facilmente acquisibile, da migliori condizioni espositive e di sicurezza.

#### Stima del volume/abitante ai fini del dimensionamento

Per il dimensionamento di piano è stata stimata la volumetria unitaria dell'alloggio (attraverso il dato ISTAT 2011 dei tre comuni) pari a 101 mq/alloggio che, nell'ipotesi di un alloggio famiglia con una media di 2,3 componenti/famiglia, determina che ad ogni **abitante teorico insediabile corrisponde circa 200 mc** di volume residenziale comprensivo di funzioni complementari

Sulla base di questi dati, il Piano ha ritenuto opportuno confermare il dato "tradizionale" di abitante teorico di **150 mc/ab** anche per confermare la dotazione di servizi di 30mq/abitante

#### Sima della capacità residua

La capacità residua è stata stimata sulle aree rappresentate nel pianta e nella tabella che segue, considerando per acquisita la volumetria residua dovuta ad indicazioni puntuali nei centri storici o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urb. consolidata) e previsioni puntuali (schede, SUAP...) con le precisazioni di seguito riportate.

| PATI Alta Valle dell'Astico - residenza |        |                                |            | Capacità residua PRG (a) |            |
|---|--------|--------------------------------|------------|--------------------------|------------|
| Tipo ATO                                | Numero | Denominazione                  | Comune     | mc                       | ab teorico |
| Fondovalle                              | 1      | Lastebasse – Busatti - Giaconi | Lastebasse | 12.653                   | 84         |
| Fondovalle                              | 2      | Ponte Posta                    | Lastebasse | 14.738                   | 98         |
| Fondovalle                              | 3      | Tamburinari – Monte Piano      | Lastebasse | 8.351                    | 56         |
| Montagna                                | 5      | Altopiano Fiorentini           | Lastebasse | 14.546                   | 97         |
| Fondovalle                              | 7      | Ciechi – Brancafora            | Pedemonte  | 9.301                    | 62         |
| Totale                                  |        |                                |            | 59.589                   | 397        |

#### annotazioni

1 ab teorico = 150

La capacità residua è calcolata sulle seguenti aree:

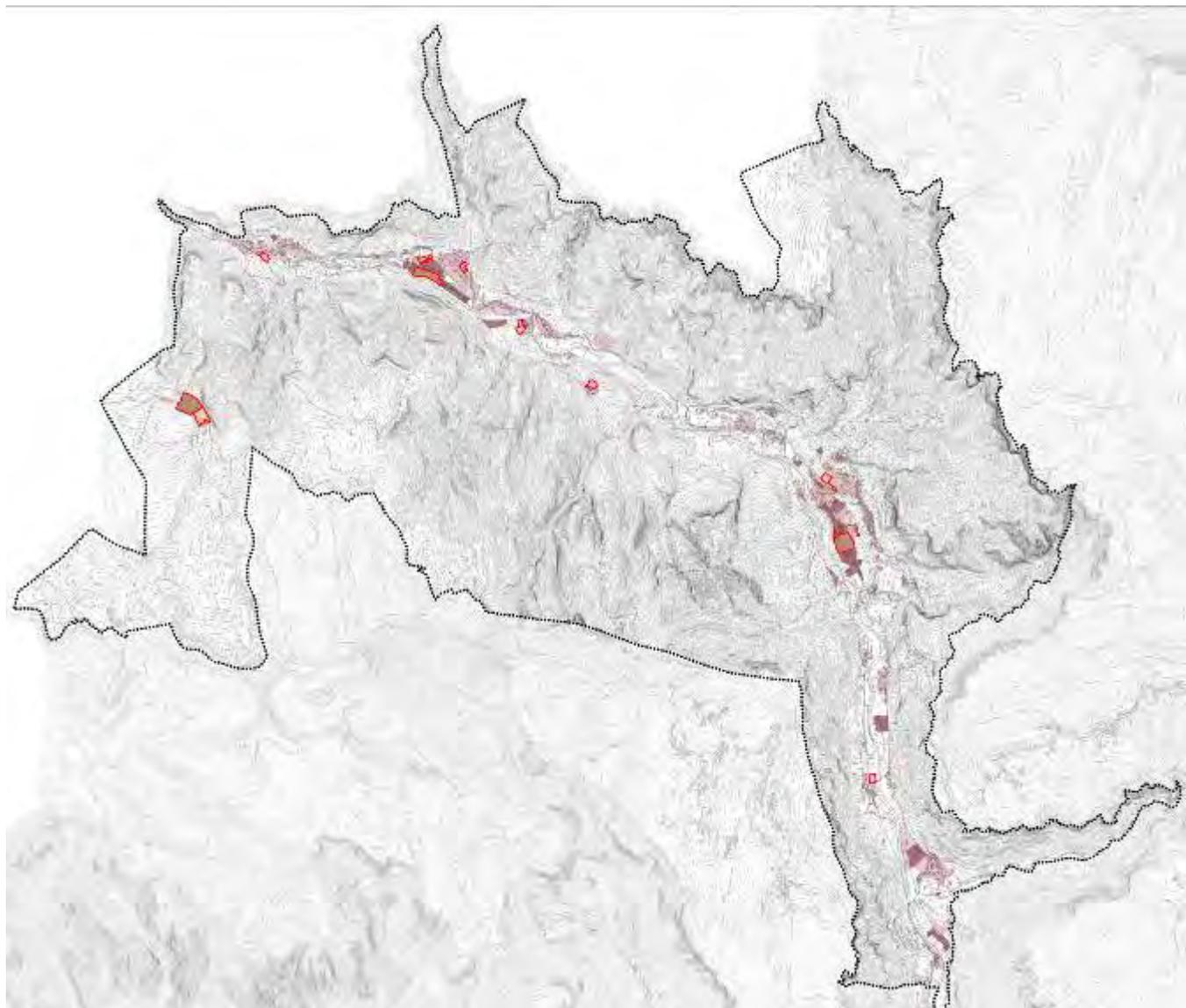
ATO 1: C1 n.1 (L'area è considerata nella capacità residua del PRG ma non confermata in sede di PATI in quanto ricadente parzialmente in aree PAI (P3 e P2) e all'interno della fascia dei 200 m dal cimitero (art. 338 del RD 1265/1934 modificato dalla L. 166/2002.)

ATO 2: C1 n. 3; C2 n. 2

ATO 3: C2 n. 3

ATO 5: C2 n.1

ATO 7: C2



La capacità residua turistico-ricettiva è di 32.492 mc localizzata nel solo ATO 5 e deriva dalla non attuazione delle zona D3 n. 1 in località Fiorentini(46.418mq x 0,7mc/mq)

| PATI Alta Valle dell'Astico – turistico - ricettiva |            |                      |            | Capacità residua PRG |
|---|------------|----------------------|------------|----------------------|
| Tipo ATO  | Numero ATO | Denominazione        | Comune     | mc                   |
| Montagna  | 5          | Altopiano Fiorentini | Lastebasse | 32.492               |
| Totale  |            |                      |            | 32.492               |

La capacità residua produttiva confermata dal PATI è pari a di 73.390 mq derivati dalla non attuazione delle vigenti previsioni in località Ponte Posta in comune di Lastebasse (20.076 mq) e la porzione non attuata della D1e n. P201 a Pedescala in comune di Valdastico (25.145 mq).

| PATI Alta Valle dell'Astico - produttivo |            |  |            | Capacità residua PRG |
|--|------------|--|------------|----------------------|
| Tipo ATO                                 | Numero ATO | Denominazione  | Comune     | mq                   |
| Fondovalle                               | 7          | Ciechi – Brancafora  | Pedemonte  | 29.784               |
| Fondovalle                               | 11         | San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso | Valdastico | 43.606               |
| Fondovalle                               | 2          | Ponte Posta  | Lastebasse | stralciata           |
| Fondovalle                               | 13         | Pedescala - Brancafora   | Valdastico | stralciata           |
| Totale confermato dal PAT                |            |  |            | 73.390               |
| Totale stralciato dal PATI               |            |  |            | 45.221               |

#### annotazioni

La capacità residua è calcolata sulle seguenti aree:

Lastebasse: D1.2 di 29.784,0mq

Valdastico: D1c/P5 per 4.704 mq e D1e/P6 per 38.902mq

#### Definizione del dimensionamento aggiuntivo del PATI

RESIDENZIALE - La capacità edificatoria residenziale aggiuntiva prevista dal PATI è di 126.000 mc comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali (assumendo che a 1mq di superficie lorda di pavimento corrispondano 3mc).

| PATI Alta Valle Astico - residenza |  |            |           | Aggiuntivo |         |
|------------------------------------|--|------------|-----------|------------|---------|
| Numero                             | Denominazione  | Comune     | Tipologia | mc         | ab teor |
| 1                                  | Lastebasse – Busatti - Giacconi  | Lastebasse | F         | 10.000     | 67      |
| 2                                  | Ponte Posta  | Lastebasse | F         | 8.000      | 53      |
| 3                                  | Tamburinari – Monte Piano  | Lastebasse | F         | 4.000      | 27      |
| 4                                  | Versante Altopiano dei Fiorentini  | Lastebasse | V         | -          | -       |
| 5                                  | Altopiano Fiorentini   | Lastebasse | M         | -          | -       |
| 6                                  | Carotte  | Pedemonte  | F         | 10.000     | 67      |
| 7                                  | Ciechi – Brancafora  | Pedemonte  | F         | 15.000     | 100     |
| 8                                  | Longhi - Scalzeri  | Pedemonte  | F         | 15.000     | 100     |
| 9                                  | Casotto – Braido - Molino  | Pedemonte  | F         | 6.000      | 40      |
| 10                                 | Versante Altopiano di Asiago   | Pedemonte  | V         | 1.000      | 7       |
| 11                                 | San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso | Valdastico | F         | 30.000     | 200     |
| 12                                 | Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà  | Valdastico | F         | 10.000     | 67      |
| 13                                 | Pedescala - Barcarola  | Valdastico | F         | 15.000     | 100     |
| 14                                 | Versante Altopiano di Asiago   | Valdastico | V         | 2.000      | 13      |
| 15                                 | Versante Altopiano dei Fiorentini  | Valdastico | V         | -          | -       |
| Totale                             |  |            |           | 126.000    | 840     |

PRODITTIVO – Considerato che il PTCP non ha individuato zone produttive ampliabili, in attuazione della direttiva di cui all'art. 67, comma 3 delle NT del PTCP (aree produttive ampliabili), il PATI identifica la localizzazione della possibile espansione della zona produttiva di Valdastico per 10.00 0mq rispondente all'esigenza di favorire il consolidamento di un polo produttivo intercomunale dotato di buona accessibilità. Tale previsione compensa parzialmente gli stralci effettuati a Pedescala e a Ponte Posta (45.221 mq)

| PATI Alta Valle Astico - produttivo (industriale, artigianale e commerciale direzionale) |  |            |           | Capacità Aggiuntiva PAT |
|--|--|------------|-----------|-------------------------|
| Numero   | Denominazione  | Comune     | Tipologia | aggiuntivi (mq di S.T)  |
| 11   | San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso | Valdastico | F         | 10.000                  |
|  |  |            | Totale    | 10.000                  |

TURISTICO-RICETTIVO – La strategia del PATI, coerentemente con le direttive per il sistema turistico tematico della Montagna Veneta (ai sensi dell'art. 11 della LR. 11/2013) può essere riassunta nelle seguenti azioni principali :

- potenziamento del polo dei Fiorentini coincidente con l'ambito turistico polifunzionale di cui all'art. 19 delle NT del Piano d'Area (ATO n. 5)
- sostegno e sviluppo dell'ospitalità diffusa favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente
- promozione delle peculiarità turistiche locali comprendenti il sistema della Grande Guerra, i sentieri storici ed escursionistici, gli elementi naturalistici, la ciclopista dell'Astico, le attività ludico-ricreative e le potenzialità enogastronomiche locali.

Per quanto riguarda il dimensionamento dell'ATO n. 5 la previsione del PATI recepisce quanto riportato dalla tavola 3 "Sistema della valorizzazione turistico ricreativa" del Piano d'Area (Variante n. 2 approvato con DGRV n. 4233/2009), conseguentemente l'ulteriore capacità edificatoria si intende aggiuntiva al PRG e può essere conferito all'interno dei due ambiti turistici polifunzionali indicati in tavola 4 (art. 42 delle NT del PATI).

Per quanto riguarda i programmi complessi la strategia del PATI prevede la realizzazione di attrezzature per la mobilità, il turismo e i relativi servizi, in attuazione della programmazione sovraordinata, con i seguenti obiettivi:

- Area casello autostradale Valle dell'Astico  
Nell'ambito considerato oltre alle infrastrutture programmate (e nel rispetto della vigente legislazione in materia), è previsto l'insediamento di attività e funzioni complementari (quali strutture logistiche, della ristorazione e dell'ospitalità).
- Area "Porta delle Montagna" – collegamento Lastebasse-Fiorentini

E' prevista l'attuazione del collegamento Lastebasse-Fiorentini favorendo la realizzazione di un'adeguata area di sosta per autoveicoli e autobus e l'insediamento di attività complementari quali biglietteria, bar-ristorante, noleggio, vendita e manutenzione attrezzature sportive in attuazione degli indirizzi del PTCP (cfr. relazione PTCP pagg. 308 e art. 92 del PTCP)

| PATI Alta Valle Astico - turistico-ricettivo (e attività complementari) |  |            |           | Capacità Aggiuntiva PAT |
|---|--|------------|-----------|-------------------------|
| Numero  | Denominazione  | Comune     | Tipologia | aggiuntivi (mc)         |
| 1   | Lastebasse – Busatti - Giaconi   | Lastebasse | F         | 5.000                   |
| 5   | Altopiano Fiorentini   | Lastebasse | M         | 25.000                  |
| 9   | Casotto – Braido - Molino  | Pedemonte  | F         | 3.000                   |
| 11  | San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso | Valdastico | F         | 1.000                   |
| 12  | Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà  | Valdastico | F         | 1.000                   |
| 13  | Pedescala - Barcarola  | Valdastico | F         | 5.000                   |
|   |  |            | Totale    | 40.000                  |

### Approfondimento sul dimensionamento residenziale

Come precedentemente evidenziato e come descritto nella relazione di piano, la potenzialità edificatoria residenziale (lorda) aggiuntiva prevista dal PATI ammonta a 126.000mc a fronte di una capacità residua dei PRG di 59.589mc: sul piano meramente teorico-quantitativo, pertanto, la potenzialità edificatoria residua dei PRG risulterebbe più che adeguata a soddisfare le esigenze di una popolazione in diminuzione.

In sede di pianificazione, tuttavia, è stato considerato che:

- la frantumazione dell'assetto proprietario rende difficoltose le operazioni di ricomposizione e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- parte significativa dell'edificato ricade in zone di pericolosità geologica P3 e P4 (in particolare nei comuni di Pedemonte e Valdastico, vedi punto 4.3d con una superficie di zone residenziali A, B, C, ricadenti in zona P3 e P4 rispettivamente di 527.621 mq e 27.479 mq) che, in molti casi, sconsiglia la sostituzione edilizia in loco a favore di una nuova edificazione in ambiti di maggior sicurezza;
- la modesta dimensione demografica rende decisive le specifiche e puntuali condizioni di trasformazione (opportunità di acquisto, prossimità parentale, costi di intervento...) piuttosto che i tradizionali parametri di zonizzazione.

In tale quadro, la potenzialità edificatoria indicata dal PATI non risponde sul piano quantitativo ad una inesistente domanda, ma rappresenta la somma di tre componenti:

- la messa in sicurezza tramite la ricollocazione di parte del patrimonio edilizio esistente;
- l'ampliamento dell'offerta insediativa, nel rispetto delle condizioni stabilite, in modo tale da intercettare il maggior numero possibile di potenziali domande per contrastare la tendenza allo spopolamento;
- costituire un'attraente opportunità residenziale a prezzi concorrenziali per gli occupati nelle attività produttive, non solo della filiera siderurgica, che comunque hanno trovato qui le condizioni favorevoli per la permanenza, riducendo conseguentemente il pendolarismo.

Spetterà ai successivi piani degli interventi "attingere" a quella disponibilità per attuare concretamente la strategia sopra sommariamente descritta: infatti essendo il PATI uno strumento urbanistico non conformativo, la potenzialità edificatoria massima non si traduce automaticamente e direttamente, diversamente dal vecchio PRG, in consumo di suolo la cui "entità e qualità" saranno invece effettivamente stabilite soltanto dal Piano degli Interventi.

## 4. MONITORAGGIO

### 4.1 Il monitoraggio

La procedura di VAS non può concludersi con l'approvazione dello strumento urbanistico in quanto l'attuazione di un piano è la fase in cui si possono concretamente valutare gli affetti e il reale raggiungimento degli obiettivi.

Nella fase di attuazione, quindi, la Valutazione Ambientale si concentra nell'implementazione e gestione del monitoraggio degli indicatori ambientali messi a punto nelle fasi precedenti e nella valutazione periodica del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Qualora gli effetti fossero sensibilmente diversi da quelli previsti, il monitoraggio dovrebbe consentire di prevedere azioni correttive e, nel caso, di procedere ad una revisione del piano.

Si fa comunque presente che molti aspetti relativi alla sostenibilità prevedono tempi lunghi ed è difficile trovare indicatori semplici in grado di render conto della loro efficacia. Le caratteristiche degli indicatori di monitoraggio scelti, al pari degli indicatori di stato e pressione utilizzati nelle fasi precedenti, dovranno quindi caratterizzarsi per essere rappresentativi, costruibili con dati facilmente disponibili, in diretta relazione con l'obiettivo cui si vuole misurare il raggiungimento.

Il monitoraggio diviene così uno strumento importante non solo per la valutazione dei risultati pratici ottenuti, ma anche per l'arricchimento delle conoscenze che permettono di evitare eventuali errori e di migliorare costantemente la qualità delle previsioni.

Nelle seguenti pagine vengono riportate le tabelle con gli indicatori di Piano e di attuazione delle pressioni oltre che indicatori generici sullo stato dell'ambiente.

Gli indicatori di breve periodo (BP) potranno essere aggiornati con un andamento biennale, nel caso in cui il valore espresso dall'indicatore mostrasse situazioni critiche, l'aggiornamento dello stato dell'indicatore dovrà tener conto di un arco temporale massimo di un anno e dovrà essere susseguito se necessario da apposite misure correttive. Per gli indicatori di medio-lungo periodo (ML) l'aggiornamento può essere fatto ogni 4-5 anni.

| DENOMINAZIONE  | INDICATORI   | Unità di misura |   |    |
|--|--|-----------------|---|----|
| <b>consumo di suolo/aree agricole</b>  | Rapporto tra i mq di aree di trasformazione e le aree agricole totali  | %               | Comuni  | BP |
| <b>permeabilità del suolo</b>  | Riduzione della permeabilità (uso del suolo * coefficiente di permeabilità) dei suoli  | %               | Comuni (collaborazione con tecnici specialistici) | BP |
| <b>Numero aziende agricole</b>   | Numero aziende agricole  | n               | Comuni  | BP |
| <b>Protezione vegetale</b>   | metri barriera verde (o mq di area destinata a opere di mitigazione vegetale)  | ml              | Comuni  | ML |
| <b>Area boscata</b>  | Superficie boscata rispetto la superficie del territorio comunale  | mq              | Comuni  | ML |
| <b>Rete piste ciclo-pedonali</b>   | Rapporto tra la lunghezza dei percorsi ciclabili e pedonali, senza interruzioni o con attraversamenti messi in sicurezza e le Interruzioni della rete                          | %               | Comuni  | BP |
| <b>km di nuova viabilità</b>   | Rapporto tra i km viabilità realizzata e i km viabilità prevista dal PATI  | %               | Comuni  | BP |
| <b>Rete fognatura: % di copertura della rete</b>                                     | % di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)   | %               | Comuni  | BP |
| <b>Acquedotto: % di copertura della rete</b>   | % di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)   | %               | Comuni  | BP |
| <b>Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione</b>            | Rapporto tra la superficie "aree di qualificazione e riconversione" attuata e il Totale delle aree di qualificazione e riconversione previste dal PATI                         | %               | Comuni  | ML |
| <b>Grado di riqualificazione urbana: miglioramento qualità urbana e territoriale</b> | Rapporto tra la superficie "aree per interventi di miglioramento della qualità" attuata e il Totale delle aree per interventi di miglioramento della qualità previste dal PATI | %               | Comuni  | ML |
| <b>Grado di riqualificazione urbana: opere incongrue e/o elementi</b>                | Numero delle opere incongrue /elementi detrattori "eliminati"rispetto al numero  | %               | Comuni  | ML |

|   |   |       |        |    |
|---|---|-------|--------|----|
| detrattori eliminati o mitigati   | individuato dal PATI  |       |        |    |
| Grado di valorizzazione degli edifici   | numero di edifici tutela riqualificati/ristrutturati  | n     | Comuni | ML |
| Edilizia sostenibile (mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia e/o risparmio energetico rispetto i mc totali di nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni) | mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia e/o risparmio energetico | mc    | Comuni | ML |
| Rifiuti urbani pro-capite   | Kg di rifiuti urbani pro-capite   | Kg/ab | Comuni | BP |
| % di raccolta differenziata   | % di raccolta differenziata   | %     | Comuni | BP |

## INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PATI

|  |  |    |  |    |
|--|--|----|--|----|
| Attuazione del piano (residenziale)  | Rapporto tra il volume introdotta dai PI e il volume previsto dal PATI   | %  | Comuni                                     | BP |
| Attuazione del piano (turistico - ricettiva)   | Rapporto tra la superficie netta di pavimento introdotta dai PI e la superficie netta di pavimento prevista dal PATI | %  | Comuni                                     | BP |
| Attuazione del piano (produttivo)  | Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dai PI e la superficie territoriale prevista dal PATI             | %  | Comuni                                     | BP |
| Attuazione del piano (commerciale/direzionale)   | Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dai PI e la superficie territoriale prevista dal PATI             | %  | Comuni                                     | BP |
| Attuazione del piano (servizi): dotazione di servizi urbani distinti per categoria: verde istruzione attrezzature di interesse comune parcheggio | Rapporto tra la superficie a servizi introdotta dai PI e il numero di residenti                                      | %  | Comuni                                     | BP |
| SAU: Superficie agricola utilizzabile  | mq di SAU trasformata  | mq | (collaborazione con tecnici specialistici) | BP |

Monitoraggio sullo Stato dell'Ambiente:

| Tema               | indicatore   |                                       |                                |                 |    |
|--------------------|--|---------------------------------------|--------------------------------|-----------------|----|
| Aria               | Emissioni in atmosfera (superamenti livelli di legge)              |                                       | µg/m <sup>3</sup>              | ARPAV<br>INEMAR | ML |
|                    |  | ▪ Emissioni CO                        |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Emissioni CO <sub>2</sub>           |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Emissioni PM <sub>10</sub>          |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Emissioni NO <sub>x</sub>           |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Emissioni NO <sub>2</sub>           |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Emissioni SO <sub>x</sub>           |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Emissioni Benzene                   |                                |                 |    |
|                    | ▪ Emissioni IPA  |                                       |                                |                 |    |
| Acqua              | Qualità acque superficiali   |                                       | Classi qualità                 | ARPAV           | ML |
|                    |  | ▪ Elementi di qualità biologica       |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ LIM e LIMeco                        |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ Stato ecologico dei corsi d'acqua   |                                |                 |    |
|                    |  | ▪ SACA                                |                                |                 |    |
|                    |  | Stato chimico delle acque sotterranee |                                |                 |    |
|                    | Concentrazioni dei nitrati   | mg/l                                  | ARPAV                          |                 |    |
|                    | Consumi idrici   | mc/ab                                 | Comuni                         |                 |    |
| Suolo e sottosuolo | Uso del suolo  | classi                                | Comuni – tecnici specialistici | ML              |    |
|                    | Consumo di suolo mq  |                                       | Comuni                         | BP              |    |
|                    | Ricognizione eventuali elementi di dissesto                        |                                       | Comuni – tecnici specialistici | ML              |    |
| Inquinanti fisici  | Radon: abitazioni che superano il livello di riferimento del Radon | %                                     | ARPAV                          | ML              |    |

|  |   |        |                |    |
|--|---|--------|----------------|----|
|  | Rumore  | dBA    | ARPAV          |    |
|  | Brilliantanza del cielo notturno                    | %      | ARPAV          |    |
| <b>Economia e società</b><br>(mobilità)    | Parco veicolare                                     | numero | istat          | ML |
|  | Incidentalità                                       | numero | Polizia locale |    |
|  | Rete trasporto pubblico                             |        | FTV            |    |
|  | Traffico di attraversamento nei centri residenziali | numero | Comuni         |    |
| <b>Economia e società</b><br>(popolazione) | Densità territoriale                                | ab/kmq | Comuni         | ML |
|  | Indice di vecchiaia                                 | indice | Comuni         |    |
|  | Indice di dipendenza                                | indice | Comuni         |    |
|  | Indice di ricambio                                  | indice | Comuni         |    |
|  | Indice di struttura                                 | indice | Comuni         |    |

---

## Allegati

---

Allegato 1 – **Rapporto sullo stato dell'ambiente**

Allegato 2 – **Valutazione degli Impatti**

Allegato 3 – **Opzione zero**

Allegato 4 – **Schede di descrizione dello stato dei luoghi**

Tav. R.A 1a– **Coerenza insediativa e relazionale**

scala 1:20.000

Tav. R.A 1b– **Coerenza ambientale**

scala 1:20.000